QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 28 Aprile 1953
Anno IX - Num. 101
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-008, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 200 (dir. fisso aderenti L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Rivi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 4250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

QUANTO SPENDIAMO PER VESTIRCI

1150 miliardi

Gli italiani consumano quantità relativamente modeste di tessili (un complesso di 6-7 chili annui per abitante contro cifre doppie e triple dei Paesi nordici di Europa), ma vi spendono all'incirca un settimo del loro bilancio di consumi familiari: una rassegna delle industrie tessili e dell'abbigliamento, quale quella che si ammira nella fastosa cornice del palazzo di Stupinigi, interessa quindi anzitutto gli italiani come consumatori. Una lira e mezzo, su dieci spese da questo cittadino ideale che gli statistici chiamano italiano medio, è destinata al vestiario, sei lire essendo dedicate agli alimenti e le rimanenti due e mezzo per tutti gli altri bisogni. Dei 7500 miliardi spesi dal Paese per consumi nel 1952, ben 1150 lo furono per il vestiario e l'abbigliamento: leggermente meno dell'anno precedente (— 4,6%), ma comunque una cifra assai cospicua, la quale suscita l'attività produttiva di oltre un milione di italiani (industria tessile, industria dell'abbigliamento e commercio relativo). Questa ragguardevole importanza che il ramo tessile assume per l'italiano come consumatore si ripercuote dunque nell'interesse che può suscitare nell'italiano come lavoratore, giacchè oltre uno dei diciotto milioni di posti di lavoro è destinato a siffatto servizio.

Durante la quasi secolare unità politica del Paese, la industria tessile ha costituito la tipica — e per almeno mezzo secolo la più importante — tra le attività manifatturiere italiane: essa ha duplicato, e forse più che duplicato, la quantità di fibre lavorate nell'ultimo ottantennio; e fino al 1927-1928 rappresentò la più importante industria per numero di addetti, giungendo nei primi decenni del secolo ad assorbire quasi un terzo delle persone occupate nelle sole attività industriali italiane.

La storia di tutti i Paesi che si industrializzano, però, dopo la fase di forte espansione delle attività che producono beni di consumo primari, lascia il posto ad una più rapida dilatazione delle attività produttrici di beni strumentali. Anche in Italia è avvenuto così. Negli ultimi tre decenni furono le industrie meccaniche che balzarono in primo posto; ed oggi le tessili, pur essendo progredite nei livelli assoluti di produzione, non rappresentano che un sesto o un settimo degli addetti industriali, e danno appunto origine ad un sesto od un settimo del prodotto netto industriale del Paese. Le cifre assolute sono però sempre ragguardevoli, e denotano l'importanza crescente del valore della produzione, se non del numero di addetti. Pur dovendo ogni anno importare dai due ai trecento miliardi di lire di materie prime, l'industria tessile riesce a sodisfare le esigenze interne di consumo del Paese e ad esportare tanto da pagarsi, normalmente, gli acquisti di greggio fatti oltre frontiera. Ne discende quindi una forte interdipendenza, ormai assunta dalle industrie tessili, rispetto ai mercati internazionali (da tre a quattro decimi della produzione vengono esportati), e la cospicua importanza che il gruppo tessile ha nella bilancia commerciale del Paese (un quinto delle importazioni e oltre un terzo delle esportazioni italiane sono da attribuirsi al settore tessile).

Ecco perchè le industrie di cui parliamo sono, ad un tempo, di fondamentale rilievo per la struttura produttiva italiana, e sensibilissime ad ogni mutamento nell'economia internazionale: ce ne ha offerto un esempio tipico, recente, l'andamento del 1952, quando un concorso di fattori d'ordine mondiale e d'ordine interno ha fortemente influito in senso depressivo sugli sbocchi dell'industria tessile italiana. La sua possibilità di espansione è nettamente legata non solo ad un miglioramento costante dei redditi, ma anche ad una dilatazione dei consumi piuttosto che degli investimenti (nella fase di spesa di tali redditi).

E' da aggiungere che la più alta propensione al consumo dell'abbigliamento si riscontra quando crescono i redditi medi delle categorie più povere di popolazione: condizione che, come ognuno sa, è il fondamento delle aspirazioni sociali della civiltà odierna. Se la quantità media di consumo tessile degli italiani andò progressivamente aumentando negli ultimi decenni del secolo scorso e nei primi tre di questo secolo, il ritmo di ascesa sembra invece lentissimo nel ventennio più vicino a noi, quando il reddito medio individuale per le cause a tutti note interruppe il saggio di aumento della fase storica precedente. Le contrazioni di consumo degli anni bellici, che avevano stremato i guardaroba di tutti, poterono essere rapidamente compensate dal 1947 al 1950; ma ciò non offrì le premesse a forti aumenti di attività dell'industria tessile. Furono invece l'immediato periodo postcoreano e il riarmo che nel 1951 accrebbero improvvisamente ma in modo effimero, l'attività tessile anche in Italia. L'indice della produzione tessile infatti salì nel 1949 si distanziò del 2% dall'anteguerra; ma nel 1950 lo sopravanzò del 7% e nel 1951 del 14%. Cifre inferiori, pertanto, a quell'indice totale della produzione manifatturiera italiana, che fu in media assai più rapida nell'ascesa, superando l'anteguerra del 17% nel 1950 e del 32% nel 1951.

Come se non bastasse questo più lento ritmo ascendente della industria tessile durante il 1947-51, intervennero nel 1952 condizioni per una notevole contrazione produttiva. Mentre nel 1952, infatti, le industrie manifatturiere potevano superare il livello antebellico del 35%, l'industria tessile non lo varcò che per il 5%, ripiegando dalle posizioni raggiunte nell'anno precedente. La recessione colpì più le industrie delle fibre artificiali che quelle cotoniere, entrambe però sensibilmente contratte; non influì invece così apprezzabilmente sulle laniere. La produzione delle fibre tessili artificiali cellulosiche scese da 1,4 a 0,8 milioni di quintali tra il 1951 e il 1952; la produzione di filati cotonieri si contrasse del 12% (2 milioni di quintali contro i 2,3 dell'anno precedente) e quella dei tessuti del 13: ma sarà bene aggiungere che la crisi ebbe carattere internazionale talchè le esportazioni mondiali di tessuti di cotone (dove l'Italia entra per un ventesimo) si sono nel frattempo ridotte di un quinto in volume (da 4,8 a 4 milioni di mq.) e assai più in valore.

La bilancia commerciale tessile e del vestiario, per l'Italia, dovette pertanto chiudersi in disavanzo per l'annata 1952, per quasi un centinaio di miliardi di lire: ciò si dovette alla duplice influenza di una diminuzione delle esportazioni e di un differente comportamento nei termini di scambio. E' essenziale che questo capitolo della nostra bilancia commerciale possa tornare rapidamente, in virtù di un aumento della esportazione, al cospicuo avanzo che ci dette in alcune annate scorse; ma i produttori ritengono anche urgente allargare l'attuale depresso consumo interno di prodotti tessili. Una molteplice campagna di propaganda viene ora sferrata, in tutti i Paesi, da parte dei produttori delle più importanti fibre, dal cotone alla lana, dalle fibre artificiali alla seta, per divider le preferenze dei consumatori: ma il problema principale non è tanto di accentuare questa lotta concorrenziale all'interno del settore, quanto quello di migliorare le condizioni generali di propensione al consumo tessile. Che, in definitiva, è l'obiettivo di queste esposizioni specializzate, ad una delle quali, assai importante, Torino dà vita non da oggi. Esse mostrano la varietà superba e la tecnica raffinata d'una produzione che ha trovato preferenze in ogni angolo del mondo, e i cui progressi qualitativi meritano di essere più noti ed apprezzati, non solo dai consumatori di lontani Paesi, ma anche dagli italiani.

Roberto Tremelloni

Il sen. Guglielmone a Bagdad
per l'incoronazione di Faisal

Roma, 27 aprile.

Questa notte parte dall'aeroporto di Ciampino il sen. Teresio Guglielmone, il quale si reca a Bagdad per le cerimonie dell'incoronazione di re Faisal II dell'Iraq. Il sen. Guglielmone, quale ambasciatore straordinario plenipotenziario del Governo italiano, presenterà al nuovo sovrano il dono del Presidente della Repubblica consistente in un pregevole servizio da tè in argento a sbalzo.

LA RIPRESA DEI NEGOZIATI DI ARMISTIZIO IN COREA

Inaccettabili per gli alleati le controproposte dei cino-coreani

Trattative di pace mentre infuria la battaglia - Troppo presto per emettere un giudizio - Non è stata detta l'ultima parola

(Dal nostro inviato speciale)
Pan Mun Jom, 27 aprile.

Intorno al tavolo di Pan Mun Jom, questo «tappeto verde» isolato in mezzo ad un campo di battaglia, i negoziati di armistizio sono ricominciati domenica dopo un intermezzo di sei mesi.

Ad un chilometro di distanza le colline gialle fumavano sotto gli obici al fosforo e potevamo scorgere i comunisti scatenare il fuoco con i loro mortai. Ma nella capanna, dove la conferenza riprendeva per la prima volta dall'8 ottobre, il duello dei plenipotenziari si svolgeva con armi rintuzzate.

Il generale Nam Il, in nome dei cino-coreani, ha fatto delle controproposte che la delegazione delle Nazioni Unite ha dichiarato inaccettabili. Eppure, tutto sommato, le prospettive non appaiono per ora troppo sfavorevoli. E' facile accorgersi, infatti, che la distanza fra i due avversari sembra essere diminuita. Sul grande problema che tenne in sospeso l'armistizio — la sorte dei prigionieri coreani e cinesi che rifiutano di ritornare in Paesi comunisti — l'accordo esiste sul principio: consegnare i recalcitranti ad un Paese neutrale. Ma non esiste l'intesa sui particolari pratici dell'esecuzione di esso.

La seduta è cominciata alle 11 in una vasta capanna dalle pareti di legno e di paglia. L'interno, di legno bianco, somiglia alla sala da ballo di un villaggio. Ma invece di sentire l'orchestra, si sente il crepitio delle mitragliatrici e il rombo assai vicino di elicotteri. Dalle finestre, di stile giapponese, dalle quali il sole inonda il locale, i delegati possono scorgere, oltre il cerchio della zona neutrale delimitato da uno steccato di color rosso, il campo di battaglia, dove le trincee sono tracciate assurdamente a zig-zag fra i susini in fiore. Il generale Nam Il ha annunciato subito le sue controproposte, in risposta a quelle presentate dagli alleati il 16 aprile. I suoi collaboratori, due coreani dalle uniformi quasi russe, con spalline e galloni dorati, e due cinesi con l'austero giubbone senza distintivi dell'esercito di Mao Tse-tung, approvavano con obliqui ed impercettibili segni degli occhi. Di fronte stava il generale William Harrison, fiancheggiato da un generale sud-coreano e da tre ufficiali superiori americani.

Fuori, dinanzi allo rovine del villaggio di Pan Mun Jom, i giornalisti di tutti i Paesi del mondo libero, che sono in divisa, erano mescolati a quelli dell'altra parte, vestiti in borghese. Piccolo avvenimento significativo: per la prima volta la Pravda era presente.

Il generale americano ha concluso la seduta dicendo di non vedere nelle proposte comuniate una base ragionevole e costruttiva per negoziare l'armistizio. Ma le due parti non hanno ancora detta l'ultima parola.

Durante la seconda riunione degli ufficiali di collegamento alleati e cino-coreani, avvenuta stamane lunedì, sembra che non sia stato registrato nessun progresso. Il generale Harrison ha denunciato le controproposte comuniste in termini piuttosto duri, qualificandole «poco ragionevoli» e «ostruzionistiche». Sicchè certi osservatori si domandano se ciò non significhi che la delegazione delle Nazioni Unite stia preparandosi a chiedere fra poco una nuova sospensione delle conversazioni. Tuttavia il generale Harrison ha dichiarato alla stampa che è sempre troppo presto per emettere un giudizio in proposito.

Intanto il «piccolo scambio», cioè quello dei prigionieri feriti, si è concluso domenica nel cerchio neutrale di Pan Mun Jom, senza che il minimo incidente abbia guastato questo primo esperimento di pace.

Ed è proprio vero che bisogna essere qui sul posto per capire bene che questa guerra deve scegliere ora fra due modi di concludersi: con il cerchio di Pan Mun Jom o con il cerchio di Hiroshima. Questa volta è il cerchio della pace, e non l'altro, che questi uomini in divisa tentano di allargare. Per ora il raggio d'azione della pace è di un chilometro...

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Aiuti americani per la guerra nel Laos

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 aprile.

La difficile ripresa delle trattative di armistizio a Pan Mun Jom convalida negli Stati Uniti il dubbio che i comunisti intendano utilizzare la tregua attuale per rafforzare le unità combattenti. Quest'ultimo aspetto sembra accreditato dagli sviluppi dell'offensiva comunista contro il Laos che si dimostrerebbero maggiori di quelli ritenuti possibili quando essa venne iniziata. La situazione dei difensori francesi e indocinesi è stata riconosciuta assai grave tanto che anche il segretario di Stato Dulles, come hanno confermato i suoi collaboratori tornati oggi con lui da Parigi, ha preso l'iniziativa di proporre al presidente Eisenhower che si chiedano al Congresso speciali fondi per la difesa del piccolo regno che protegge il Siam e la Birmania dal diretto attacco comunista.

Poichè Washington è ormai orientata a considerare la lotta in Indocina come parte integrale di quella combattuta in Corea e del problema di arrestare la marcia del comunismo in Estremo Oriente, si prevede che il Congresso non farà eccessive difficoltà. Da parte americana si continua però a desiderare che, come ha chiesto il governo del Laos e come il governo francese ha rifiutato, la Francia denunci alle N. U. la nuova aggressione comunista per dar modo agli Stati Uniti di poter collegare le due guerre anche diplomaticamente, e quindi imporre ai comunisti, in sede di discussione per la pace dopo l'armistizio, la cessazione delle ostilità anche in Indocina.

Gli aiuti americani per la guerra nel Laos — ha detto Foster Dulles agli uomini del Governo francese — debbono essere considerati come un eccezionale contributo degli Stati Uniti ad una particolare situazione. Per quanto riguarda la politica americana di aiuti all'Europa — ha soggiunto — «l'epoca delle mance» è finita per sempre e da ora in poi ogni centesimo che gli Stati Uniti spenderanno all'estero dovrà essere giustificato solo dal suo contributo alla sicurezza americana. Ogni aiuto all'estero sarà quindi giustificato solo in base al seguente criterio: quanto frutta, in termini di armi, armati, e sicurezza agli Stati Uniti?

Oggi frattanto il Presidente Eisenhower si è sforzato di mantenere una delle sue promesse elettorali dirigendo al Presidente della Commissione giuridica del Senato una lettera per chiedergli di risottoporre a studio accurato la nuova legge per la immigrazione. Le possibilità che il Congresso modifichi la legge Mc Carran secondo le richieste del Presidente sono però praticamente nulle.

g. t.

Bohlen e Voroscilof

Il nuovo ambasciatore americano (a sinistra) ha presentato le credenziali al Capo dello Stato sovietico. (Telefoto)

E' arrivata l'imperatrice Soraya

Dopo un lungo volo nella bufera, la bella sovrana di Persia è scesa a Ciampino. Eccola accanto alla madre mentre lascia l'aeroporto per raggiungere l'albergo. (Telefoto)

RINVENUTA LA SALMA, SCOPERTI GLI AUTORI DEL DELITTO

Come è stato massacrato il capo della polizia persiana

Attirato in un tranello è stato narcotizzato, torturato e ucciso con barbara ferocia - L'arresto del figlio del capo religioso Kashani - Un gruppo di generali voleva un colpo di Stato?

(Nostro servizio speciale)
Teheran, 27 aprile.

Cadeva oggi il secondo anniversario dell'ascesa al potere di Mossadeq ed erano state indette già da qualche settimana additerie grandi manifestazioni popolari a favore del Primo Ministro. Ma i funerali del capo della polizia di Teheran, brigadiere generale Ashfartoos, il cui cadavere straziato è stato rinvenuto l'altro ieri a cinquanta chilometri dalla capitale persiana, hanno fatto passare in seconda linea la progettate dimostrazioni. Intorno alla salma di Ashfartoos, barbaramente massacrato, come ha provato l'autopsia, prima di essere strangolato e pugnalato, si sta impegnando una battaglia accanita.

Ashfartoos era scomparso in piena capitale la sera di lunedì 20 aprile. Per alcuni giorni le indagini della polizia procedettero a tentoni e si intensificarono soltanto verso la fine della settimana scorsa, quando ai mille agenti incaricati delle ricerche venne dato l'ordine di «rastrellare» letteralmente, casa per casa, stanza per stanza, la zona della città in cui Ashfartoos era stato visto per l'ultima volta e dove, poco prima di sparire, aveva effettuato una misteriosa corsa in macchina dopo che gli era stata recapitata una busta sigillata.

Giovedì venne arrestato un personaggio in vista dell'opposizione, Hussein Khatibi, appartenente al «partito dei lavoratori». Recentemente, nel giornale del partito Shahid, erano comparsi articoli di Khatibi ispirati ad una cupa critica della politica governativa, specialmente di quella seguita da Mossadeq all'interno nel suo conflitto con la Corte dello Scià. All'arresto di Khatibi, lo Shahid intensificò gli attacchi al Primo Ministro e richiese insistentemente la liberazione del suo collaboratore. Alle proteste non venne data alcuna risposta ufficiale immediata, ma ieri sera il comunicato pubblicato dal Governo dopo il ritrovamento della salma di Ashfartoos dichiara esplicitamente che il brigadiere generale venne attirato con un pretesto, la sera stessa di lunedì 20 aprile, nella casa di Khatibi, e che egli venne messo a morte con barbara ferocia: la descrizione delle ferite riscontrate sul corpo dello sventurato ufficiale fa compiere, a chi legge, un balzo indietro nei secoli, risalendo ai tempi dei più feroci califfi.

L'inchiesta che la polizia ha svolto per diradare il mistero della tragica fine del suo capo, ha convinto le autorità che i generali Moazemi e Monasa si trovavano nell'abitazione di Khatibi insieme ad almeno altre quattro persone, quando Ashfartoos vi giunse per discutere il caso di alcuni ufficiali, collocati a riposo per l'opposizione dimostrata contro Mossadeq, i quali desideravano riconciliarsi con il Governo: questo è stato il pretesto per attirare il generale nel tranello. Dopo essere stato narcotizzato, venne trasportato in un isolato rifugio di montagna e qui tenuto prigioniero due giorni, torturato e ucciso selvaggiamente dai nemici del Governo.

La scoperta del delitto e degli autori sembra essere dovuta alle innocenti dichiarazioni del figlio di Khatibi, un bimbo di sette anni, che quella sera, contrariamente alle consuetudini, fu accompagnato fuori di casa e che della cosa tanto stupì di non potere fare a meno di riferirla alle autorità inquirenti. Da questo indizio è stata possibile ricostruire il delitto e compiere gli arresti di Hussein Khatibi, dei due generali, dell'autista del generale e di quattro membri del «partito dei lavoratori» dell'Iran.

Negli ambienti politici persiani si ritiene che anche alcuni deputati al Majlis siano stati fermati e interrogati dalla polizia insieme con gli altri responsabili e con l'autore materiale dell'uccisione, Mohammed Khafcharn, arrestato stamane dalla polizia e che sarà subito sottoposto a processo. Naturalmente il «partito dei lavoratori», al quale Hussein Khatibi appartiene, reagisce energicamente alle accuse rivoltegli di essere implicato nel delitto Ashfartoos.

A tarda sera si è avuto un colpo di scena. La polizia ha annunciato di avere arrestato il figlio di Seyd Kashani, mullah, accusandolo di complicità nel rapimento e nell'assassinio di Ashfartoos.

Seyd Kashani è il potente leader religioso nazionalista a cui guarda una vasta parte dell'opinione pubblica persiana, e l'arresto di suo figlio non mancherà di destare profonda impressione e vivace reazione negli osservatori politici. Nelle recenti polemiche Seyd Kashani aveva avuto notevole parte.

Oggi Ashfartoos è stato sepolto con gli onori militari. Migliaia di persone hanno seguito il feretro nelle vie della capitale. Non era la folla silenziosa che di solito compone i funerali. Le grida di esecrazione per gli assassini si mescolavano a quelle di approvazione e di fedeltà a Mohammed Mossadeq.

Che si tratti di un atto di intimidazione e di vendetta nei confronti del Governo ha sostenuto anche un portavoce ufficiale. Ashfartoos, egli ha detto, aveva consigliato Mossadeq a ritirare dal servizio 156 ufficiali dell'esercito. La stampa di Teheran affermava oggi che una confessione ad alcuni degli arrestati, in accuse che la opposizione dice «montate».

d. m.

50 mila dollari a chi diserta
con un apparecchio sovietico

Tokyo, 27 aprile.

Un portavoce del Q. G. americano in Estremo Oriente ha reso noto oggi che a qualsiasi aviatore comunista il quale consegnerà alle autorità delle Nazioni Unite un aereo del tipo «Mig 15» o di qualsiasi altro tipo di fabbricazione sovietica verrà concesso il diritto di asilo. Egli verrà anche aiutato a stabilirsi in un Paese non comunista mentre gli sarà versata una somma di 50.000 dollari. Il primo pilota comunista che risponderà all'offerta avrà una ricompensa supplementare di altri 50.000 dollari.

Riunione dei partiti di centro per un appello comune al Paese?

Le polemiche dei giorni scorsi e le precisazioni di De Gasperi a Milano - Cinquemila i discorsi tenuti sabato e domenica - Un progetto di amnistia per dopo le elezioni

Roma, 27 aprile.

Aprendo ieri a Milano la campagna elettorale del suo partito, il Presidente del Consiglio ha avuto franche parole di fiducia nella coalizione democratica e di riconoscimento per l'apporto che ad essa danno repubblicani, liberali, socialdemocratici. Ciò è valso a diradare, almeno in parte, le apprensioni che talune aspre prese di posizione dagli ambienti cattolici avevano destato nei giorni scorsi negli ambienti degli stessi partiti «minori».

Diciamo «almeno in parte», poichè quelle battute polemiche, per quanto ristrette al piano giornalistico, avevano riportato il discorso su temi assai scottanti, come sono quelli delle «correnti anti-laiche» che agiscono all'interno del partito di maggioranza e della «politica di alleanza» che la D.C. adotterà dopo le elezioni. E gli echi di un simile discorso non sono facili a scomparire, anche se da parte del gruppo dirigente della Democrazia Cristiana, autorevolmente rappresentato da De Gasperi, ci si pone ogni buona volontà.

Oggi, ad esempio, veniva attribuita la paternità dei due noti articoli apparsi sul *Popolo* a Goncila (quello sulla mancata candidatura di Ruini) ed a Malvestiti (quello in cui Saragat, Villabruna ed i loro amici vengono definiti «brava gente», incapace però di salvare il Paese) e scoprire che il segretario del partito di maggioranza ed il ministro dei Trasporti dedicano una parte del loro tempo, proprio in questi momenti, alle polemiche con gli alleati, non ha fatto, ovviamente, una buona impressione.

Di contro, è stata smentita l'attribuzione a Piccioni dell'altro articolo criticato, quello apparso sul settimanale dell'on. Giordani. Ma ciò non ha impedito tuttavia alla *Roma*, agenzia socialdemocratica, di polemizzare aspramente con le idee dei circoli dei quali quell'articolo si faceva portavoce. Gli argomenti con cui si sostiene la tesi della crisi del quadripartito vengono definiti privi di qualsiasi fondamento; l'ipotesi di un necessario spostamento a destra dell'alleanza vien giudicata irrealizzabile, non solo per quel che riguarda il PSDI, ma per l'intera Democrazia Cristiana.

«L'on. Piccioni, o chi per lui — scrive l'agenzia —, s'inganna grossolanamente se crede che anche la D. C. non debba porsi risolutamente sul terreno della democrazia economica come indispensabile sostegno della democrazia politica, dopo il 7 giugno. Sarà la stessa forza delle cose che costringerà il partito maggiore ad affrontare una seria politica di riforme, a meno che la cecità delle correnti alle quali il supposto autore dell'articolo appartiene non riesca ad imporre il tradimento della funzione democratica dei cattolici nella presente situazione storica».

Il campo, come si vede, è ancora abbastanza in fermento. Un fermento, tuttavia, nel quale all'attento osservatore non sarà difficile riconoscere un elemento positivo. Poichè, se da una parte sono riaffiorate in campo cattolico le antipatie e le riserve note verso i partiti di democrazia laica (quelle stesse che hanno contrastato l'elaborazione della riforma elettorale e che hanno avuto la loro parte, a quel che si dice, nell'impedire che l'accordo venisse esteso e rafforzato), è vero anche d'altra parte che lo schieramento quadripartitico ha reagito compatto, dimostrando ancora una volta la volontà di opporsi ai tentativi centrifughi e la sua fedeltà a quella che De Gasperi ha ieri definito la «rotta di centro».

Secondo notizie che circolavano in serata, anzi, i quattro partiti dell'alleanza avrebbero ripreso in esame il progetto di un «appello» comune da lanciare al Paese al momento di depositare le dichiarazioni di collegamento (il termine per questa operazione scade l'8 maggio). E lo stesso De Gasperi avrebbe intenzione di presiedere la riunione dei quattro segretari in cui l'appello dovrebbe essere siglato. La notizia non è certa e ad ogni modo l'appello non potrebbe entrare nei particolari della futura azione di governo, sulla quale, come si sa, i quattro partiti hanno vedute tutt'altro che concordi.

Non è, ovviamente, il caso di tentare un bilancio sia pure schematico degli altri circa 5000 discorsi elettorali (a tanto si sarebbe, infatti, arrivati fra sabato e domenica ed altrettanti se ne annunciano per le due prossime giornate festive del 1° e del 3 maggio). Si dovrà tuttavia riferire ancora, tra gli echi che essi hanno lasciato, una replica di Togliatti allo stesso De Gasperi per l'accenno che questi ha fatto ai territori dell'Oder-Neisse rivendicati dalla Germania di Bonn ed alcune precisazioni sull'amnistia preannunziata, a Firenze, dal guardasigilli Zoli. Il *leader* comunista, isolando dal contesto un accenno che suonava tutt'altro che ultimativo, ha avuto buon gioco nel rilevare che «la revisione delle frontiere polacche significa oggi minacciare all'Europa la guerra».

Si tratta tuttavia di una forzatura polemica ed in questo senso, a quel che sembra, si esprimerebbe una precisazione che verrebbe fatta da parte democristiana. Per l'amnistia, all'annuncio di Zoli v'è da aggiungere che il progetto è in tempo di studio presso il Ministero competente, ma esso non potrà realizzarsi, ad ogni modo, che dopo le elezioni. I provvedimenti di clemenza e di condono, infatti, vengono decisi dal Presidente della Repubblica su proposta delle Camere.

e. f.

La sovrana dell'Iran a Roma per una "cura,,

A passeggio per via Veneto tra commenti d'ammirazione: "E' una bellezza da «Mille e una notte»,,

Roma, 27 aprile.

L'imperatrice Soraya Pahlevi è giunta a Roma poco prima dell'alba: la notte era ancora fonda sull'aeroporto di Ciampino; raffiche di vento rabbrividivano il prato commisto a scrosciante pioggia. Il trimotore delle linee aeree scandinave decollato ieri sera da Teheran aveva lottato a lungo colla bufera sull'arco anatolico e nel cielo greco; tuttavia la giovane imperatrice, che è stata la prima fra tutti a scendere a terra, sorrideva socchiudendo le lunghissime ciglie quasi si svegliasse appena da un sonno pacifico. Ora gravi volgono per la Persia, ma l'incarnato di Soraya aveva uno splendore infantile, d'un roseo trascolorante nel lilla, sotto l'ala dei capelli neri; la sua bellezza è apparsa degna di un madrigale.

Così, proprio mentre ci è rivelata la mostruosa, misteriosa tortura che ha spento il capo della polizia dello Scià, l'esile Soraya è come venuta a simboleggiarci un'altra Persia, quella delle «Mille e una notte», dei codici miniati dove brillano fiabe d'amore. Ella veste di un tailleur grigio, aderentissimo alla vita e decorato di grandi bottoni azzurri secondo il new look di Parigi; ma il suo viso dagli zigomi alti, la linea piena della sua bocca, i suoi verdi occhi obliqui lo stilizzano nell'Oriente. Un dignitario di Palazzo Chigi le si è inchinato nell'offrirle un mazzo di fiori; altri fiori recava il presidente della compagnia aerea svedese; rose bianche stavano fra le braccia dell'ambasciatrice dell'Iran. L'ambasciatore Khadieh Noory ha scortato cerimoniosamente la sua imperatrice fino all'automobile che attendeva oltre la cinta del prato.

«L'arrivo di Sua Maestà è da mettersi in rapporto con la situazione politica persiana?» ha chiesto in fretta uno dei giornalisti presenti, un inglese. Soraya continuava a sorridere senza dir nulla. E' rimasto fra i giornalisti un funzionario dell'Ambasciata a ripetere che «Sua Maestà è in Europa per un periodo di cura e quindi per motivi strettamente personali; si tratterrà a Roma circa una settimana; subito dopo raggiungerà la Svizzera per visitare la principessa Chahnaz, figlia di primo letto dell'imperatore; non è previsto che la principessina Chahnaz interrompa prima delle vacanze estive gli studi nel collegio svizzero; è impossibile conoscere fin da ora se, dopo la sosta a Zurigo, l'imperatrice Soraya tornerà direttamente a Teheran o preferirà trattenersi per qualche tempo in Europa».

Frattanto Soraya, raggiunto uno degli alberghi di lusso in via Veneto, si concedeva qualche ora di sonno presumibilmente da molte settimane a questa parte il suo primo riposo tranquillo. I curiosi l'hanno attesa invano nel vestibolo e nella sala da pranzo per l'ora di colazione. Soraya non è uscita che verso sera, a piedi, a passeggiare per via Veneto; erano con lei la madre, signora Esfendiari, e il notabile Karagozlu, gran cerimoniere di Corte, un vizir di origine turca, dall'impassibile volto olivastro.

Piovigginava; Soraya aveva indossato un impermeabile rosso guarnito di nero e si riparava sotto un minuscolo ombrellino di color corallo. Gli elegantoni della «strada d'oro» la guardavano dalle porte dei bar, sentenziando che la *silhouette* e il portamento della imperatrice ricordano quelli di Ava Gardner, ma che le sue caviglie sono addirittura più sottili di quelle di Betty Grable, «una perfezione».

c. l.

Da 48 ore bloccati
su una parete delle Dolomiti

Trento, 27 aprile.

Da oltre 48 ore due alpinisti di Fiera di Primiero si trovano bloccati da una bufera in una posizione difficilissima, sulla parete est del «Sass Maor», nel gruppo dolomitico delle «Pale di S. Martino».

I due rocciatori, Arturo Brunet di 32 anni e Saverio Scalet di 22, partiti venerdì mattina da Primiero, avevano attaccato nella mattinata di sabato, lungo la «Via Solleder», la parete del «Sass Maor», che è alta circa 600 metri e che presenta difficoltà di sesto grado. Ma, giunti a circa metà del percorso, sono stati sorpresi da una violenta bufera di vento e neve che li ha costretti ad arrestarsi.

Due squadre di soccorso sono partite stamane da S. Martino di Castrozza e da Primiero. Quest'ultima, dopo ricerche protrattesi per buona parte della giornata, ha udito i richiami dei due pericolanti, i quali si trovano aggrappati alla roccia in una posizione dalla quale non possono nè avanzare nè retrocedere.

CRONACA CITTADINA

SU AUTO FUORI SERIE LA SFILATA DELL'ALTA MODA

Cinquanta indossatrici torinesi presentano i nuovi modelli estivi

La pittoresca carovana per le vie della città fino alla Mostra dell'Arte Tessile al Castello di Stupinigi - Migliaia di persone hanno ammirato e applaudito vetture e abiti

Quando Rietta, la bruna indossatrice dagli occhi a mandorla andò ad appoggiarsi ad una «*Nuova 1100*» color bianco-latte, subito venne stretta dalla folla: in pochi minuti fu completamente isolata dal resto del Salone, e lì per lì col pubblico, come un'attrice sul palcoscenico. *Rietta* sorrise limpidamente; fece qualche abilissima giravolta sui tacchi e presentò la sua giacca a tre quarti di breitschwans nero come l'inchiostro. Il poi stette lì, in una posa maliziosa, sotto il lampeggiare degli apparecchi fotografici e di migliaia di occhi curiosi. Venne ammirata di profilo, di spalle, al volante della vettura, languidamente appoggiata al cofano. Accolse con un impercettibile inchino gli applausi, ascoltò i commenti, fatti a bassa voce.

— *Stai osservando l'automobile o la pelliccia?* — *domandò un signore anziano alla moglie.*

— *E tu, stai ammirando la linea della macchina o la manequin?* — *fu l'impertinente risposta.*

Erano le 16,30: da pochi minuti le cinquanta indossatrici delle venticinque Case torinesi di moda avevano fatto il loro ingresso nell'immenso Salone, gremito di un pubblico coraggioso, che non s'era fatto intimidire dai rovesci di pioggia. *La variopinta sfilata fu breve, acclamatissima. Quasi ogni automobile esposta, accolse la bella ragazza e gli splendidi abiti.*

Si vide così Maria Pia, avvolta in un mantello di seta a pied-de-poule grigio con particolari rosa, prender posto con l'amico Renata — in un vestito di alpagatex verde — sui divanetti di un'«Alfa 1900» color amaranto. Si videro abbaglianti tailleurs d'ogni sfumatura accostarsi alle carrozzerie fuoriserie; e redingotes rosse accanto all'azzurro-mare d'un bolide da gran turismo; abitini estivi, dal taglio semplice e dal colore delicato, accanto a giganteske vetture americane; una pelliccia in visone alla guida di una cabriolet da miliardari; un magnifico completo a quadretti bianco e nero, con fodera verde e giacca a sacco, accanto ad una modesta utilitaria. Ed era difficile, se non impossibile, aprirsi un varco tra la folla, che manifestava, con tutta l'espansività, la sua ammirazione.

Verso le 17 il Salone era in preda ad un'animazione straordinaria. Al disopra della folla sbucavano i rossi, gialli, neri cappellini di mille fogge (uno, profumatissimo, era di petali di viole bianche); le indossatrici, sempre più lusingate dalla meraviglia suscitata, lanciavano sorrisi e sguardi a tutti, non esclusi i fotografi che caracollavano al disopra del meraviglare di teste, pericolosamente in bilico sulle loro scalette. Mai come ieri, motori ed abiti, potenza, grazia, eleganza hanno trionfato. Quando ormai tutte le novità dell'alta moda erano state presentate, e quando non vera più abito da far ammirare, cappellino da far invidiare, pelliccia da far desiderare, le cinquanta manequins salirono sulla piattaforma girevole allestita nello stand spazioso dell'«Appia», e si mostrarono in tutto il loro splendore. Poi si avviarono, a due a due, verso l'uscita.

Fu appunto in quei momento che si verificò il miracolo. Era piovuto per tutta la giornata, gli scrosci avevano fatto nascere qualche apprensione fra gli organizzatori. Alle 17, come per un incanto, la pioggia cessò; le nubi si aprirono; ed uscì il sole. Le indossatrici non dovettero ricorrere ai bizzarri ombrellini (o parasole) che avevano impugnato per tutto il pomeriggio. All'aperto, insieme col sole, le aspettava una lunga teoria di automobili. L'autocolonna della eleganza

Un gruppo di indossatrici dopo la sfilata.

prese il via e percorse la città: corso Massimo d'Azeglio, corso Vittorio Emanuele, piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Castello, via Pietro Micca, piazza Solferino, corso Re Umberto. Per le strade si era raccolta nel frattempo molta gente, che accompagnò la pittoresca carovana fino alla piazzina di Stupinigi, dove è allestita la Mostra internazionale dell'arte tessile e della moda.

Nelle magnifiche sale dell'edificio, nel parco, nei giardini, i visitatori erano migliaia. All'annuncio che stavano per giungere i «modelli», tutti si raccolsero nella piazzetta. Le indossatrici (ma come avevano fatto a non sgualcire i loro abiti, a non perdere l'equilibrio ai loro capellini, a non dimenticare la posizione eretta, maestosa, statuaria?) si confusero fra il pubblico: perfettamente a loro agio — come lo erano stato al Salone dell'Auto, — sempre sorridenti, sempre disposte a mostrare nei particolari il loro «modello», a svelare uno dei mille segreti della loro eleganza.

Dopo una passeggiata fra i vari «stands» della Mostra, ancora nel «padiglione delle feste», ove sfilarono per l'ultima volta. Si riaccesero i riflettori, un'orchestrina intonò ritmi invitanti e sulla pedana ricomparvero i «tailleurs» estivi, in seta, in alpagas, in lana, in maglia, rossi, grigi, bianco-neri a quadri od a righe, color avorio antico, verdi, giallo-grigi, champagne, peruviano, beige e persino un delicato color «tango».

A sera, ancora accompagnate dagli applausi, le cinquanta «messaggere della eleganza» (come le ha salutate un distinto signore, che a tutte volle stringere la mano, si colmo del-

l'estasi) *sono tornate negli atelieri. Stanchissime, felici causa generali che han vinto la battaglia.*

Hanno partecipato alla manifestazione di alta moda: le sartorie Baudino, Boriotti, Bosonetto, Bressi-Mougnier, Capnassa, Chiappero, De Braud, Di Cesù, Favro, Gambino, Longo e Comollo, Marie Jeanne, Mary Matté, Minerdo, Naide, Panié Nice, Prieri, Rita Couture, San Lorenzo, Solaro Paretti, Traco, Varchetta e le pellicerie Rivella, Rosa, Viscardi.

Mentre pulisce la rivoltella un colpo lo ferisce alla testa

In gravissime condizioni per un colpo di pistola alla testa, è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette il 18enne Attilio Turinetti. Il fatto è avvenuto domenica sera nella frazione Lulsetti presso Cumiana, dove il giovane abita con la famiglia. Il giovane fu trovato dai suoi, richiamati dalla detonazione, in gravissimo stato: una pallottola di rivoltella, penetrata nella tempia destra, era uscita dalla sinistra.

Il ferito impugnava ancora una pistola automatica calibro 7,35; ma nell'altra mano teneva uno straccio intriso d'olio lubrificante. Vicino a lui era pure una scatola di lucido per la pulitura dell'arma. Il disgraziato, che era privo di conoscenza, veniva d'urgenza, al parere del medico, trasportato all'ospedale.

I carabinieri di Cumiana hanno tuttavia aperto un'inchiesta sulle cause del grave fatto. Tutto fa a dimostrare che non si tratti d'un tentativo di suicidio, ma di una disgrazia. Il giovane, evidentemente, si accingeva a pulire l'arma, dimenticando che c'era ancora nella canna un proiettile.

Iniziata ieri la distribuzione dei certificati elettorali in città

Alcuni raggiungeranno torinesi residenti nell'America del Sud e negli Stati Uniti - Convalidate dalla Magistratura le liste per la Camera

I vigili urbani delle sezioni San Donato, Municipio e Moncenisio hanno iniziato ieri la distribuzione dei certificati elettorali nelle rispettive giurisdizioni. Nei prossimi giorni intraprenderanno le operazioni di recapito anche tutte le altre 17 sezioni cittadine. Si tratta di un lavoro lungo e complesso per l'estrema meticolosità con cui deve essere compiuto. La legge prescrive infatti che il certificato (che è documento essenziale per poter esercitare il diritto di voto) debba essere recapitato personalmente all'intestatario che firma una ricevuta di controllo. I certificati, in caso di assenza, o di irreperibilità, non possono essere consegnati alla portinaia o ai vicini di casa. Vengono restituiti all'ufficio municipale di via Assarotti il quale — come ci ha annunciato il capo-divisione avv. Bassello — provvederà ad istituire (nei locali della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello) un apposito ufficio dove gli interessati potranno ritirarli dietro presentazione di un documento di riconoscimento.

Le operazioni di consegna (che impegneranno oltre 300 vigili per una quindicina di giorni) dovranno essere ultimate entro il 14 maggio. In questi giorni stanno anche partendo i certificati destinati agli elettori torinesi che si trovano attualmente in altre zone d'Italia o all'estero. Per il territorio nazionale vengono spediti ai sindaci delle diverse città; per l'estero vengono consegnati al Ministero degli Interni il quale provvede poi all'inoltro a mezzo dei consolati. Da Torino i pacchi più voluminosi sono destinati alla Francia, Svizzera e Belgio. Alcuni certificati raggiungeranno anche l'America del Sud e gli Stati Uniti.

Da oltre un mese in municipio si lavora per le elezioni del 7 giugno. La divisione statistica diretta dall'assessore Enrico con la collaborazione dell'avv. Molfano ha impiantato un complesso ufficio dotato di macchine oggi uniche in Italia. Nome, cognome, paternità, età, indirizzo ecc. di ognuno dei 600 mila elettori torinesi sono stati tradotti in buchi su cartoncini che costituiscono l'archivio permanente anagrafico del Comune. Oggi questi cartoncini affidati a speciali macchine tipografiche riconvertono i buchi in parole (nome, cognome, età, indirizzo ecc...) che vengono stampate sui certificati elettorali al ritmo 40-50 mila certificati al giorno. Lo schedario meccanografico e le prodigiose macchine completamente automatiche hanno consentito di superare senza difficoltà il supplemento di lavoro derivante dalle votazioni anche per il Senato.

In Tribunale intanto il presidente dott. Alvani del Prato, con i giudici Lagostina e Del Prato e i cancellieri Mortarotti e Paternoster ha ultimato ieri le operazioni di verifica delle firme di presentazione e dei documenti dei candidati alla Camera per la circoscrizione Il Torino-Novara-Vercelli. Fra qualche giorno sarà stampato il manifesto ufficiale contenente i nomi dei candidati e i simboli delle tredici liste nell'ordine in cui sono state presentate alla Magistratura. Il lavoro di verifica per il Senato invece è tuttora in corso.

In municipio si è riunito per la terza volta, sotto la presidenza del Sindaco, il comitato elettorale interpartitico. E' stato stabilito un calendario per l'uso delle principali piazze.

La «Unione Monarchica Democratica Italiana - Carlo Alberto», costituitasi dopo la scissione dell'«Unione Monarchica Italiana», lancerà oggi un manifesto per spiegare i motivi e gli scopi del nuovo gruppo. Allo stesso scopo, il presidente avmir. Alberto Marenco di Moriondo, il rettore prof. Mario Allara, l'on. Geuna, l'avv. Zaccone e il dott. Martini (Maurilo) terranno nel pomeriggio una conferenza stampa.

Pauroso sbandamento d'una macchina che travolge una donna e due bambini

La donna è in fin di vita - L'incidente è accaduto a Villafranca d'Asti - Un'altra automobile, causa il terreno viscido, slitta in corso G. Cesare: quattro feriti, fra cui la contessina Diana Bonacossa

La pioggia di ieri, caduta abbondantemente sino al tardo pomeriggio ha reso viscide le strade e ha causato alcuni incidenti: di questi due particolarmente gravi.

In località Canebruciate di Villafranca d'Asti verso le 14 viaggiava una 500 C targata To 222222 proveniente da Alessandria e diretta nella nostra città. Al volante era la signora Angelina Plensato di Giuseppe di 42 anni, residente in Torino, via Susa 22, a suo fianco era il marito Paolo Cattaneo, tenente colonnello a riposo. Ad un tratto a causa appunto del fondo stradale molto sdrucciolevole causa la pioggia, l'automobile slittava e sbandava fortemente e andava ad investire tre persone che camminavano sul ciglio della strada dal lato opposto. Indi la macchina usciva di strada e si rovesciava in un prato compiendo alcuni giri su se stessa. Tanto la Plensato, che il Cattaneo se la cavavano con escoriazioni di poco conto. Ma sulla strada rimanevano esanimi e sanguinanti le tre persone investite. Vi era una donna, Teresina Bosco fu Romano di 34 anni da Tigliole e numero 11 suo bambino Romano di 7 anni e poco più in là la 18enne Evangelina Marsico. Una macchina di passaggio raccoglieva i tre infelici e il trasportava alla massima velocità all'ospedale di Asti. Qui il Bosco veniva ricoverato con riserva di prognosi causa sospetta frattura della base cranica e sospetta commozione cerebrale.

Anche il bambino aveva riportato gravi ferite. Tuttavia in serata le sue condizioni miglioravano e i medici lo giudicavano guaribile in un mese. La Marsico veniva giudicata guaribile in una settimana.

— Verso le 15,30 una macchina targata MI e proveniente dalla capitale lombarda viaggiava in corso Giulio Cesare diretta verso il centro della città. La guidava lo studente Luigi Niccolini di Luciano, di 23 anni, residente a Milano in via S. Vittorio 22: al suo fianco era la contessina Diana Bonacossa di Aldo, di 18 anni, pure domiciliata a Milano in via Necchi 14. Dinanzi al n. 371 il Niccolini, per evitare un pedone, sterzava: sull'asfalto reso viscido dalla pioggia l'auto slittava, si spostava verso sinistra e, nonostante i disperati sforzi del giovane pilota, andava a sbattere con violenza contro un camioncino che procedeva in senso opposto, guidato dal 38enne Caterino Calvetto fu Giovanni, da Chivasso, e al cui fianco era la moglie, Adelaide Vannozzi. L'urto era impressionante ed entrambe le macchine riportavano gravi danni. I feriti restavano i quattro automobilisti: all'Astanteria Martini la contessina e la signora Vannozzi venivano giudicate guaribili in non meno di 20 giorni e in 10 i due uomini.

— La notte scorsa mentre il pensionato Lorenzo Cagnassi fu Gioachino, di 72 anni, abitante in via Germanasca 12, attraversava corso Vittorio all'altezza di via Villarfocchiardo, veniva investito da una auto in prova. Nell'incidente il poveretto riportava la frattura comminuta di entrambi gli arti inferiori ed altre ferite multiple per cui al Maria Vittoria veniva ricoverato con prognosi riservatissima.

Domenica, purtroppo, la cronaca ha registrato numerose disgrazie stradali di cui tre mortali: fra queste una è stata particolarmente pietosa e singolare: un automobilista, colpito da sincope, è morto al volante della macchina. Si tratta del 58enne Carlo Ratti, abitante nella nostra città in via Tenda 4. Domenica, verso le 18, il Ratti pilotava la sua vettura proveniente da Lombardore e diretto a Torino. Ad un tratto, il poveretto, colpito da malore, si accasciava sul volante. Prima di perdere la conoscenza, il Ratti aveva la presenza di spirito di togliere la chiavetta spegnendo così il motore. La macchina finiva contro il parapetto del ponte sul torrente Banna, presso Leini. Una signora, che viaggiava a fianco del Ratti, non riportava ferite.

Il Presidente della Repubblica è partito per Roma

Alle 16,36 di ieri il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha lasciato la sua casa di Deliceti e, in macchina, ha raggiunto la stazione di Monchiero. Qui lo attendeva un treno speciale che, attraverso Savona e Genova, l'ha riportato in nottata a Roma.

Il presidente della Confindustria all'assemblea dell'Unione Industriale

Nel salone dell'Unione Industriale si è svolta ieri pomeriggio, in seconda convocazione, l'assemblea generale ordinaria dei delegati. Il presidente dott. Ermanno Gurgo Salice ha dato lettura della relazione sull'attività del 1953, attività che è da considerarsi soddisfacente per una promettente ripresa in molti settori tra cui quello automobilistico. Per l'industria tessile le prospettive vanno schiarendosi mentre per gli altri rami dell'industria è lecito affermare che gli sforzi per adattarsi alle esigenze del mercato stanno per dare buoni frutti. Il dott. Gurgo Salice ha poi dichiarato che «due fatti confermano che si è sulla buona strada: le cose perse in scioperi tendono a diminuire da alcuni anni, mentre il potere di acquisto dei salari migliora di continuo». Esaminando la politica economica italiana l'oratore ha poi polemizzato con l'indirizzo che il Governo le ha impresso. Vivaci critiche sono mancate all'intervento statale ed al sistema fiscale che è stato definito antiquato e irrazionale.

Ha quindi preso la parola il dott. Angelo Costa presidente della Confindustria, il quale, a proposito dei problemi imprenditoriali (come ad esempio quelli della partecipazione agli utili o alla collaborazione nella direzione dell'azienda) ha detto che troppo spesso questi problemi vengono agitati da persone che non sanno ciò che è un'impresa.

«Si va incontro ad un periodo in cui si tende a porre in discussione l'esistenza stessa della funzione degli industriali: si deve perciò essere molto vigili in forma attiva, rendendoci conto che oggi la vita assume un aspetto di maggior socialità che non un tempo». Il dott. Costa, dopo aver invitato gli industriali a seguire da vicino i problemi sociali, ha risposto ai vari interventi sorti durante la discussione della relazione generale. Infine l'assemblea ha approvato l'unanimità il bilancio consuntivo delle scorse annate ed il bilancio preventivo del '53.

Una colazione in onore dell'Ambasciatore canadese

L'U.C.I.D. ha offerto ieri sera in onore dell'Ambasciatore del Canadà a Roma un pranzo al quale hanno preso parte il Prefetto, il Presidente della Provincia, il Sindaco e numerosi industriali. L'ambasciatore Pierre Dupuy ha parlato dei rapporti tra i due Paesi e in particolare dell'emigrazione italiana, segnando che essa debba essere considerata la fallita in molti settori (quello delle costruzioni, ad esempio) i nostri connazionali hanno saputo affermarsi.

Per il traforo del Fréjus

Alla Camera di Commercio di Torino, sotto la presidenza di S. E. Carruti, ex-Ambasciatore d'Italia a Parigi, si è ieri insediata la Commissione per il traforo del Fréjus. La Commissione, che è composta dal conte Marone, dall'ing. Bonadè-Bottino, dal comm. Minola, dal comm. Ruffini, dal gr. uff. Fabrizi (e Ministero Esteri, n. 73, pens., v. Premuda 8; Mosca Margherita, n. 82, pens., c. Vercelli 1; Bascaro Francesco, n. 64, agente custodia, c. Peschiera 166; Bottero Alberto, n. 75, industriale, v. Cavalli 45; Campioni Ingegnia, n. 75, pens., v. Villoria 93; Rapposelli Fiorenzo, n. 45, dirig. indle, c. Duca Abruzzi 96; Bianco Ernesto, n. 66, pens., S. Giovanni; Rossolini Nicola, n. 63, impiegato, Cottolengo; Girani Rosa, n. 77, rocera, Cottolengo; Manzetti Maria, n. 66, casal., Cottolengo; Rigoni Irene, giorni 5, M. Vittoria; Vettore Rosa ved. Brodin, n. 62, casal., Molinette; Perotti Giuseppina ved. Vellova, n. 70, casal., Molinette. Morti: 54 - Nati: 42 - Matrimoni: 20.

Fugge ed abbandona sei figli

La donna era stata percossa dal marito per gelosia

Al dott. Criscuoli del commissariato Barriera di Milano si presentava alcuni giorni or sono l'operaio Fiorenzo Copace fu Gennaro di 45 anni da Napoli. Egli dichiarava che sua moglie Filiberta Galleria di 42 anni era fuggita da casa abbandonando sei figli di cui tre in tenera età. L'uomo sporgeva regolare denuncia per abbandono di tutto coniugale. Il funzionario ordinava le ricerche e ieri la Galleria veniva rintracciata presso un'amica. Essa a sua discolpa affermava che da quando la famiglia si era trasferita da Napoli a Torino il marito era divenuto all'improvviso di una gelosia insopportabile: l'accusava di civetteria e per la prima volta dopo 20 anni di matrimonio le rinfacciava ipotetici tradimenti.

Il giorno stesso della sua fuga, alle mattina, il Copace, dopo una aspra discussione, stravolto dall'ira, l'aveva battuta a sangue tanto che la donna, recatasi all'Astanteria Martini, era stata giudicata guaribile in 8 giorni: le cicatrici e i lividi erano ancora chiaramente visibili in molte parti del corpo.

Il funzionario non è riuscito a riconciliare i due coniugi nemmeno con un patetico discorso in cui ricordava ad entrambi i sei figlioli che attendevano a casa i genitori.

Condannato un agente postale che rubava denaro dalle lettere

E' stato giudicato ieri dal Tribunale (pres. Carron Ceva, P.M. Del Pozzo) l'ex-agente postale Mario Juliani addetto allo smistamento della corrispondenza in arrivo nell'ufficio di distribuzione. L'imputato si era appropriato dal novembre 1952 al febbraio 1953 di denaro contenuto in buste chiuse indirizzate al «Laboratorio Scienza del Popolo» ed alla Società «Aeropiccola» ed aveva inoltre distrutto altre buste che non contenevano valori. La due ditte — a cui erano giunte lettere di protesta di molte persone che avevano spedito assegni per abbonamenti a pubblicazioni o per l'acquisto di medicinali e nulla invece avevano ricevuto — sporsero reclamo alla Posta Centrale che dispose un'inchiesta e scoprì il colpevole delle sottrazioni. Sentito l'avv. Torchio di parte civile, il P.M. che ha chiesto la condanna dell'imputato a 2 anni ed un mese di reclusione, ed il difensore avv. De Marchi, il Tribunale ha inflitto al Juliani la pena di un anno e 11 mesi di reclusione ed al risarcimento dei danni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima + 14,2; min. + 10,8; media + 11,9. Umid. 80%. Pressione 725,1. Pioggia mm. 10. Cielo poco nuvoloso con brezze occidentali; visibilità buona. - **Previsioni:** cielo coperto per nubi stratiformi; piogge diffuse; venti meridionali; temperatura diminuzione della temperatura.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Radio-scuola - 11,15: Canzoni - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra - 13,15: Musica - 14,15: Arti e Teatro ieri e - 16,45: Lezione di francese - 17: Orchestra - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra napoletana - 18,30: Il Contrappunto - 19,45: Musica - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,35: «Il ratto di Proserpina», fantasia di P. M. Rosso di San Secondo - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra d'archi - 13,45: Canzoni - 14: Galleria del disco - 14,30: Canzoni - 15,15: Album di celebrità - 15,30: Otto strumenti - 16,30: Tastiera - 16,45: Giovani cantanti - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Selezione sovietica - 18,45: Dischi - 19: Terza pagina - 19,30: Ritmi - 20,35: «Ma non finisce lì» pièce radiofonica di G. Pitello - 20,45: Ragazzi in gamba - 21,30: «La favola del re e della donna saggia», opera di Carlo Orff - 22,45: Boogie woogie - 23: Musica parlata.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,15: Concerto - 21: La poesia di Hoffmannsthal - 21,20: Le opere di Mendelssohn - 21,35: Cinquant'anni di jazz - 22,40: Corrispondenza dall'estero: Teatro a Londra.

STATO CIVILE

25 aprile

Cappai Emilio, a. 67, ambulante, via Nizza 2; Bloch Giulia, a. 66, casal., via Donizetti 26; Saranto Giuseppe, a. 73, pens., p. Zolfo 5; Rolle Carolina ved. Mondo, a. 62, pens., v. S. Donato 70; Paiocati Vincenzo, a. 74, pens., v. Vernazza 4; Valle Maria ved. Gerbino, a. 81, rent. v. Margherita 154; Della Donna Domenica ved. Bonino, a. 85, pens., via G. Bovetti 1; Pera Roberto, a. 48, commerciante, v. Nizza 385; Savigliano Paola ved. Gioanone, a. 93, casal., v. Fabbriche 11; Pipino Caterina ved. Cardone, a. 71, casal., c. G. Ferraris 140; Dalmino Cristina, a. 70, casal., v. M. Vittoria 34; Abbona Emma ved. Ferraro, a. 82, casal., v. Ormea 21; Cerra Giacinto, a. 72, pens., c. Pr. Oddone 76; Marocci Flora ved. Fondina, a. 87, casal., Molinette; Fulga Edoardo, a. 45, operaio, Molinette; Sara Mosja, a. 52, ingegnere, Med. Legale; Cagliero Enrico, a. 64, pens., Molinette; Filippi Luciana, a. 14, inabile, Cottolengo; Bonfil Vincenzo, a. 76, mercante, Med. Legale; Schellino Margherita ne. Corsi, a. 55, operaia, M. Vittoria; Savagnone Giovanni, a. 60, muratore, Isl. Rip. Vecchia; Sorge Giovanna, a. 20, impiegata, Mauriziano; Pagliardi Filomena ne. Cusano, a. 74, casal., Rivor. corso Casale.

26 aprile

De Teddei Ascito, a. 47, imp., v. Bavena 3; Picca Picca Maria, a. 26, imp., v. Stradella 147; Tartaglia Domenico, a. 76, agiato, Bir. Val S. Martino 79; Labaro Maddalena ved. Giacotto, a. 90, casal., v. Amedeo Peyron 50; Bruna Teresa ved. Peraro, a. 60, pens., v. Cavour 11; Bertolino Michele, a. 74, imp., p. Reiseri 5; Poggio Roberto, a. 52, imp., v. Gramsci 5; Carbone Maria, a. 27, casalinga, v. Venaria 60; Eusebio Massimo, a. 53, roma, v. Rosine 9; Tallon Giuseppe, a. 65, pens., v. Vitt. Emanuele 21; Bianchetti Giov. Battista, a. 72, bracciante, b. Giovanni; Baretta Caterina ved. Conrado, a. 64, casal., Molinette.

27 aprile

Bagnati Margherita ved. Rigotti, a. 78, casal., v. R. Arnò 34; Lamberto Domitilla, a. 57, artigiana, v. Lagrange 13; Favero Erminia ved. Giudiceo, a. 85, casal., via Bovetti 30; Mariotti Lina ved. Garbaroglio, a. 84, pens., v. C. Colombo 61; Castagneris Maria ved. Repetti, a. 65, casal., v. Palmieri 40; Bovero Giovanni, a. 72, pens., v. Cuneo 44; Miroglio Eleiotti Filomena, a. 55, agiata, v. Massena 3; Aschieri Ettorina ved. Pescatore, a. 78, casal., v. S. Fabrizi 14; Simonis Erminia, a. 73, pens., v. Premuda 8; Mosca Margherita, a. 82, pens., c. Vercelli 1; Bascaro Francesco, a. 64, agente custodia, c. Peschiera 166; Bottero Alberto, a. 75, industriale, v. Cavalli 45; Campioni Ingegnia, a. 75, pens., v. Villoria 93; Rapposelli Fiorenzo, a. 45, dirig. indle, c. Duca Abruzzi 96; Bianco Ernesto, a. 66, pens., S. Giovanni; Rossolini Nicola, a. 63, impiegato, Cottolengo; Girani Rosa, a. 77, rocera, Cottolengo; Manzetti Maria, a. 66, casal., Cottolengo; Rigoni Irene, giorni 5, M. Vittoria; Vettore Rosa ved. Brodin, a. 62, casal., Molinette; Perotti Giuseppina ved. Vellova, a. 70, casal., Molinette. Morti: 54 - Nati: 42 - Matrimoni: 20.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ e C. - *Via Po 6 - Piano I° - Tel. 40.716.* Vendita all'Asta. Oggi, ore 16,30 precise, prima vendita all'asta degli oggetti: mobili, soprammobili, dipinti, ecc. ecc., già descritti in catalogo e su questo Quotidiano, e ben noti all'affezionata clientela ed all'immenso pubblico che ha ininterrottamente affollato i saloni della Galleria.

GALLERIA MARTINA *S. Federico 41.* Oggi alle ore 17 inaugurazione della Mostra del Pittore acquarellista *Carlo Ravagnan.*

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di *Sibona Enrico* ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confeziona per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti e tailleurs; paletots, pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T.*, via Bastia... piano 8°.

LE PIU' BELLE CUCINE AMERICANE! Tinelli da L. 23.000, salette rinascimento 85.000. Impero, chippendal. *Mobilificio Piemontese via S. Tommaso 6 (cortile).* Facil.

PROPRIETARI ED INQUILINI! Rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita dalla *Fabbrica*, Via *Mad. Cristina 183 ang. p. Dante.*

I PELI SUPERFLUI (pertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M.*, Torino, piazza *San Carlo 197, telef. 553-703.*

PIZZI, tulli pon vestiti, camicette, [illegible] chiesa, tendaggi, coprimobili, teleria. Colonni ricamo, Serv. tavola. *Fonte Pizzi, Orfane 2.*

MODELLI BAROVERO *via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43.* Arredamenti. Facilit. pagamento.

COSTANTINO *Istituto di Bellezza, piazza S. Carlo 182, telefono 51-961.* Massaggi, depilazioni. Coiffeur per signora.

MOBILIFICIO O.R.A.F. 20 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con succ. *P. Serra, C. Alberto 44.*

BANCA ANONIMA DI CREDITO

MEDIA - PICCOLA INDUSTRIA COMMERCIO - ARTIGIANATO

LA SEZIONE

PICCOLA INDUSTRIA - ARTIGIANATO

DA IERI E' TRASFERITA

NELLA NUOVA SEDE DI

VIA CONFIENZA 4

(ANGOLO VIA CERNAIA, 7)

Telefoni 527-333 - 527-433

N. 10 linee con ricerca automatica

INVARIATI I NUMERI DELLA DIREZIONE BORSA, TITOLI, CAMBI E CAMINE IN BORSA

DA GIOVEDI' NEI CINEMA

AMBROSIO e VITTORIA

Prossimamente al LUX

OGGI - CORSO - OGGI

SPETTACOLI

«Un ballo in maschera» al Teatro Nuovo

Giovedì alle ore 20,45, organizzata dall'Ente Teatro Regio, prima dell'opera «Un ballo in maschera» di G. Verdi, concertata e diretta dal M° Gianandrea Gavazzeni. A «La Stampa» in via Roma, tel. 52.113 proseguono le presentazioni e la vendita dei biglietti ed abbonamenti.

Unione musicale studentesca

I numerosi soci dell'Unione musicale studentesca hanno fatto ieri sera la conoscenza del pianista Gunther Weinert, il quale ha recato loro un intero concerto beethoveniano. I calorosi applausi che hanno concluso l'esecuzione di ciascun pezzo testimoniarono appunto la soddisfazione sia della musiche, per molti nuovissime, sia della realizzazione.

Collegium Musicum. — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto dell'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni. In programma musiche di Tartini e, in prima esecuzione, di F. Martin e R. Vaughan Williams. Solisti: V. Brun (violino) e A. Ardisiascone (viola d'amore).

Alla Pro Cultura Femminile. — Domani, alle 18, nella sala di via Cernaia 11, audizione di dischi microsolco: due sinfonie in sol minore presentate da Massimo Mila.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Nuovo: riposo. Giovedì, prima dell'opera «Un ballo in maschera».

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel.

Carlo di Testi (c. Peschiera ang. via Pragelato) Comp. Prosa Ruta-Brasei ore 21,15: «Non ti conosco più». Il atti di De Benedetti.

Metropolitan: domani 16,30 «Giovanna d'Arco», Marionette Lupi.

Galleria Metropolitana: II Mostra Ambientazione. Ingr. libero.

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chiazzi 9,30-12,30 15-19 21-23

Salone Internazionale Automobile: dalle ore 9,30 alle ore 22.

Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 16,30-19,30

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: ore 17 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Bruno, E. Ferri.

Gaudio: 16,30 e 21 Cuban's Boys.

Hollywood: 21 Gabbiani-Labardi.

La Perla: 21 Rosaclot, c. Mari.

La Serenella 21 Baudino-Castanso

Lutrario 21 Nini Rosso-G. Sandra

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Principe: 21 Vizzi, c. Accardo.

Scuola danze M° Nino Gallo.

Saletta Valentino Ristorante.

Smeraldo Golto 3, t. 882-470: ore 21 Orch. Allegri-Mildiego-Balocco, cant. Martorana, Lotti, Cortese.

Piscina coperta Stadio 16,30-19,45

SALONE DELL'AUTOMOBILE

Questa sera sorteggio di

UN'«ALFA ROMEO 1900»

Gomme «Michelin»

ARTE TESSILE E MODA

Castello di Stupinigi

fino al 10 Maggio tutti i giorni dalle ore 9 alle 23.30.

LINEA AUTOMOBILISTICA 41-A

Piazza Castello - Corso Massimo D'Azeglio ang. via Petrarca.

TRAM 41

Corso Matteotti ang. v. XX Settembre, L. 200 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

EDEN DANZE

Ore 21 finalissima

CONCORSO DEL DILETTANTE

Giovedì debutto di

ENZO CERAGIOLI

con *Vera Valli, Salvo Dosi.*

CASTELLINO DANZE

8ª serata concorso

«Voce Nuova '53»

per assegnazione motoleggera, canta L. *Arcaini*, presenta *C. Moretti.*

EL TECUCHERO

Il distinto Ritrovo

Ore 15 e 21 Compl. *Bruno Bianchi.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tarantella napoletana» a colori di C. Mastrocinque.

Astor: «Africa sotto i mari» in tecn. S. Barclay, Sophia Loren.

Corso: «Ragazze alla finestra», tecn. J. Crain, M. Loy, D. Paget

Doria: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, Richard Burton.

Lux: «Vite vendute» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.

Maffei: «Sfrattate tutti inquilini», Fabrizi, A. M. Ferrero, Platea 200

Metro-Cristallo: Red Skelton, Kathryn Grayson tecn. «Modelle di lusso». Matin. 10,30 a L. 175.

Reposi «I ragni della metropoli» V. Mature, T. Moore, W. Bendix.

Torino: «Luci sull'asfalto» Broderyck Crawford, E. Bucker, A.10

Vittoria: «Il giuramento dei Sioux» tech. C.Heston, S.Morrow.

Alexandra: «Frontiera indomita» tecn. Joseph Cotten e Shelley Winters. Vietato minori 16 anni.

Alpi: «Fernandel e le donne», Fernandel, T. Durny, G. Baudin.

Ariston: «Scaramouche» tecnic. Stewar Granger, E. Parker.

Augustus: «Il viale della speranza» C. Greco, M. Mastrojanni. Vietato minori 16 anni.

Capitol: «Frontiera indomita», tecn.

STORIA DI UNA FRASE INCENDIARIA

"A Emilio Zola„

In un ricordo di famiglia e carducciano, precisamente nel terzo, pubblicato da *La Stampa* il 28 gennaio di quest'anno, a proposito dell'indirizzo a Zola di solidarietà nell'Affare Dreyfus, che figura nelle «Opere» del Carducci, mi lasciavo andare, sulla traccia di un malcerto ricordo casalingo, a una congettura: che quell'indirizzo fosse stato scritto, su imitazione dello stile carducciano, da mio padre.

Come accade molto spesso, la congettura, vagliata sui documenti, è risultata sbagliata. L'indirizzo, a istanza e firmato da molti italiani, com'è detto nel titolo, fu scritto da Carducci. E avrebbe dovuto dirmelo anzitutto lo stile, che è carducciano pretto, e bell'e buono, non d'imitazione.

Per la storia, e perché dà carattere a chiarir l'origine e i termini del mio sbaglio, per altro non del tutto infondato, dirò, come risulta dall'Archivio della Casa di Carducci, che contesto indirizzo fu scritto dal poeta, su richiesta di Giuseppe Giacosa, anche a nome di G. Negri, con lettera in data 29 gennaio 1898. Da questa lettera si ricava che l'indirizzo doveva essere espressione di italiani eminenti in fama e nella pubblica estimazione; che sarebbero dunque i molti, menzionati con generica modestia nella intestazione definitiva. Di fatto, in quei giorni, in molte città si stavano raccogliendo firme di omaggio popolare allo Zola. Giacosa, si vede, ritenne che fosse opportuna anche una manifestazione di carattere più eletto, e, dopo la lettera del 30 gennaio, s'incontrò a Roma col Carducci, partito da Bologna il 1° del febbraio. Ne riuscì l'indirizzo, che il 6 successivo appare sul *Resto del Carlino* bolognese, come redatto dal poeta per iniziativa di Giacosa, Negri, Boito, Torelli-Viollier, e firmato per primo da Verdi: un'accolta di maggiorenti dell'intellettualità milanese, e, per lo meno con Boito e Giacosa, romantica, a invitare il classicista di sempre, l'antimanzoniano d'una volta, il poeta tenero di romanzi d'ogni genere e stile. Sicchè acquista pur sapore, a considerarlo, il fatto dell'omaggio a un romanziere rosseggiantissimo, redatto da un spregiatore del genere. Farro sta, dunque, che l'*Affaire*, di qua dalle Alpi, propiziava, per lo meno in letteratura, tregue e rappacamenti, morte, di là, scavava discordie ed odii insanabili, anche in letteratura.

L'indirizzo del Carducci, assai bello e molto nobile, è d'informazione assai più morale, che politica, anzi è del tutto morale, degno omaggio alla virtù civile ed umana di un uomo che non dubita di mettere a repentaglio la fama pubblica, il pubblico affetto, ogni agio ed ogni quiete conquistati con lunga e strenua e fortunata operosità, per sostenere quella ch'egli ritiene causa della giustizia conculcata e della verità occultata.

In questo senso generale, ed entro la generalità dei suoi limiti, sarebbe stato sottoscrivibile anche da avversari, o politici o letterarii, dello Zola, pur che lo ritenessero, magari in errore, ma in buona fede.

Cotesta impronta morale più che politica, adatta a conquistare, specie in paese monarchico ed ecclesiastico al fatto, specificamente e tanto passionatamente politico, dell'*Affaire*, un largo suffragio, anzi quasi universale, dovette essere d'ispirazione, più che del Carducci, di cui si sa bene il temperamento, degli ispiratori e sollecitatori, fra cui il Negri e il Torelli «esponenti» di moderazione e di «moderatismo». Se n'ha la riprova dal fatto che il 30 di gennaio i giornali bolognesi e il *Resto del Carlino* avevano pubblicato una lettera destinata ad accompagnare l'albo di firme della locale sottoscrizione per Zola, firmata, per primo, con Giuseppe Ceneri, dal Carducci, e tutt'altro che moderata o moderante.

Ora, cotesta lettera precedente l'indirizzo carducciano, correggendo il mio abbaglio e delucidando il problema filologico della mia falsa ma non del tutto capricciosa attribuzione, dimostra come questa sia nata, in quanto fu scritta da Giuseppe Bacchelli, e per sua compare nel giornale.

Effettivamente, dunque, quando mio padre si compiaceva, scherzosamente, come di un gran successo letterario, di avere scritta una pagina a cui aveva messa la sua firma il Carducci, alludeva, non all'*indirizzo* del poeta, ma alla propria *lettera*, uscita, come ho detto, il 30, dunque anteriore, nella sua redazione, anche al primo pervenire dell'invito giacosiano e milanese, come anteriori erano stati il progetto e l'elaborazione della lettera, e l'apposizione della firma del poeta.

Alla lettera, postdatata 5 febbraio, giorno previsto per l'invio dell'albo delle firme, va riferito il vanto affettuoso e scherzoso, in tali termini esatto, e giustificato dal riferimento, di cui serbai lontano ricordo vivido.

Resta a narrare come cotesta lettera del giurista per nulla dissenta dai convincimenti e dalle passioni e dal temperamento e dagli umori del Carducci, anzi ad essi più conforme che l'indirizzo verso e proprio, si teneva tutt'altro che sulle generali, ed era, anzichè morale e umanitaria, spiegatamente politica e polemica. Essa, in termini espliciti, non solo aderiva, dall'Italia, alla campagna dreyfusarda e zoliana per la revisione del processo a Dreyfus; non solo poneva la questione giuridica; ma prendeva violentemente partito contro l'antisemitismo in Francia, e contro il clericalismo francese, e, vedremo, non solo francese. Essa dunque, e proprio in termini violenti, trasferiva in Italia la polemica e la lotta politica che s'agitava sotto il caso legale e morale ed umano del Dreyfus. Mirava ad accendere, in termini e su moventi nostrani, anche in Italia, proprio quel ch'era più scortante, e più facinorosamente politico, negli argomenti e motivi del dreyfusismo e della lotta per il caso Dreyfus.

Originò così una aspra polemica, alla quale conferì spiccato e proprio carattere, e un'importanza più che locale e più che di curiosità, il fatto che a muoverla fosse stato tutt'altri che un radicale e uomo di sinistra e massone: anzi un «moderato», un conservatore, un uomo di destra, un superstite fedele della Destra storica; del radicalesimo e della Sinistra e della Massoneria, risolutissimo e irriducibile avversario: il Bacchelli.

Ma per delineare la storia di cotesta lite politica bolognese e più che bolognese, che in Bologna si potè chiamare, molti anni, la questione della «schiuma ribalda», debbo chiedere alla cortesia del giornale, e alla pazienza del lettore, lo spazio di un altro articolo.

Riccardo Bacchelli

"SAPEVAMO CHE QUALCOSA DOVEVA CAPITARE„

Un'ora con il generale Perón

Incontro col Presidente in una sala della Casa Rosada - Come trova il mio italiano? - Il lutto al braccio e l'anello nero al dito - "Es un encantador„ - Ricordi di Torino - I motivi dell'attuale "fuggevole„ crisi - Chi ha fatto esplodere le bombe in Piazza di Maggio? - Una "sfumatura„ alla quale nessuno ha pensato - I "buoni affari„ del dittatore

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 27 aprile.

Appena ebbi superato la porta dello studio, il generale Juan Domingo Perón, Presidente della Repubblica Argentina, mi venne incontro dicendo in un chiaro italiano: «Come stai? Prego, s'accomodi». Ma prima ancora che lo facessi, aggiunse: «Come le sembra il mio italiano? E' vecchio di quattordici anni, non sarà ottimo ed è un peccato. E' una lingua molto importante, guardi, le dice il perché. In Argentina, dal 1948 ad oggi più di cinquecentomila italiani sono arrivati». Gli risposi che nel suo penultimo discorso un geronte elogiato uno ed egli si mise a sorridere. Ancora fece segno a me ed al Ministro degli Interni, Angelo Bertenghi, di accomodarci.

Un episodio della lotta

Così è iniziata la mia intervista con il Presidente Perón. Eravamo in una sala accogliente, al primo piano della Casa Rosada, sede del Governo. Egli indossava un doppio petto chiaro, portava la cravatta nera e, sul braccio, un nastro pure nero in segno di lutto per Evita. La scrivania era in fondo, addossata ad una parete; noi prendemmo posto ad un tavolo in mezzo alla sala. Fu servito il caffè. Il Presidente aprì il portasigarette ed offrendomi da fumare disse: «Guardi però che è tabacco scuro». Nella mano sinistra aveva un anello con una pietra nera e rettangolare. Me lo avevano detto, persino i suoi nemici: «Es un encantador» e capivo che aveva la grande arte di non mai far capire all'ospite che può anche essere inopportuno.

Mi domandò che cosa già avessi visto e semd'altro gli risposi che dopo le tante versioni sopra i fatti accaduti la settimana di mezzo aprile poteva chiedere a lui come li interpretava. Si chinò leggermente verso di me e rispose: «Le bombe scoppiate in Piazza di Maggio sono un episodio, dirò uno dei molti episodi della lotta che l'imperialismo capitalista ci sta facendo. Esso ha trovato nel mio Paese degli amici, ma considero costoro come complici e non come ideatori dell'attentato. Lei mi dice d'aver sentito raccontare che in quella impresa poteva esserci la presenza dei peronisti estremisti o di qualche comunista, ma io le posso escludere tutto ciò in maniera molto precisa. Certe cose si fanno». Allunga la mano, mi sfiora il braccio come per richiamare meglio la mia attenzione: «Noi sapevamo da oltre un mese — dice — che qualche cosa doveva capitare. Uno Stato tiranno, come molti definiscono quello argentino, che non è nemmeno capace di coltivare simili attentati lo si può considerare veramente un povero Stato tiranno. Nel penultimo discorso un geronte elogiato uno ed egli si mise a sorridere. Ancora fece segno a me ed al Ministro degli Interni, Angelo Bertenghi, di accomodarci.

Un episodio della lotta

Così è iniziata la mia intervista con il Presidente Perón. Eravamo in una sala accogliente, al primo piano della Casa Rosada, sede del Governo. Egli indossava un doppio petto chiaro, portava la cravatta nera e, sul braccio, un nastro pure nero in segno di lutto per Evita. La scrivania era in fondo, addossata ad una parete; noi prendemmo posto ad un tavolo in mezzo alla sala. Fu servito il caffè. Il Presidente aprì il portasigarette ed offrendomi da fumare disse: «Guardi però che è tabacco scuro». Nella mano sinistra aveva un anello con una pietra nera e rettangolare. Me lo avevano detto, persino i suoi nemici: «Es un encantador» e capivo che aveva la grande arte di non mai far capire all'ospite che può anche essere inopportuno.

*Mi domandò che cosa già avessi visto e sentito d

CRONACHE DELLO SPORT

La Mille Miglia ha sfiorato il limite della velocità su strada per vetture sport

I problemi tecnici che la corsa impone - Magnifico collaudo della "Nuova 1100,,

I cosiddetti annali degli sports italiani registrano per la XX Mille Miglia un trionfo-primato, davvero degno del ventennale della più grande corsa del mondo su strada (e prima della «Carrera» si poteva senz'altro dire: dell'unica corsa su strada). Primato numerico e qualitativo di partenti, d'interesse popolare, di risultati tecnici e sportivi; tutti i records, assoluto e delle varie classi, ampiamente battuti.

Vorremmo poter dedicare questo breve commento a integrare la necessariamente affrettata cronaca — puntata per ovvie ragioni sulla lotta nella classe massima per il primato assoluto — mettendo in luce i sacrifici, le lotte, le piaghe, gli allori degli altri 400 oscuri entusiasti, rimasti nella penombra di una fredda e non pubblicata classifica dei ranghi più modesti, o ritiratisi per incidenti dopo aver tutto tentato ed osato per farsi luce. Ma il compito sarebbe praticamente impossibile, a parte ogni altra considerazione di spazio, per ragioni fondamentali di organizzazione informativa: è destino ormai ribadito che i nove decimi dei partecipanti alla Mille Miglia escono per un collaudo di se stessi e di fronte a se stessi — o ad una ristretta cerchia di «tifosi» individuali — e non per quella che si suol chiamare la gloria sportiva. La quale rinuncia, del resto, ineluttabile e scontata in partenza da tutti i «minori», non fa che illuminare ancor meglio il fascino prepotente e disinteressato della corsa audacissima.

Ritorneremo quindi anche noi al quadro tradizionale concentrato sulla ribalta: alla gara dei protagonisti, ed agli insegnamenti sportivi e tecnici che se ne possono trarre.

Le velocità, che solo per l'avvicendamento delle prime posizioni son rimaste inferiori ai 150 km. orari, quali si potevano prospettare possibili per l'intero percorso, al controllo di Pescara (oltre un terzo della gara a 175 di media!!) e l'alternarsi nei primi tre posti assoluti di tre macchine e tre marche così diverse, dimostrano che ci stiamo approssimando, gradatamente, a un limite di saturazione al di là del quale gli elementi di merito possono venire sovvertiti o livellati dall'imponderabile o dal caso. Il venticinquenne Giannino Marzotto è un giovane prodigio, con questo suo bis, dopo il 1950, nella vittoria assoluta: ma sarebbe troppo pretendere dai suoi anni e dal suo senno, l'attribuirgli di aver deliberatamente morso il freno nella prima metà della gara, per serbarsi al balzo finale. Forse la sua fortuna fu nell'aver ricevuto la macchina nuova (la grossa Ferrari 4100) l'antivigilia della corsa, e di esser partito guardingo e non a suo agio, per acclimatarsi e familiarizzarsi gradatamente con la vettura. Poi i velocissimi che lo precedevano si ritiravano, e l'unico superstite, Fangio, si attardava per un inconveniente di sterzo; così il prestigioso Giannino poteva concedersi il lusso di un distacco di una dozzina di minuti sull'argentino, ex-campione del mondo, secondo arrivato.

Ciò dica senz'altro l'inopportunità di trarre dalla classifica di una gara così tremendamente soffocata di elementi estranei, dei giudizi troppo perentori e definitivi, specialmente nei confronti delle macchine. Altrimenti dovrebbero formularsi giudizi meno lusinghieri, se si considera l'elevata percentuale dei ritiri per avaria, che ha colpito pressochè tutti i modelli in gara nelle classi più veloci...

Diremo invece che, nelle corse su strada (sia pure «aperta al traffico» in maniera potenziale o minima: comunque sufficiente per aggravare rischi e tormenti meccanici) l'elevata percentuale di ritiri è statisticamente inevitabile — anche se, forse, non del tutto priva di elementi controproducenti presso quel pubblico che si vorrebbe «propagandare».

E diremo, soprattutto, che tutte e tre le marche impegnate nella grossa tenzone di domenica hanno registrato eccezionali titoli di merito. La Ferrari, per aver vinto col più giovane degli «assi» in gara, e con la più pesante e meno maneggevole delle sue vetture velocissime, che si pronosticavano molto adatte per i grandi rettilinei (dove poi non riuscì affatto a strafare) ma sacrificata sui percorsi misti (dove invece conquistò anticipi brillantissimi). L'Alfa Romeo, per aver dominato (e non per la casuale fortuna o superiorità di un pilota, ma alternando Sanesi, Kling e Fangio) a tutti i controlli sino a Firenze, con quella sua originale creazione «disco volante» che ha detto veramente una parola interessante nel campo delle macchine sport. La Lancia, per aver saputo, con la sua tecnica evolutiva dal turismo al gran-turismo e allo «sport», tener testa anche quest'anno, sia pure con minor fortuna, alla tecnica devolutiva dal «Gran premio» allo «Sport», proprio dei suoi grandi avversari: ed a piazzare onorevolmente all'arrivo anche la sua debuttante «tre litri», così nuova che neppure le indiscrezioni giornalistiche eran riuscite a penetrare prima della gara.

Si potrà dunque ancora, gli anni venturi, limare sul record: una Ferrari alleggerita e più maneggevole senza scapito della potenza; o un'Alfa ancor più potente senza scapito della docilità; o un pilota eccezionalmente fortunato dalla partenza all'arrivo, potranno senz'altro, sul percorso della 21ª edizione, migliorare ancora le pur fantastiche medie. Giunti però ai 150-155 all'ora, sarà necessario ricorrere ad accorgimenti sempre più lontani dall'utenza ordinaria (che già, nonostante lo pseudo filo conduttore delle corse su strada, è sideralmente lontana dalla tecnica Mille Miglia): vale a dire alla trasmissione integrale sulle quattro ruote, dacché oggi le principali difficoltà allo sfruttamento delle enormi potenze disponibili provengono proprio dal limite di aderenza gomma-terreno. E poi ancora? Qui il nostro pronostico deve arrestarsi, per non giungere scettico e stonato proprio mentre la corsa delle corse mondiali sta festeggiando in tripudio il proprio ventennale...

Notevolissima, nella classe sport due litri, la prova della vincitrice, la nuova 6 cilindri Maserati, e la bella media della Fiat 8 V di Cortese, dalla qual macchina (a vero dire un po' spaesata in mezzo ai colossi della sua categoria) si è ottenuta un'interessante conferma di quanto possa onestamente fornire una vera vettura da sport, nel senso aulico dell'espressione.

Prevista la vittoria della Dyna Panhard nella 750 Sport: meno scontato invece il primato della piccola Renault nella 750 Turismo. Ma più sorprendente di tutte è la media della «Nuova 1100» Fiat nella classe Turismo 1300: 107.32 sull'intero percorso, dopo aver registrato i 117,5 sulla Brescia-Peschiera! Nè va trascurato che la «Nuova 1100» è fornito il maggior numero di arrivi, tra le vetture di uno stesso modello presenti in gara: e col minimo distacco (35') tra il primo e il decimo classificato. Record di regolarità nella velocità, che riconcilia anche il critico più scettico, in tema di utilità dimostrativa, con la gara dai mille brividi!

Aldo Farinelli

Gravi le condizioni del pilota Descollanges

Ferrara, 27 aprile.

Le condizioni del corridore francese Luc Descollanges, uscito di strada nei pressi di Ferrara durante la Mille Miglia, sono rimaste gravi, pur accennando a un lieve miglioramento. La ferita lacero-contusa alla fronte ha provocato uno stato di choc; il bilioso non ha ancora ripreso conoscenza. I funerali del suo compagno di corsa Ugnon, deceduto nell'incidente, avranno luogo probabilmente mercoledì.

Al corridore torinese Balzarini, è stata riscontrata, oltre che la frattura dell'omero destro, una incrinatura alla caviglia destra.

Le sue condizioni, comunque, sono migliorate.

La nazionale azzurra di calcio è l'espressione di un ambiente malato

Una squadra come quella del Napoli avrebbe battuto la Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale)

Praga, 27 aprile.

Parlando dell'incontro calcistico che si è svolto domenica, la prima cosa che occorre dire è che l'accoglienza che è stata riservata agli azzurri ed a tutti coloro che hanno fatto il viaggio in qualità di accompagnatori e di giornalisti, è stata delle più cordiali e amichevoli. Nulla di esagerato — lo sfarzo è abolito nel Paese — ma tutto il necessario, in forma semplice e cortese. In confronto alle complicazioni e alle astruserie incontrate per ottenere il visto di entrata nel Paese, tutto un procedere lineare in seguito, intercalato da un breve intervallo in partenza di un treno è stata ritardata per permettere a qualcuno di ottenere un visto di ritorno che mancava sul passaporto. La politica — brutta bestia — compilca; il contatto diretto con gli uomini — cosa pratica — semplifica.

Il pubblico di Praga è sempre sportivissimo. E' un pubblico che, nella sua parte anziana, ne ha visto di tutti i colori, in tutti i campi, e non si entusiasma nè perde più la testa con facilità. Prende le cose con filosofia, con una punta di spirito critico per tutto. Non credeva sovverchiamente nella propria squadra domenica, diceva che c'erano dei giocatori migliori a disposizione, e, quando vide che le cose andavano meglio, molto meglio di quanto riteneva, diede sfogo alla propria gioia in forma contenuta, misurata, non offensiva affatto per coloro che stavano dall'altra parte della trincea. Il vecchio campo della Sparta è rimasto centrale com'era, con la tribuna modernamente rifatta dopo un furioso incendio dei tempi di pace, con i grandi edifici che gli fan da cornice, sovrastandolo. La sola superficie del campo di gioco, tracciata, non è più nelle eccellenti condizioni di prima. Con lo stadio comunale inutilizzabile per mancata manutenzione, col campo dello Slavia travolto dagli eventi, il recinto dello Sparta rimane il solo disponibile per i grandi avvenimenti in Cecoslovacchia. E' un recinto calcistico storico.

Nella formazione in cui si è allineato contro l'Italia, l'undici che rappresenta i colori del Paese non è in realtà gran che. Una squadra di media categoria, con qualche uomo di buona qualità che garantisce l'equilibrio, altrimenti non troppo stabile, della struttura. Un centro-mediano, abilità ed efficace nell'opera di rottura, due mediani interali mobili e combattivi e due discrete mezze ali. Nulla, assolutamente nulla che ricordi i tempi di quelle stelle del firmamento calcistico europeo che erano Kada, Kolenaty, Keyedly, Janda. Il Napoli che avevamo visto all'opera la domenica precedente sul suo campo, avrebbe, con la sua velocità e con la sua volontà, disposto con relativa facilità di un simile avversario. Ed avrebbe, non fosse apparso che per la vivacità, elevato di qualche poco il tono del gioco, il quale è stato parecchio basso.

Se si volesse paragonare la partita dell'ultimo in cui gli azzurri scesero a Praga, nel '37, con questa ultima dell'altro giorno, bisognerebbe classificare i contendenti come deraduti entrambi di due buone classi. E' doveroso dire al proposito che in certe occasioni, incredibile risulta la capacità di deraimento del nostro undici attuale: si declassa da sè. Può essere messo di fronte all'avversario dalla levatura più moderata: sa scendere sempre più in basso di esso, sa abbassarsi al livello di qualunque situazione. Domenica, pareva ridicolo, per quanto giustificato dall'andamento del gioco, un pareggio: l'undici nostro ha saputo perdere.

Inutile chiedere ai giocatori spiegazioni del fenomeno. Non sanno fornire alcun elemento chiarificatore. Dicono che non capiscono essi stessi cosa stia succedendo. Giocano come per il disbrigo di una pratica di ordinaria amministrazione: senza cervello e senza cuore. Più che come un'animulata, la nostra squadra nazionale di questi ultimi anni va considerata essa stessa come la rappresentazione di una malattia. Basta vedere quello che avviene in campionato, per convincersi della difficoltà, diremmo quasi dell'impossibilità, di mettere in piedi in questo momento un undici permeato di tecnica, rapace di attività costruttiva, vogliosa di vittoria, unito, combattivo, sicuro di sè, perspicace, esperto. Basta conoscere le ragioni per cui il campionato produce le esibizioni che produce, per acquietare la certezza, che anche fuori di esso ed attorno ad esso, le cose non possono andare diversamente da come vanno. Non per nulla le squadre che difendono i colori di un Paese si chiamano rappresentative: emanano da un ambiente, e lo rappresentano nelle sue doti e nei suoi difetti, nelle sue forze vive e nelle sue debolezze interne. Inutile prendercela con un commissario o con un determinato gruppo di giocatori, inutile ricorrere ai siluri per credere curati così tutti i mali. Sarebbe come curare con la raschiatura della pelle le manifestazioni esteriori di un male che sta nel sangue. Lo si è già detto altre volte, lo si ripete ora dopo l'ennesima conferma che i fatti hanno voluto fornire alla precisione della diagnosi e all'imprecisione della relativa cura.

VITTORIO POZZO

Rientrata a Milano la comitiva «azzurra»

Milano, 27 aprile.

Alle ore 21.14 il direttissimo di Zurigo ha ricondotto a Milano da Praga la comitiva dei calciatori «azzurri» reduci dalla partita con la Cecoslovacchia. Erano ad attenderli il presidente della Lega calcistica nazionale rag. Giulini e altre personalità federali, numerosi fotografi e giornalisti.

Gli azzurri sono scesi dal treno piuttosto stanchi, e nessuno ha voluto fare dichiarazioni.

Federico Tesio ricoverato all'ospedale

Milano, 27 aprile.

Il noto allevatore ippico Federico Tesio, colpito da emorragia all'alto tubo digerente, è stato ricoverato nel pomeriggio di sabato all'Asilo Evangelico, che sorge nelle adiacenze dell'ippodromo di San Siro. L'eminente personalità del galoppo, dopo trasfusioni di sangue ed altre cure, ha dato segni di netto miglioramento e questa sera i medici si sono dichiarati ottimisti sull'andamento della malattia nonostante l'età avanzata del degente.

Ripresa della preparazione delle squadre torinesi

I granata del Torino si ritroveranno questa mattina al campo per la ripresa degli allenamenti dopo l'interruzione per il permesso di fine settimana concesso loro da Carver. Nello stesso pomeriggio di oggi la comitiva partirà si trasferirà a Pinerolo per proseguire la preparazione in vista della gara con il Como. E' previsto per domenica il ritorno di Ramano al posto di Puccioni.

La squadra della Juventus partirà giovedì mattino per La Spezia, dove nel pomeriggio giocherà un amichevole contro la formazione dell'Arsenalspezia. Ripartirà poi, sempre alla Marina Militare fino a sabato data stabilita per il trasferimento alla Capitale per il «match» contro i giallorossi.

Capat ha vinto la 5ª tappa del Giro ciclistico del Marocco, battendo in volata Zanf, Germanini, Buongiorno, Pinel e Gillez; in classifica generale è lo il belga Couvreur; 7° Massucco, a 13' e 16"; 17° Gervasoni a 45' e 32".

La Sampdoria sarebbe in avanzate trattative per acquistare il giocatore Karl Hansen della Juventus. Il Genoa, invece, esclude di cedere in trattative per accaparrarsi il centromediano e l'ala sinistra della nazionale danese.

Rasenburg, essendo scaduto il suo contratto di due anni con la Fiorentina, si accinge a tornare in Olanda.

Nel concorso dei pronostici calcistici i vincitori con 13 punti risultano 47; essi vincono, ciascuno, due milioni e 600 mila lire; i «dodici» sono 1330 e riscuotono, ciascuno, lire 91.000. Colonna vincente: x, 1, x, x, 1, 2, 1, x, 1, 1, x, 1, 1.

Quote del concorso dei pronostici ippici: lire 1.368.488 agli «undici» (61); lire 89 886 ai «dieci» (621); nessun «dodici»; colonna vincente: x-x; x-1; 2-1; 1-1; 1-x; 2-2.

Petrucci è l'asso del giorno dopo la superba vittoria di Bruxelles

Il malore che ha stroncato la corsa di Defilippis

(Dal nostro inviato speciale)

Bruxelles, 27 aprile.

Il successo di Petrucci ha soprattutto, ai nostri occhi, il merito di essere un successo perfettamente meritato. Petrucci ha vinto in volata, ma non ha solo vinto con il suo scatto finale. Questa competizione, avversata da un vento a tratti assai violento, Petrucci l'ha vinta da corridore completo, sicuro in discesa, ardente nelle offensive, sensibile le piccole salite con facilità, sorpassando i «puro» in souplesse. L'ha vinta da campione.

Queste parole non sono il commento pronunciato nella gioia del trionfo da un italiano, sono copiate invece pari pari dal massimo quotidiano sportivo belga e testimoniano in sintesi tutta la simpatia che qui suscitata dalla impresa del giovane toscano che, primo tra i nostri corridori di ogni tempo, ha scritto il suo nome nel libro d'oro della classica competizione tra le due capitali. Capita davvero uno strano binario, i belgi, gli organizzatori della Parigi-Bruxelles in modo particolare, hanno scritto in un angolo la loro calma di gente del Nord e sono esplosi nell'entusiasmo, Bobcassini e ben convinto che Petrucci, con il suo strepitoso spunto finale, le abbia notevolmente aiutati a dare un vanto europeo alla loro gara: i giocnali, tutti i giornali spreano gli elogi, abbondano di interviste, presentano il toscano come un campione che ormai più non si discute, sulla stessa linea degli uomini più famosi del mondo del ciclismo.

Loretto si effetti ha stupito, è andato più in là di ogni rosea previsione, dominando la corsa da un capo all'altro, impegnando sempre in tutte le fasi la sua volontà e la sua classe. Non fu vittima di sbandamenti o di incertezze: non una difesa passiva nella vigile attesa dell'ultimo buono per il colpo decisivo, ma un comportamento coraggioso, una sfida continua: il toscano, quando la gara è entrata nel finale, quando la strada s'è fatta stretta e sinuosa, ha gettato le sue forze nella lotta con il piglio sagittario di chi si sente sicuro della sua superiorità. Una serie di tentativi, di allunghi, di fughe, sempre abbiamo visto Petrucci tra i protagonisti più efficaci fino al momento che ha sancito il trionfo in modo inoppugnabile.

Tirando i conti, la giornata non avrebbe potuto essere più felice per i nostri colori, che si sono imposti nonostante la grave preponderanza numerica degli avversari. I belgi e i francesi sono stati nettamente battuti, e se i primi possono vantare di aver compiuto un passo in avanti nella classifica per Nazioni della Desgrange-Colombo, i francesi invece debbono registrare solo una amara seconda collettiva. I padroni di casa, oltre al secondo posto dell'anziano Schelfe incredibilmente sulla breccia, hanno il diritto di lamentare la sfortuna di Van Steenbergen, vittima di una foratura nel momento cruciale della lotta: in campo bianco rosso e blu, al contrario, tranne i due tentativi del giovane Tonello e di Recchi, nessun buon segno di risveglio, nessun nome nuovo che sia venuto a portare una corrente di fresca energia nella serie di Robet.

In casa nostra, alla ginia degli uomini della Bianchi si oppone sull'altro piatto della bilancia il piccolo «dramma» della Legnano. I verde-oliva puntavano le loro carte su Defilippis e il ragazzo torinese, fino al tratto finale, si comportò da campione esperto, alla pari, staremi per dire, con Petrucci. Anzi, dopo un tentativo di Loretto, se ne scappò a pieni pedali e riuscì a prendere il largo, poi di colpo cedette. Una banale indigestione, una serie di fitte dolorosissime allo stomaco lo schiantarono. Graglia gli impedì il ritiro e Defilippis, stringendo i denti, obbedì, arrivando un gli spasimi fino al traguardo. Ieri sera Nino aveva la febbre, qualche linea ancora gli è rimasta stamattina, ma le sue condizioni ormai sono tornate quasi normali. Pesa su questo malore una X: forse il secondo rifornimento e la violenta lotta scatenatasi subito dopo hanno combinato un'indigestione con i fiocchi.

Domani Defilippis — passate del tutto ogni dolore — riprenderà probabilmente la bicicletta e inizierà con i suoi compagni di squadra l'allenamento in vista della Freccia Vallone e della Liegi-Bastogne-Liegi in programma per sabato e domenica prossima. Petrucci invece interromperà il ripeso solo mercoledì per compiere un allenamento di chilometri, e giovedì sarà in pista a Marcinelle, nei pressi di Charleroi. Poi anche per lui week-end delle Ardenne, il week-end delle rivincite, Loretto, a più fermo, aspetta gli avversari.

«La Parigi-Bruxelles mi ha messo su un piedestallo — ci diceva ogni pomeriggio — e so bene che è facile scendervi in pochissimo tempo, mentre tanto si è sofferto per salire. Ma ho fiducia in me stesso. Dopo una cattiva digestione di sabato scorso che per poco non mi faceva dichiarare forfait, mi sono rimesso e sto bene. Lavorerò il 2 e il 3 maggio, ancora il 4 per una riunione già fissata in Francia, poi mi prenderò un periodo di ferie. Quanto? Ventiquattro giorni filati filati! Adesso quindi posso sforzarmi un tantino. Sì, a vincere si piglia gusto e d'altra parte, siccome non corro i Giri, devo fare provvista di punti per la Desgrange-Colombo».

Loretto è in periodo di vena. Dall'inizio della stagione è finito quinto nel Giro delle Fiandre, 3° nel Giro della Campania, 2° nella Milano-Torino e nel Giro del Piemonte, e primo nella Milano-Sanremo e nella Parigi-Bruxelles. Comanda la classifica della «challenge» ed è in testa con Mazzi alla graduatoria per il titolo di campione d'Italia. Talvolta le cifre parlano il più eloquente dei linguaggi. E perchè, in fin dei conti, dobbiamo considerare finita la serie dei successi? Primavera 1953, stagione di grazia per Petrucci.

GIGI BOCCACINI

Sullo schermo

I RAGNI DELLA METROPOLI, di T. Tetzlaff (Bernini). — I ragni della metropoli stanno figuratamente per i gangsters, e questo è un altro film intorno alla malavita americana, non peggiore di tanti altri, abbastanza interessante a caldo, ma tutto di ricetta e, appena visto, dimenticato.

Si tratta, come quasi sempre, di un giovanotto che ha imboccato la via del male, non si sa perchè, senza esserci intimamente fatto. Qui è un certo Mark (l'attore Victor Mature), che pur spagnolo di nascita e di nazione s'è fatto sempre credere americano e come tale ha militato nella seconda guerra mondiale. Egli è si servì di un loco bucaniere (William Bendix) a cui leva più d'una castagna dal fuoco, finchè una volta, scoltatosi più della altre taccuna e processo d'omicidio), si secca e ricatta il capo per una grossa somma. Costui cerca di fargliela e la fortuna lo aiuta; perchè, appena assolto dal processo, Mark incappa nei rigori dell'ufficio immigrazione e naturalizzazione che, scoperte le sue origini e conosciuta la sua vita, lo vuole cacciare dagli Stati Uniti come «indesiderabile». Si fa così un secondo processo, e Mark conosce presso la lega di assistenza per gli immigrati, l'angelica fanciulla di rito che si prenderà la cura di rimetterlo, per amore di lei e della repubblica stellata, nella via del bene. Ma prima Mark avrà saturo la somma dal suo nemico, e datala alla [illegible] a beneficio dei suoi assistiti; e cercato a morte dal gangster che si vuol vendicare (è in ben vibrata sequenza finale, che riporta un po' della situazione e della tensione del film «Il bacio della morte»), con un abile colpetto oratorio se lo fa cadere ai piedi, fulminato dai suoi scagnozzi. Come propiziatrice di conversioni Terry Moore non ha fra i suoi argomenti la bellezza, e soprattutto una buona modista (che gonfi cappellini!!); ma un certo garbo e parecchia ostinazione, quelli sì.

L. p.

L'assemblea della SIP

L'avv. Pacces nominato presidente della Società

Ieri ha avuto luogo l'assemblea ordinaria di tale società: presiedeva il Vice Presidente dott. Coda, essendo dimissionario il Presidente senatore Bertone. In aggiunta all'ampia e minuziosa relazione del Consiglio, distribuita agli azionisti, il Direttore Generale avv. Paccea ha voluto fornire interessanti ragguagli sui problemi in genere che interessano la industria elettrica e sull'organizzazione del gruppo Sip.

Risulta che il prelievo dell'energia elettrica è continuamente incrementato da parte dell'utenza anche per usi civili e quindi occorre provvedere ed antivedere i fabbisogni futuri. A tale proposito sono stati citati progetti e nuovi impianti tra cui il completamento dell'impianto del Lys e l'ampliamento della centrale termoelettrica di Chivasso. Di conseguenza è prevedibile che in un futuro, anche se non prossimo, venga fatto altro eventuale richiamo al capitale equilibrandolo magari coll'accensione di debiti a breve scadenza.

Il bilancio chiude con un utile netto di 2.761 milioni che consente la distribuzione di un dividendo di lire 84 (lire 30 già versate in acconto) alle 31 milioni di azioni. Il Collegio sindacale ha voluto mettere e confermare la solidità della situazione patrimoniale e l'equilibrio di quella finanziaria, aggiungendo che il risultato favorevole dell'esercizio, nonostante l'alto costo dell'energia prodotta dai nuovi impianti ed i pesanti acquisti di energia, sono stati parzialmente compensati dal volume dei ricavi. Poichè l'aumento di capitale a pagamento deliberato nell'ultima assemblea è stato completamente sottoscritto, la Società si dispone ora a distribuire le azioni gratuite, completando così la seconda fase dell'operazione.

La relazione ed il bilancio sono stati approvati all'unanimità. Il Consiglio di Amministrazione ha poi eletto presidente della Società l'avv. Attilio Pacces; vice presidente il dott. Anton Dante Coda e segretario del Consiglio l'ingegner Carlo Perrone.

BORSE

Mercato impostato su un delle equilibrio di fondo. Da una discreta selività di scambi a metà borsa, dopo una apertura incerta, si rimessa una ripresa corrente di ripresa sugli elettrici, con Sip, Rade, Upea, Meridionali in netto beneficio di prezzi. Il gruppo Fiat è stato interessato da ordini che hanno trattato particolarmente sul titolo capogruppo, sostenuto in Liquigas e le Ferrari. La Fiat hanno ulteriormente confermato di possedere una buona impostazione di bilancio. Titoli di Stato stazionari. Depositi: tendenti. Diritti Montecatini 06. Le azioni SIAM sono state quotate ex-dividendo (Lire 24).

	24	27		24	27
Rem.02	63 75	63 75	Montec.	1682	1687
Rem3½	65 90	66 —	Tor.M.	175 —	164 —
» I. c.	66 —	66 10	Fiatgas	1124	1130
Rem3½	80 80	80 80	Sip	1422	1435
» I. c.	80 90	80 90	Terni	232 —	234 —
Rem5½	95 95	96 —	P. O. E.	535 —	539 —
» I. c.	96 —	96 10	Unes	620 —	626 —
Rem5½	92 90	92 90	Stet	2870	2880
» I. c.	93 —	93 —	Sasa	2755	2760
Rici3½	69 50	69 50	Vizzola	2600	2600
» I. c.	69 80	69 60	Montati	465 —	468 —
Rici5½	92 65	92 55	Fiat	569 —	568 50
» I. c.	92 75	92 65	Savigl.	— —	— —
Ben. '59	98 —	97 90	Nebiolo	10 —	10 —
» '50	98 —	97 90	Ercol	156 —	155 —
» '51	98 —	97 95	Manif.	870 —	870 —
Fer3½	90 25	90 25	Fabbid.	443 —	479 —
Bill½	85 90	86 40	Riva	265 —	273 —
Int½	91 —	91 —	Ansald.	150 —	150 —
Imi½	98 50	98 50	Viscosa	1272	1260
Imi5½	94 20	94 10	Dubiti.	2020	2020
Int.4½	500 —	200 —	Cie	2585	2585
Imo5½	95 30	95 30	Selmp.	660 —	660 —
Ved½	91 —	91 —	Aniz	127 50	131 —
»5%33	86 25	86 25	Rom-ca	82 —	82 —
»5%57	84 75	84 75	M.poni	1720	1720
B.Paolo	91 —	91 —	Meatini	1090	1089
» 4%	95 —	95 —	Eserh.	1086	1086
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	103 —	102 50
I. Imp.	91 80	91 80	Cart. it.	4850	4900
Sml 5%	92 80	92 85	Burgo	9300	9385
»Xi-55	93 40	93 40	Pomi.	18.000	18.000
»XV-55	93 —	93 —	Piem. P.	975 —	980 —
Mob5½	28 —	28 —	M.A.I.	14.800	14.800
»7%48	25 —	25 —	Ipitia	81 —	82 —
»7%49	25 —	25 —	Valdar.	4060	4060
Fiat5%	100 —	100 —	Mar. E.	1215	1224
» 6%	92 30	92 40	Lede	1215	1225
Pir 5%	98 —	98 —	Farmit.	245 —	245 —
» 6%	95 —	95 —	Siam	370 —	366 —
Sir7%	104 10	104 10	West.	205 —	205 —
Magn.7	98 60	98 60	Parem.	595 —	590 —
Eter7%	101 —	101 —	Gilard.	335 —	335 —
Vib.7%	97 50	97 50	Pirelli	1365	1367
Cen7%	95 40	95 20	Safia	1065	1075
Wes6.7	84 —	84 —	Liq.gas	1395	1405
Fras%	62 50	62 45	Talco	17.250	17.250
Car7%	102 —	102 —	Borgos.	13.250	13.275
Sade7	95 —	95 —	Colon.	312 —	312 —
Vico5%	85 50	83 50	Piaso	193 —	190 —
Cot.6%	96 80	96 80	Lanza	2900	2900
Stipel 6	97 50	97 50	Amiata	3285	3285
Tirso 6	93 80	95 60	Acq. P.	2340	2365
Telve 6	96 —	96 —	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	92 75	93 —	Sanital.	8400	8425
Esso6%	91 80	91 50	Alico	14.450	14.450
A.Cen.	11.770	11.750	Stadn.	5192	5210
A.Toro	9025	9025	G.Ind.Ri	642 —	641 —
Medt.	5175	5250	Elettr.	337 —	342 75

Cambi ufficiali per operazioni New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina ora 1640-1660; marengo 1450-1550; sterlina minuta 1640-1650; dollaro carta 622 627; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 152-154; oro fino 750-755; argento 14-16,50.

Dagli scavi di Colosanopoli, la favolosa Città dei Ciclopi che fiorì (ma sarà poi vero?) nel 5300 a.C., sono emerse queste gigantesche monete di rame. Per darvi un'idea ancor più precisa della grandezza dei mostri di quell'epoca, vi diremo che avevano denti lunghi un metro l'uno. Per lavarseli avrebbero dunque dovuto usare ben 100 tubetti di Dentifricio Durban's per volta!
Owerfax, Steramine e Clorofilla attiva al 100 % sono i tre ritrovati che fanno del nuovo Durban's il Dentifricio perfetto. Essi vi assicurano denti smaglianti, assoluta igiene della bocca ed alito puro.

per ogni stagione in ogni casa

Il nuovo frigorifero Sibir ALIA

80 litri netti un grande armadio con finiture di lusso vellaggio universale e minimo consumo L. 118.000 franco vostri

produzione ALIA

RADIOMARELLI

corso venezia, 51 - milano

e suoi rivenditori autorizzati

Veramon

Sharing

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

MONTECATINI TERME

La cura più efficace per le malattie di

FEGATO - STOMACO - INTESTINI - REUMATISMI

SOSTA E SOGGIORNO IDEALI ANCHE PER RIPOSO E SVAGHI

STABILIMENTI TERMALI E ALBERGHI

RIAPERTI DAL 1° APRILE

1939: La Geigy scopriva il DDT

1953: La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e persistente contro le mosche resistenti al DDT

Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

Chiedete una frizione al vostro parrucchiere

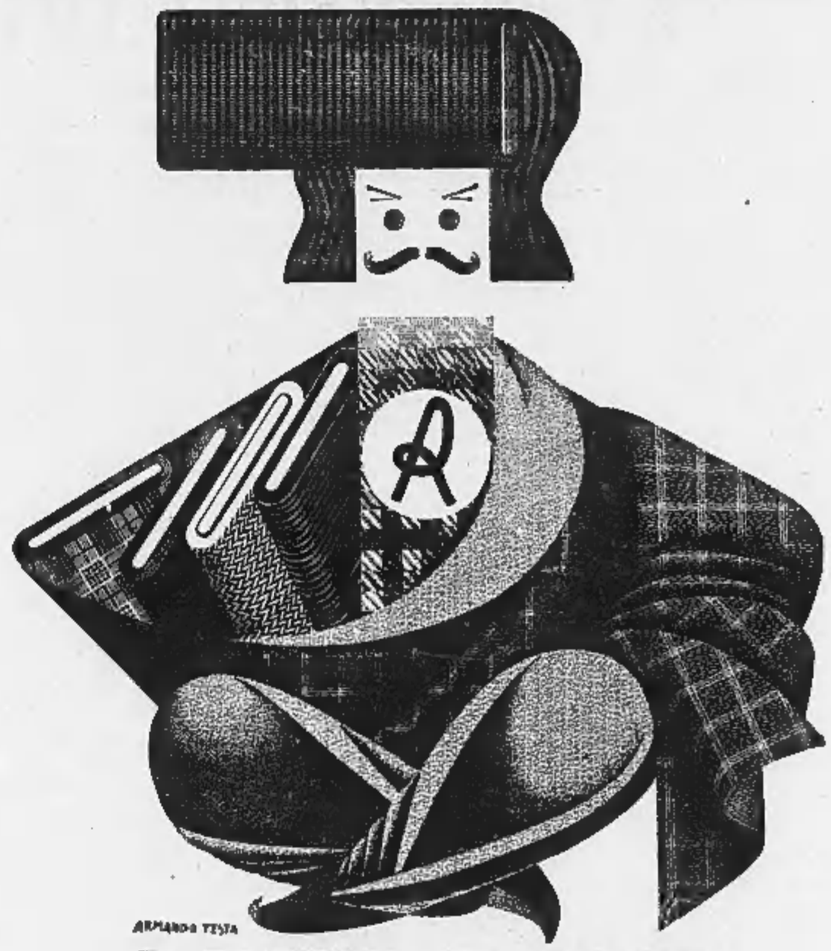
PANTÈN fino alla RADICE dei CAPELLI

con azione triplice:
- elimina radicalmente la forfora
- arresta la caduta dei capelli
- ritarda l'incanutimento

PANTÈN

lozione vitaminica al pantenolo

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: HELEN MILANO



ARMANDO TESTA

LANE ROSSI

tessuti per uomo

L'esperienza ha confermato definitivamente che la lana difende dal caldo con la stessa efficacia con cui protegge dal freddo. Da secoli l'arabo adopera il barracano di lana: non si potrebbe citare una prova più convincente.
Il LANIFICIO ROSSI, forte di questa esperienza, ha creato una serie di tessuti ultraleggeri a fresco di pura lana che per le loro felici caratteristiche rappresentano la perfezione nell'abbigliamento maschile per la primavera e l'estate.

leggerezza, inguaicibilità, igiene, morbidezza, eleganza

lanus pregi - una classe

Potrete trovare l'assortimento di questi eccezionali tessuti ultraleggeri presso i migliori magazzini e potrete garantirvi circa la loro autenticità in virtù delle cimosse LANE ROSSI

Domani l'ambasciatrice Luce presenterà le credenziali a Einaudi

De Gasperi riferirà al Presidente della Repubblica sulla riunione di Parigi - L'azione di Ruini per il problema degli statali: un incontro con i segretari della CISL e UIL

Roma, 27 aprile.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, che ha trascorso, come si sa, un breve periodo di riposo nella sua residenza privata di Dogliani, rientra domattina a Roma. A quanto si assicura nella stessa giornata di domani riceverà in udienza a Palazzo Quirinale il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, che è rientrato nella capitale questa sera alle otto e venti, e che gli riferirà sui lavori della sessione parigina del Consiglio atlantico.

Domani alle 12, in visita di presentazione, l'on. De Gasperi riceverà a Palazzo Chigi il nuovo ambasciatore degli S. U. presso il Governo italiano, signora Clara Boothe Luce. Secondo la prassi il nuovo ambasciatore, prima di presentare le credenziali al Capo dello Stato, ne consegna copia al Ministro degli Esteri. E' anche per questo motivo che la cerimonia della presentazione delle credenziali al Quirinale, già fissata per domani, è stata rinviata: avverrà probabilmente mercoledì. La cerimonia a Palazzo Quirinale sarà abbinata ad altre due. Difatti è consuetudine che il Capo dello Stato riceva i nuovi rappresentanti di Governi esteri nella stessa giornata, quando ciò sia possibile. Oltre che l'ambasciatore degli Stati Uniti devono presentare le credenziali il nuovo nunzio apostolico in Italia, mons. Fietta, ed il nuovo ministro del Libano.

Riprendendo la sua attività normale l'on. De Gasperi dovrà, anzi probabilmente, occuparsi subito della questione degli statali. I Presidenti delle Camere, difatti, hanno preannunciato che svolgeranno una azione mediatrice presso il Governo in seguito al passo compiuto presso di loro dalla segreteria della C.G.I.L. per la questione dell'acconto. Questa sera il Presidente del Senato, Ruini, ha ricevuto, separatamente, nel suo ufficio a Palazzo Madama, il segretario della C.I.S.L., on. Pastore, e quelli dell'U.I.L., Vigilanesi e Vanni, per conoscere il punto di vista delle organizzazioni da essi rappresentate circa la richiesta dell'acconto agli statali.

Dopo il colloquio, Pastore ha reso una dichiarazione nella quale, in sostanza, dice che il problema dei pubblici dipendenti «va urgentemente e definitivamente affrontato nel suo assieme, in modo da offrire alla categoria condizioni di tranquillità morali ed economiche». Il Segretario della C.I.S.L. ha ammesso che, a Parlamento chiuso, esistono grosse difficoltà per la soluzione del problema. «Pensiamo tuttavia — ha detto — che in ogni caso il Governo possa fin d'ora impegnarsi a procedere col rito di urgenza non appena saranno convocate le nuove Camere, tenendo anche conto della necessità di andare incontro alle immediate esigenze di carattere economico dei pubblici dipendenti». L'onorevole Pastore ha richiesto un colloquio al Presidente del Consiglio per esporgli questi concetti a nome della sua organizzazione.

I dirigenti dell'U.I.L. hanno, a loro volta, dichiarato di aver esposto al Presidente del Senato le richieste contenute nella lettera che nei giorni scorsi inviarono all'on. De Gasperi sulla questione dell'acconto. «Abbiamo richiesto — hanno soggiunto — che il Governo consideri l'opportunità di corrispondere ai pubblici dipendenti un anticipo sulla tredicesima mensilità dell'anno in corso. La nostra richiesta presuppone la garanzia da parte del Governo che, prima della data di corresponsione della tredicesima mensilità stessa, il problema degli statali venga risolto nel suo complesso».

I rappresentanti della CIRL e dell'UIL saranno pure ricevuti dal presidente della Camera, on. Gronchi. Evidentemente solo dopo questi colloqui esplorativi i due presidenti inizieranno la loro azione mediatrice. Tuttavia non è certo facile trovare una soluzione di compromesso. A quanto ci è stato precisato da fonte autorizzata, il Governo, nell'impossibilità di risolvere il problema ora in via amministrativa, non può che assumere, pubblicamente, l'impegno di sottoporre immediatamente al nuovo Parlamento i provvedimenti per venire incontro alle richieste degli statali.

L'on. Pella, che è rientrato pure quest'oggi a Roma, prospetterà, se le nostre informazioni sono esatte, l'impossibilità di ogni diversa soluzione. I sindacati degli statali associati alla CGIL, tuttavia, non sembrano orientati nell'accettare il solo impegno. Se, dunque, lo sciopero degli statali non si avrà fino a che gli onorevoli Gronchi e Ruini non abbiano svolto la loro azione mediatrice, non si esclude possa avvenire subito dopo.

v. s.

Un discorso del Papa alle lavoratrici del tabacco

Città del Vaticano, 27 aprile.

Il Papa, parlando alle tremila tabacchine italiane, venute ieri in pellegrinaggio a Roma, ha detto fra l'altro: «Stimiamo qui superfluo di ripetere ciò che abbiamo già in ogni occasione affermato circa il diritto del lavoratore alla giusta mercede, al rispetto della sua dignità, ad un'abitazione salubre ove possa condurre una vita di famiglia cristiana e felice, come abbiamo anche espressa la legittimità di attribuire agli operai una giusta parte di responsabilità nella costituzione e nello sviluppo della economia nazionale. Chi lavora non deve sentirsi straniero nel luogo della propria fatica. Egli è coproduttore, soggetto dell'impresa e non semplicemente oggetto. Seguiamo quindi con vivo interesse la vostra opera per migliorare le vostre condizioni di lavoro e per richiamare l'attenzione delle autorità e degli imprenditori sui disagi a cui potete essere esposte.

«Ma queste legittime rivendicazioni non giustificano nè possono in alcun modo spiegare la effettiva strage di anime che viene compiuta in mezzo ai lavoratori e alle lavoratrici nelle fabbriche e negli altri luoghi del lavoro, ove non è raro di incontrare anime che viene accecate da una propaganda a volte subdola, a volte sfrontata, generatrice di odio e di rivolta. Rendete con il vostro esempio simpaticamente visibile la vostra fede e la vostra vita cristiana, procurate che la vostra serenità, anche in mezzo alle angustie, la vostra pace, il vostro candore facciano rinascere in tanti cuori la nostalgia della luce e dell'amore».

Il card. Valeri in agonia

Roma, 27 aprile.

Il cardinale Valerio Valeri, colpito alcuni giorni fa da una grave forma di bronco-polmonite, è agli estremi; le sue condizioni sono sensibilmente peggiorate nelle ultime ore tanto che nel primo pomeriggio si era diffusa in Vaticano la notizia della sua morte. Il card. Valeri ha ricevuto gli estremi Sacramenti, accompagnati dalla speciale benedizione del Pontefice.

Un bimbo precipita dalla finestra e muore

Roma, 27 aprile.

Un'orribile disgrazia è avvenuta in via Gioberti, ove un bimbo di 18 mesi è precipitato stamane da una finestra del secondo piano della stabile contrassegnato col numero 10. Si tratta del piccolo Rodolfo De Santis, il quale è deceduto mentre lo si trasportava all'ospedale. Stamane la madre, la signora Angela Di Tommaso, lo aveva lasciato, che ancora dormiva, in un lettino posto accanto alla finestra aperta, ma con le persiane fermate a libretto, per recarsi, con un altro figlioletto di 4 anni, dalla sorella che abita nello stesso palazzo.

Nel frattempo, però, il bimbo si svegliava e, sollevatosi in piedi, spalancava le persiane. Pochi attimi dopo il portiere vedeva piombare ai suoi piedi il corpo del poverino.

La madre, nell'udire le urla dei passanti, usciva dalla casa della sorella e dal pianerottolo chiedeva ai vicini che cosa fosse accaduto. Mentre costoro le tacevano la verità, una voce, dal fondo delle scale, urlava di avvertire la signora De Santis che il suo piccolo era morto. La povera donna sveniva.

PER L'AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ

Favorevoli esperimenti in aziende del Veneto

Positive relazioni degli industriali al convegno organizzato a Milano

Il problema esaminato a giorni in un congresso dei Sindacati a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 27 aprile.

«Il problema della produttività è vecchio come l'uomo: non costituì forse un primo tentativo di risolverlo, l'impiego da parte dei nostri progenitori di un pezzo di legno o di selce?» Così si è espresso oggi al IV Convegno nazionale della produttività — svoltosi a Milano in Fiera, presente il sottosegretario al Tesoro, on. Avanzini, e sotto la presidenza del sen. Corbellini — il segretario generale del comitato permanente, ing. Bardoscia.

Ma non per discussioni più o meno sottili, si erano riuniti oggi i congressisti, ma per ascoltare il resoconto di una attività reale. Nell'ottobre scorso, dopo un lungo periodo di preparazione, il Comitato nazionale per la produttività iniziava una serie di esperimenti pratici in undici aziende del Vicentino e del Cremonese. I titolari di queste fabbriche accettavano la presenza di tecnici americani (il *Mutual Security Aid* collabora col Comitato) o italiani usciti da speciali scuole.

Anche allora si dovette specificare quale soluzione si intendesse dare agli undici problemi di produttività aziendale. «Produrre di più e a minor costo»: tutti d'accordo; ma nell'interesse non del datore di lavoro soltanto, bensì anche del lavoratore (attraverso migliori retribuzioni) e del consumatore (con riduzione dei prezzi). In questo senso si raggiunse un'intesa tra Comitato, industriali, Cisl e Uil, e i tecnici si misero al lavoro.

Ci limiteremo a dire che l'attività degli esperti punta essenzialmente su due direttive: suggerimenti per migliorare l'apparato produttivo, commerciale ecc. dell'azienda; creazione di una nuova atmosfera nei rapporti tra dirigenti e maestranze interessando queste ultime alla vita della fabbrica. Ma veniamo ai fatti: oggi, diversi degli undici industriali hanno riferito al congresso sul risultato dei primi mesi di esperimenti. Niente di miracoloso, diciamo subito, ma tutto molto interessante e tale da incoraggiare a proseguire.

Il sig. Ceccato, titolare di un'azienda metalmeccanica nel Vicentino con seicento dipendenti, ha — come tutti i suoi colleghi — fornito una relazione molto positiva. Il piano in atto nella sua azienda lascia sperare, entro un certo tempo, in un aumento generale di produttività del 50%. E ciò, sia attraverso i suggerimenti diretti dei tecnici (guadagno di tempo, ad esempio, e diminuzione degli scarti nel reparto fonderia) sia per la nuova collaborazione dei dipendenti che in pochi mesi, dietro compensi in premi hanno presentato 600 proposte di miglioramenti di dettaglio alla produzione. Trecento sono state accolte: le economie che complessivamente esse hanno permesso all'azienda, sono state calcolate dal sig Ceccato in 14 milioni di lire all'anno.

Dopo gli industriali, il segretario confederale della Cisl, dott. Coppo, si è espresso molto favorevolmente all'iniziativa che sarà allargata (trattative sono in corso nel Bresciano e nell'Italia Meridionale). Naturalmente, il sindacalista — e i presenti sono stati larghi di applausi — ha insistito sulla necessità di garantire volta per volta ai lavoratore un qualche miglioramento. Dal che deriva, secondo il dott. Coppo, che gli esperimenti di produttività non possono essere imposti dall'alto ma devono costituire materia di contrattazione.

L'atteggiamento sia della Cisl che dell'Uil sull'intero problema, verrà a giorni ulteriormente chiarito a Torino dove il 2 e il 3 maggio avrà luogo un «Convegno nazionale sindacale sulla produttività».

g. s.

L'on. Pella in Svizzera

Roma, 27 aprile.

Alle 23.40 il ministro del Tesoro, on. Pella è partito per Zurigo ove domani sera, per iniziativa della Camera di Commercio italiana per la Svizzera, terrà alla «Tonehalle» una conferenza sulla situazione economica dell'Italia. Mercoledì l'on. Pella, presso la sede dell'Associazione dei rapporti culturali italo-svizzeri di Basilea, terrà una conferenza sul tema «Politica finanziaria dell'Italia».

L'ASSEMBLEA DEL BANCO DI ROMA

L'Assemblea degli Azionisti del Banco di Roma, riunitasi sotto la Presidenza del Prof. Bresciani Turroni il 27 aprile 1953, ascoltata la relazione del Consiglio di Amministrazione e quella del Sindaci, ha approvato il Bilancio al 31 dicembre 1952, il Conto profitti e perdite ed il conseguente riparto degli utili.

I profitti dell'esercizio, dopo effettuati prudenziali ammortamenti ed accantonamenti, sono risultati di L. 470.439.791.

E' stato deciso di corrispondere agli Azionisti il dividendo nella misura del 7% e di portare alla riserva L. 600 milioni che così ammonta a un miliardo di lire.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, dopo essersi soffermata sull'esame della situazione generale del Paese, illustra i notevoli progressi compiuti dall'Istituto in ogni ramo della sua attività.

Il totale delle voci dell'attivo e del passivo è aumentato di 86 miliardi raggiungendo i 671 miliardi.

I mezzi raccolti, accresciutisi in un anno di 54 miliardi, sono pervenuti a 365 miliardi.

L'appoggio creditizio dato dall'Istituto alla propria clientela ha segnato un incremento di circa 43 miliardi, elevandosi il complesso degli impieghi a oltre 220 miliardi.

Scaduti i Consiglieri in carica per compiuto triennio, è stato eletto il nuovo Consiglio di Amministrazione che è risultato così composto:

N. H. Dott. Ing. GIUSEPPE BRAMBILLA
Barone Prof. FRANCESCO MARIO ODDASSO
Prof. COSTANTINO BRESCIANI TURRONI
Principe Avv. GIULIO PACELLI
Barone Dott. GIOVANNI di GIURA
GIOVANNI ALFREDO PATTISON
Gr. Uff. UGO FOSCOLO
Dott. ALBERTO RAVANO
Conte VITTORIO MARZOTTO
Dott. MASSIMO SPADA
di VALDAGNO-CASTELVECCHIO
Avv. VITTORINO VERONESE

Il nuovo Consiglio, riunitosi dopo l'Assemblea, ha proceduto alla nomina delle cariche sociali; sono stati confermati:

Presidente: il Prof. Costantino Bresciani Turroni
Vice Presidente: il Barone Prof. Francesco Mario Oddasso
Amministratore Delegato: il Gr. Uff. Ugo Foscolo.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1952

ATTIVO

Cassa e depositi presso l'Istituto di Emissione e il Tesoro	L.	67.383.246.660
Disponibilità presso altre Banche italiane ed estere	»	42.183.629.297
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	143.949.225.044
Riporti	»	9.397.927.393
Corrispondenti e conti debitori	»	117.799.877.412
Conti correnti garantiti	»	18.531.803.150
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato ed obbligazioni	»	4.783.537.464
Titoli diversi	»	235.536.265
Partecipazioni bancarie	»	1.274.428.412
Immobili di proprietà	»	497.871.513
Debitori diversi	»	2.302.111.264
Debitori per accettazioni commerciali e per aperture di credito documentarie	»	35.103.301.632
Debitori per avalli, fidejussioni e depositi cauzionali	»	24.371.651.219
	L.	466.823.244.745
Conti d'ordine:		
Titoli a garanzia	L.	53.066.383.526
Titoli a cauzione	»	23.994.898
Conti titoli	»	173.382.929.562
Totale	L.	671.186.562.733

PASSIVO

Capitale sociale	L.	1.000.000.000
Riserva	»	600.000.000
Depositi a risparmio e libretti di conto corrente	»	115.313.002.237
Corrispondenti e conti creditori	»	249.250.892.295
Cedenti di effetti per l'incasso	»	10.909.045.492
Assegni circolari	»	13.928.565.044
Assegni ordinari	»	173.581.643
Creditori diversi	»	6.982.279.365
Accettazioni commerciali e aperture di credito documentarie	»	35.103.301.632
Avalli, fidejussioni e depositi cauzionali per conto terzi	»	24.371.651.219
Risconti a favore dell'esercizio 1953	»	2.069.323.234
Avanzo utili degli esercizi precedenti	»	40.832.792
Utile netto dell'esercizio	»	470.439.791
	L.	466.823.244.745
Conti d'ordine:		
Depositanti per garanzie e cauzioni	L.	30.980.388.426
Conti titoli	»	173.382.929.562
Totale	L.	671.186.562.733

Il Presidente: BRESCIANI TURRONI — L'Amministratore Delegato: FOSCOLO — I Sindaci: MATTEUCCI Presidente - FORCHINI - MAZZANTINI - ORBEN - VERONESE — Il Ragioniere Capo: NAZARETH

PAGAMENTO DIVIDENDO

Il dividendo di L. 7 per azione sarà pagabile a partire dal 30 aprile 1953, presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia.

L'ultima lettera del bimbo trucidato nel Kenia dai Mau Mau

Il tragico destino della sposa bolognese e dei suoi due figli - Per raggiungere il capo-famiglia avevano anticipato la partenza, dopo avere venduto tutto, anche i libri di scuola

(Nostro servizio speciale)

Bologna, 27 aprile.

(g. v.) Di fronte alla porta dei Battilani, sul muro del pianerottolo, c'è un «W. Coppi» scritto piuttosto in grande con il lapis copiativo. L'ha scritto, meno di un mese fa, Mauro Meloncelli, il bambino bolognese che i Mau Mau hanno trucidato nel Kenia, insieme con la mamma e la sorella. Oggi, questo ingenuo avviva, questa puerile dichiarazione di passione sportiva che tutti dovevano leggere prima di suonare il campanello di casa, non suscita che una grande tristezza. E veramente l'ultimo segno di vita, l'ultima traccia di sè che Mauro ha lasciato nella casa dei nonni e degli zii materni, in questo piccolo appartamento dei Battilani, dopo l'improvvisa partenza per Venezia e da Venezia l'imbarco per l'Africa. Nerina Battilani Meloncelli e i suoi due figli, Mauro di 10 anni e Mary di 15, trucidati nel Kenia dai Mau Mau avrebbero dovuto partire oggi, 27 aprile, ma alla fine di marzo la compagnia di navigazione li avvertì che non c'erano più posti liberi sul piroscafo. Se credevano, potevano invece anticipare la partenza al primo aprile e servirsi della nave «Europa». Tanto meglio. La signora e i ragazzi non vedevano l'ora di partire, di trasferirsi nel Kenia e di ricomporre laggiù la famiglia dopo quasi sei anni di separazione. Il capo famiglia, Pietro Meloncelli, aveva «fatto bene» in Africa, come dicono qui, con parole prudenti. Gli operai e i contadini che vanno a cercare fortuna di qua o di là del mare. Ciò significa che Meloncelli non era diventato proprio ricco, ma poteva ormai guardare all'avvenire con più serenità e poteva quindi chiamare la famiglia, suprema aspirazione dell'emigrato.

La giovane madre bolognese Nerina Battilani Meloncelli barbaramente trucidata nel Kenia dai Mau-Mau insieme ai figli Mary di 15 anni e Mauro di 10. (Telefoto)

A Bologna, dove è nato 41 anni fa, Meloncelli aveva lavorato a riparare la carrozzeria delle automobili, aveva aperto senza successo un'officina sua, poi aveva visto la propria casa distrutta dalle bombe, aveva commerciato in ortaggi, si era arrangiato in cento modi, mentre la moglie faceva l'astuccaia e la bidella, finchè, stanco di quei guadagni incerti, aveva saltato il fosso. E aveva tentato la carta del Kenia, dove, dopo aver lavorato con gli inglesi, Pietro Meloncelli aveva impiantato una segheria o ne era diventato socio (le sue lettere sono sempre state scarse di notizie).

Il 21 marzo, dunque, la signora Nerina, Mauro e Mary vendettero gli ultimi mobili, vuotarono la casa perfino dei quaderni di scuola e delle fotografie familiari, e partirono in fretta. Ida Battilani, la vecchia madre di Nerina, aveva paura dei Mau Mau. Li menzionava di continuo, tanto che dovettero chiudere la radio: «piangeva. Non voleva che partissero. «Devo seguire il mio destino. Staremo via uno o due anni e poi torneremo» disse la figlia. «Io non ho paura. Il babbo ha il fucile» spiegò Mauro alla sua maestra, e lo ripetè ai bambini del rione che lo guardavano ammirati. Per lui il Kenia e i Mau Mau coi loro «pangas» erano una continuazione dei film che gli piacevano di più: quelli coi cowboys e coi pellerossa. Si raccomandò che lo tenessero informato su Coppi, Da Aden, durante la navigazione, Mauro mandò alla maestra, Jolanda Cicognani, e alla «IV Maschile» delle scuole «Acri», una fotografia che lo ritrae mentre nuota nella piscina dell'«Europa», col salvagente. «Un bacio a tutti. Sto bene». La fotografia ha la data dell'8 aprile, ed è il primo e ultimo messaggio che gli scolaretti dell'«Acri» hanno ricevuto dal loro compagno.

LA STRAGE DI VIGO DI LEGNAGO

Due condanne all'ergastolo chieste dal Pubblico Ministero

Verona, 17 aprile.

Il P.M. dott. De Giovanni, dopo aver parlato nel pomeriggio per oltre due ore alla Corte d'assise, ha chiesto la condanna all'ergastolo e a 4 anni di segregazione per Benito Bagolin e per Giovanni Faccio, imputati dell'orrenda strage di Vigo di Legnago.

Le parole del rappresentante della pubblica accusa non hanno avuto il potere di scuotere i due criminali dall'abituale assenteismo, e mentre il Bagolin continuava a mordicchiare il suo fazzoletto bianco, Giovanni Faccio, tratta di tasca una sigaretta, prima che i carabinieri gli mettessero le manette per ricondurlo in carcere, si è messo a fumare indifferente alla curiosità del pubblico.

Il P.G. ha esordito dicendo che è assai probabile che la strage di Vigo abbia visto tra i suoi autori un terzo uomo con funzioni non principali. Ma non è di questo che deve interessarsi la Corte perchè gli assassini delle donne Barotto avevano nome Benito Bagolin e Giovanni Faccio. Il dott. De Giovanni affermava quindi che non di 16 deposizioni, una contrastante con l'altra da parte di Bagolin doveva parlarsi, bensì di due sole tesi sostenute dall'imputato: la prima quella della confessione resa ai carabinieri e nella quale, dicendosi responsabile del massacro, chiamò a correo il Giovanni Faccio, e la seconda 24 ore dopo quando cercò di scaricare il Faccio di ogni responsabilità. Il dott. De Giovanni rifiutava quindi decisamente di ammettere sia pure una parvenza di credibilità a quanto detto dagli imputati sulle coercizioni morali sia da parte dei carabinieri che del giudice istruttore, e concludeva confermando la piena totale colpevolezza in ordine all'orribile reato commesso esclusivamente per rapina formulando le richieste indicate prima. Prima del P.M. aveva parlato il secondo patrono di P.C. avv. Santoro, sostenendo la piena colpevolezza degli imputati. E' probabile per domani sera la sentenza.

Il processo Manzoni rinviato al 10 giugno

Macerata, 27 aprile.

Il processo Manzoni è stato rinviato al 10 giugno. Stamane il P. G avrebbe dovuto iniziare l'attesa requisitoria che avrebbe dovuto occupare, secondo le previsioni, tre o quattro giorni, data la mole del processo. All'inizio invece la difesa ha inoltrato la richiesta tendente ad ottenere il rinvio del processo. E' stato un vero colpo di scena, poichè si riteneva che una volta iniziata la discussione (la settimana scorsa ha già parlato un patrono di Parte civile), la difesa avrebbe accettato la situazione senza ripetere i tentativi di procrastinare il dibattito.

L'on. Ferranti, sostenitore della richiesta di rinvio ha citato una circolare ministeriale inviata a tutti i presidenti di Corte d'Appello con la quale essi venivano invitati a conciliare gl'interessi di coloro che, oltre ad essere impegnati in processi, hanno anche impegni di carattere politico elettorale.

Il P. M. ha replicato affermando che la richiesta della difesa non aveva fondate ragioni ed era al di fuori dello spirito del processo.

A sostegno del P. M. è intervenuto l'avv. Carli di Parte civile. La Corte si è ritirata e ha in un primo tempo respinto l'istanza della difesa. E a questo punto che è scoppiata la... bomba. In seguito all'ordinanza emessa dalla Corte, l'on. Ferranti, l'on. Borioni e l'avv. Guidi dichiarano di rinunciare al mandato difensivo.

La seduta viene per qualche minuto sospesa in una atmosfera concitata. Alla ripresa, l'avv. Matteucci della difesa si augura che la Corte voglia risolvere la vertenza nel modo migliore e propone il rinvio dell'udienza a dopo il 7 giugno.

La Corte si ritira ancora e decide di nominare a difensori d'ufficio gli avv. Vassalli e Amadei. Decide altresì il rinvio del processo al 10 giugno '53, cioè dopo la chiusura completa del periodo elettorale.

Il numero degli omicidi in aumento nel 1952

Roma, 27 aprile.

In base a recenti rilevazioni statistiche nel 1952 è stata registrata in Italia, rispetto al 1951, una diminuzione dei suicidi, mentre un lieve aumento si è avuto negli omicidi. Nel complesso delle 25 città italiane con oltre 100.000 abitanti sono da registrare, infatti, nel 1952, 733 suicidi contro i 794 del 1951 mentre gli omicidi sono stati rispettivamente 138 contro 100.

Si cibarono del cadavere di una suora bianca?

Durban, 27 aprile.

Quattro africani — due uomini e due donne — sono comparsi oggi in giudizio nella vicina East London sotto l'accusa di avere vilipeso il cadavere di una suora bianca e di averne poi mangiato alcune parti. Il fatto sarebbe avvenuto dopo gl'incidenti dello scorso novembre. Gli accusati hanno respinto l'accusa.

Secondo una donna africana, sul luogo dell'incidente, dove la suora rimase uccisa nell'automobile da lei guidata, si trovava uno degli imputati insieme a due ragazzi indigeni, che dissero allegramente: «Mangiamo la carne di questa signora europea. E' buona. E' la carne di una suora». L'imputato, secondo la teste, non disse nulla, ma aveva in mano un pezzo di carne semi-arrostita. Un'altra teste afferma di avere visto numerosi indigeni intorno alla vettura intenti a tagliare pezzi di carne dal corpo che vi si trovava all'interno. Uno degli imputati-gliene avrebbe offerto un pezzo incitandola a consumare, ma la teste dichiara di averlo portato a casa e seppellito nel giardino. Il processo continua.

Il principe Dado Ruspoli rimane per ora a Milano

Milano, 27 aprile.

Il principe Alessandro Ruspoli, protagonista dell'avventurosa spedizione alla frontiera francese, dove giorni or sono fermato dall'autorità confinante era stato trovato, com'è noto, in possesso di quattro chili di oppio di provenienza clandestina, non ha ancora lasciato Milano. Privato del passaporto su provvedimento ordinato dal Ministero dell'Interno, e denunciato all'autorità giudiziaria, il noto aristocratico romano non farà ritorno per ora alla capitale, ma entrerà nei prossimi giorni in una nota clinica nelle vicinanze di Milano, per una energica cura di «svezzamento», di disintossicazione.

Egli però non potrà essere dichiarato completamente ristabilito prima di un paio di mesi. «Appena mi potrò dire veramente guarito, ha oggi dichiarato, penserò a difendermi dalle accuse che mi sono state rivolte. Sono ben certo di non essere nè un contrabbandiere nè uno spacciatore di stupefacenti».

SE I VENTI NON MUTERANNO...

Regime di piogge su tutto il continente

Milano, 27 aprile.

Il sistema di perturbazioni atmosferiche, annunciato da vari giorni, con localizzazione instabile sulle coste atlantiche della Francia, si è saldato a una massa di altre perturbazioni di origine tropicale che si è andata via via concentrando sopra le zone settentrionali della nostra Penisola. E' conseguita la creazione, favorita anche dalla stagnante circolazione delle correnti in quota, di un regime depressionario a sviluppo rapido che, però, è già in fase di scaimanento. Ma siccome l'afflusso di aria calda e umida dal Sud è sempre forte, non è da escludere che la attuale situazione meteorologica subisca variazioni a breve scadenza.

Notevoli precipitazioni sparse si avranno probabilmente anche per le prossime ventiquattr'ore, sopra le zone piaeggianti; a carattere temporalesco, a di rovesci ad accentuata intensità sui rilievi. Entro e oltre l'arco alpino e sulla dorsale dell'Appennino ligure-toscano, nonchè in talune vallate pedemontane, sono prevedibili cadute di neve. La temperatura, naturalmente, potrà subire prima un arresto e poi una sensibile diminuzione.

Data l'attuale fisionomia meteorologica, e dati i sintomi dello stato generale del tempo per i prossimi giorni, si può senz'altro affermare che il periodo delle piogge continentali, essenzialmente primaverili, abbia finalmente raggiunto la maturità stagionale che consentirà il naturale sfogo tanto auspicato per le sorti dell'agricoltura.

Una robusta ondata di correnti assai sfociate nel bacino del Mediterraneo, contribuisce a mantenere più che livellata in depressione in atto. L'attività di codeste correnti è particolarmente cospicua sul Golfo ligure e continua ad alimentare le perturbazioni delle regioni settentrionali, rafforzando il nucleo generatore del maltempo in tutto il Nord. Ma l'intera situazione è, e rimane, pur sempre governata dallo stato dei venti; e dal momento che lo stato dei venti non presenta alcuna, anche minima, possibilità di variazione, nessun pronostico attendibile è autorizzato. Se le correnti aeree da meridionali che sono, si trasformeranno in occidentali, come già prodromi lasciano prevedere, il predominio dell'anticiclone atlantico non tarderebbe a manifestarsi, con un conseguente anticipo dell'avvento della stagione calda.

l. v.

Le previsioni del tempo

L'intera Penisola è sotto l'influsso di un regime depressionario in pieno sviluppo. Il cielo è quindi caratterizzato da una nuvolosità generale sulla pianura, più densa e compatta sui rilievi alpini e lungo la catena appenninica, dove le precipitazioni, previste anche per le prossime 24 ore, potranno assumere un ritmo più intenso o trasformarsi in nevi oltre i duemila metri. La temperatura diurna segnerà una battuta di arresto, quella notturna una leggera diminuzione.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	10,2	18	Firenze	12,2	23
Trento	11,8	13,6	L'Aquila	7	16,5
Torino	10,5	14,2	Roma	13,6	18,6
Milano	12,4	15,5	Napoli	14,1	14,6
Venezia	12	15,4	Bari	14,8	25
Trieste	13,4	16,7	Reggio C.	18	22
Genova	12,6	18,8	Palermo	17,6	23,6
Bologna	14	19,5	Messina	16,5	22
Firenze	13,2	16,3	Catania	15,4	23,4
Perugia	11,6	14	Cagliari	15	15,4
Ancona	13,1	19,4	Sassari	15,4	19,6

Riposatevi il giorno del bucato!

Un'autentica rivoluzione nell'economia domestica e una scoperta definitiva nel campo del bucato:

"FRED-BUCATO"

BUCATO VERAMENTE COMPLETO

FA TUTTO DA SÉ ...E TUTTO A FREDDO

Dopo anni di laboriose ricerche, siamo lieti di presentare alla massaia italiana ed in particolare alla fedelissima nostra clienti di "Lanselina", questo nostro nuovo prodotto.

PERCHÈ VERAMENTE COMPLETO?

Perchè da solo, dalla sera alla mattina, compie sei operazioni in una sola volta, e cioè: ammolla, imbianca, smacchia, sgrassa, lava, disinfetta tutta la biancheria di cotone, lino, canapa o misti (bianca o colorata a tinte solide) togliendo ogni macchia di qualsiasi natura,

ELIMINA I NEMICI DELLA BIANCHERIA

Questo geniale prodotto rivoluziona i metodi di lavaggio tradizionali perchè - prerogativa unica al mondo - agisce con sola acqua fredda e vi consente di eliminare finalmente tutti i nemici della biancheria.

Infatti, con "Fred-Bucato"

NON PIÙ acqua calda e bollitura che cuoce la biancheria abbreviandone la durata

NON PIÙ sfregamento con spazzole che "lisa" anche la biancheria più resistente

NON PIÙ acidi, sostanze corrosive che "bruciano" e ingialliscono la biancheria.

"FRED-Bucato" INVECE fa tutto da sè e tutto a freddo! e non contiene assolutamente sostanze corrosive dannose alla biancheria, come garantisce la nostra formula d'invenzione brevettata.

GARANZIA

Le autorevoli attestazioni scientifiche e i risultati di esperimenti pratici ottenuti nel corso di anni garantiscono che la biancheria trattata costantemente con "Fred-Bucato" vi durerà

20 VOLTE DI PIÙ

e poi...

"FRED-Bucato" non è una spesa è un guadagno:

1. per la quantità di biancheria che potete lavare
2. per il risultato completo che otterrete
3. per l'effettivo risparmio di tempo e di fatica
4. per la durata eccezionale della vostra biancheria.

Gentili Signore e brave massaie: da oggi in poi questo è il vostro bucato

BREVETTO D'INVENZIONE ZAMPOLI & BROGI PER L'ITALIA E L'ESTERO

FRIGORIFERI Galiano
PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

ULTIME NOTIZIE

Crollo del gollismo nelle elezioni municipali

Soltanto un sesto dei voti avuti nel '47 - A Parigi da 52 seggi ad 11

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 aprile.

Il partito totalitario del generale De Gaulle è completamente crollato nelle elezioni comunali che si sono svolte ieri in Francia. Tanto nei grande centri urbani quanto nei piccoli municipi rurali esso ha perduto un numero enorme di voti, non solo in confronto alle elezioni del 1947, dopo le quali era sembrato che il generale fosse ormai il padrone del Paese, ma anche di quelle del 1953 che segnarono l'inizio della decadenza gollista.

Il complicato sistema elettorale, in relazione soprattutto all'ingranaggio delle preferenze, rende per ora impossibile un esame dettagliato dei risultati. Gli scrutini forniscono però un quadro già sufficientemente completo e tale da non poter più subire sorprese di qualche importanza. Innanzitutto essi dimostrano una maggiore partecipazione popolare alla lotta politica: la percentuale dei votanti è stata infatti superiore a quella di tutte le precedenti elezioni, politiche o amministrative. In certe località, come il Pas de Calais, le astensioni sono state inferiori al 12%, e in un comune, quello di Vierzon, hanno votato il 81% degli iscritti. Nel complesso dei 52 Dipartimenti in cui si sono svolte ieri le elezioni la percentuale dei votanti è di circa l'80 %.

La sconfitta gollista è generale per tutto il Paese, ma soprattutto essa lo è a Parigi dove dei cinquantadue seggi che gli uomini del *Rassemblement* avevano conquistato nel 1947 ne conserveranno non soltanto undici. Un'altra clamorosa sconfitta i gollisti l'hanno avuta a Marsiglia, ma in misura maggiore o minore si può dire che non ci sia un solo comune in cui essi non abbiano perduto terreno. Nel complesso il numero dei voti che hanno avuto questa volta è appena il 16 % di quelli che avevano ottenuto nel 1947.

Quasi tutti gli altri partiti hanno beneficiato di questa sconfitta gollista, ma soprattutto ne ne sono avvantaggiati i radicali (centro sinistra) e gli indipendenti (centro destra). I primi hanno infatti ottenuto forti progressi specie nelle città del Sud ovest, fra cui Tolosa; i secondi hanno guadagnato molti seggi in Normandia e in altre regioni, mentre a Parigi hanno ottenuto quella situazione di predominio che nel 1947 si erano assicurata i gollisti.

Anche i socialisti hanno non soltanto consolidato ma anche migliorato sensibilmente le proprie posizioni: essi hanno infatti progredito nei bacini minerari e nelle grandi città del nord (Lilla, Calais, Maubeuge) e in alcuni centri delle Ardenne hanno addirittura raddoppiato i loro suffragi. Il partito socialista è progredito pure in quasi tutti quei comuni della Senna di cui aveva già l'amministrazione e nelle grandi città del centro, come Clermont Ferrand. Invece i popolari cattolici che negli ultimi tempi sembravano essersi avvicinati ai gollisti ed erano stati sul punto di stabilire una intesa elettorale con loro, hanno migliorato qualche posizione in Alsazia e nello Champagne, ma in generale hanno perduto terreno in tutto il resto del Paese, e soprattutto nei grandi centri come Parigi, Lione, Marsiglia e Tolosa.

In quanto ai comunisti, contrariamente alle previsioni che qualcuno aveva fatto tenendo conto dei dissensi e delle crisi interne del partito le loro perdite si limitano a qualche comune specialmente nel Sud ovest, ma hanno conservato e consolidato le posizioni che occupavano nella periferia di Lione e di Parigi, dove la famosa «cintura rossa» rimane perciò intatta, e sono anzi in progresso nel bacino minerario del Nord. Una curiosa constatazione è che quei sindaci comunisti che hanno osato ripresentarsi sfidando la scomunica del partito sono stati rieletti doppiettuto.

E' difficile prevedere se questo tracollo elettorale segnerà il definitivo sfasciamento del *Rassemblement* gollista, oppure se i suoi dirigenti cercheranno ancora di mantenerlo in piedi. La sola reazione conosciuta finora è una rabbiosa dichiarazione del segretario generale Louis Terrenoire che presenta i risultati delle elezioni come una vittoria comunista e ne accusa «la cecità e l'egoismo di coloro che si pretendono moderati e che sono in realtà reazionari». La nuova clamorosa sconfitta potrebbe in ogni modo influire sulle decisioni di Charles De Gaulle, il quale già da un certo tempo sembra propenso a ritirarsi dalla vita politica. A questo proposito corre voce stasera a Parigi che il generale non pronuncerà quest'anno il tradizionale discorso pubblico del 1° maggio, come aveva sempre fatto dalla Liberazione in poi.

Finchè gli spogli dei voti preferenziali non saranno terminati, non si può sapere quali personalità politiche sono state battute nelle elezioni di ieri. Si sa però che è stato rieletto il decano dei sindaci di Francia, il radicale Edmond Mathis, che ha compiuto 101 anno nel febbraio scorso e da 75 anni è sindaco di Ehuna nell'alta Saône.

Sandro Volta

Lettere scambiate fra Truman e Pio XII

New York, 27 aprile.

Myron C. Taylor, che è stato rappresentante personale del Presidente Roosevelt e del Presidente Truman presso il Vaticano, ha pubblicato privatamente una collezione di dieci lettere che sono state scambiate in un periodo di tre anni da Truman e da Pio XII. Tutte, eccetto due, vengono pubblicate per la prima volta in un volumetto di 45 pagine che viene distribuito privatamente da Taylor. Egli in precedenza aveva pubblicato in maniera analoga una collezione di lettere scambiate durante la guerra fra il Pontefice e Roosevelt.

Nell'introduzione al volumetto, Taylor ha scritto che Truman è stato instancabile nella sua «ricerca del modo con cui destare in patria ed all'estero uno spirito militante di rinascita morale quale primo requisito essenziale per avere un mondo giusto e pacifico».

La prima lettera di Truman, che reca la data del 18 aprile 1946, afferma: «Dobbiamo fare uso di qualsiasi mezzo a nostra disposizione per dare a questo mondo travagliato una pace durevole: nessuna pace può essere permanente se non è basata su principi cristiani».

Il Pontefice ha risposto: «Il primo compito dei capi del mondo è quello di eliminare l'oscurità dell'egoismo, della sfiducia, dell'odio e dell'irreligiosità, e far vedere agli uomini la gioiosa brillantezza del monte delle beatitudini».

L'ultima corrispondenza pubblicata da Taylor era uno scambio avvenuto fra Truman ed il Pontefice che risale al Natale del 1949.

Otto sepolti al Messico in una miniera d'argento

Otto minatori sono ancora sepolti nella miniera d'argento di Anganguco (Messico) in conseguenza dell'esplosione di gas avvenuta a 300 metri di profondità. Sono stati tratti alla superficie diciassette cadaveri. Ora si sta compiendo ogni sforzo per penetrare fra la roccia franata a bloccare i cunicoli più profondi della miniera. Si devono combattere le acque che salgono, i gas venefici che irrompono verso la superficie. Gli uomini delle squadre di soccorso proseguono la loro marcia, centimetro per centimetro, verso il settore della miniera in cui gli otto minatori sono isolati. Ma le speranze di salvarli sono poche. Se non li ha uccisi l'esplosione o non sono rimasti vittime dell'incendio che l'ha seguita, gli otto sono probabilmente morti annegati nell'acqua che ha invaso rapidamente le gallerie. (Telefoto)

Leaders dell'opposizione arrestati in Argentina

Il presidente e il suo vice del partito radicale tra i fermati - Sarebbe stato scoperto il luogo in cui furono fabbricate le due bombe dell'attentato

(Nostro servizio speciale)
Buenos Aires, 27 aprile.

La polizia argentina ha tratto in arresto un altro gruppo di dirigenti politici. Questo dopo una serie di perquisizioni che, annunciano le autorità, hanno portato alla luce depositi di esplosivi.

La polizia afferma di ritenere di aver scoperto il luogo in cui furono preparate le bombe scoppiate sulla Plaza de Mayo durante il discorso di Perón. Un impiegato di una ditta di Buenos Aires ha comunicato alle autorità di avere accidentalmente trovato esplosivi e parti di bomba. La ditta ha sede nel centro della città. Inoltre un gruppo di operai che scavava ad un angolo di strada ha rinvenuto, nei tubi di scarico provenienti dagli uffici della ditta, materiale esplosivo e un dispositivo ad orologeria simile a quelli impiegati sulla Plaza de Mayo.

Non viene rivelato il numero di leaders politici tratti oggi in arresto. Si sa però che sono fra essi il dottor Santiago del Castillo, presidente del partito radicale, e il vice-presidente del medesimo partito Luis Mackay.

I nuovi arresti, dicono fonti informate, portano a quasi novanta il numero degli oppositori del Governo messi in prigione nelle ultime settimane. Per la maggior parte sono accusati di aver sparso voci tendenziose e di avere «mancato di osservanza» nei confronti del Governo di Juan Perón.

Si pensa però che gli arresti di oggi abbiano connessione con il manifesto che il partito radicale ha diramato venerdì scorso per sostituire il Governo a costituire un fronte popolare. Il manifesto criticava aspramente Perón e i suoi collaboratori per non essere riusciti a far fronte alla crisi economica argentina.

La polizia non dice nulla che autorizzi a confermare questa ipotesi. Il comunicato delle autorità si limita a dichiarare che gli arrestati erano in collegamento con elementi esuli in Uruguay.

Le perquisizioni hanno fatto seguito ad un colloquio tenuto stamane fra il giudice penale federale Michel Rivas Argueso, che ha svolto le indagini sugli incidenti della Plaza de Mayo, e i dirigenti della polizia.

Oggi il partito radicale ha deciso con 89 voti contro 70 di mantenere in carica sia i suoi quattordici deputati al Congresso nazionale sia quelli dei suoi aderenti che ricoprono cariche nelle legislature provinciali e nei Consigli municipali. La decisione è stata presa dopo tre giorni di animata discussione fra la fazione «unionista» del partito e il gruppo degli «intransigenti» di Cordova. Questi ultimi proponevano il ritiro di tutti i rappresentanti del partito dagli organi ufficiali, analogamente a quanto fatto la scorsa settimana dai conservatori.

In merito all'odierno arresto dei due dirigenti radicali, si ricorda che già a fine settimana la polizia aveva arrestato José Nougues, già governatore della provincia di Tucuman e faceva parte del partito democratico (conservatore), e Jorge W. Perkins, presidente del Comitato radicale nazionale.

v. o.

Losche imprese a Parigi di tre militari americani

Il mistero di un vestito insanguinato - Fuga nella notte - Come si è salvato un giovane algerino

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 27 aprile.

Era poco più di mezzanotte, e gli agenti di servizio al commissariato di polizia della Rue de l'Etoile giocavano tranquillamente a carte per ammazzare il tempo, e tre di essi stavano sulla soglia. Ad un tratto da un gruppo di quattro persone che passavano dinanzi a loro, un uomo si staccava e si precipitava letteralmente nei locali del commissariato, mentre gli altri tre, dopo un momento di esitazione, si davano alla fuga su una automobile americana che era ferma all'angolo della strada. Due agenti motociclisti cominciavano l'inseguimento, ed a cento all'ora nelle vie semideserte della capitale tentavano di raggiungere l'automobile, ma riuscivano soltanto a rilevarne la marca e il numero della targa.

La macchina, una «Nash», più veloce dei motociclisti, scompariva dopo una svolta, e veniva rintracciata solo alcune ore dopo ferma dinanzi ad un bar da due agenti ciclisti che facevano la loro ronda notturna e ai quali la macchina era stata segnalata. Due degli occupanti venivano subito arrestati ed il terzo, che riusciva a fuggire una seconda volta, si presentava spontaneamente al commissariato di polizia prima dell'alba, rendendosi conto, senza dubbio, che non avrebbe potuto sottrarsi alle ricerche. Erano tre militari americani appartenenti al «Shape», e precisamente il sergente Lawrence Murray, proprietario della «Nash», e i caporali Donald Weber e Tony Clide.

Nel frattempo il quarto uomo, l'algerino Ali Suligo, di 23 anni, che si era precipitato nel locale del commissariato per mettersi in salvo, aveva riferito agli agenti quanto era accaduto. Egli aveva incontrato i tre militari, con i quali era in relazione d'affari (non si sa con precisione quali affari) sull'avenue des Champs Elisé ed era stato invitato da essi a seguirli. Il Weber era diventato subito aggressivo ed esigeva dal Suligo il pagamento immediato di una «multa» di 50 mila franchi col pretesto che non era stato onesto nei suoi rapporti con loro. E poichè il Suligo rifiutava, il Weber impugnava la rivoltella e gli diceva, indicando un vestito che si trovava sulla macchina: «Lo vedi? E' macchiato di sangue e chi ci stava dentro è ora in fondo alla Senna. Ti capiterà la stessa cosa se ti ostini». Il Suligo capiva che non c'era da scherzare e tentò di guadagnare tempo. Rispose: «Non ho la somma in tasca, ma se mi accompagnate a casa la vado a prendere». I quattro scendevano allora dalla macchina all'angolo di Rue de l'Etoile ed il Suligo passava appositamente dinanzi al commissariato per salvarsi nel modo che si è detto.

Effettivamente vi era nell'automobile un abito macchiato di sangue. Il Weber aveva inoltre la camicia insanguinata ed ha dovuto ammettere di avere anche le mani sporche di sangue quando incontrò l'algerino. Di tale fatto l'americano dava tuttavia due versioni, una delle quali può sembrare veritiera, l'altra incredibile. Ha detto l'americano che egli si trovava al «Western Bar», e poichè il proprietario lo voleva espellere, scoppiò una lite con la padrona, a cui il soldato diede un pugno ed una sgabellata prima di andarsene, dopo avere rotta, con una pedata, la vetrata della porta. Nella strada egli incontrò i due compagni e si unì ad essi. Quanto sopra sarebbe esatto, perchè confermato dai proprietari del «Western Bar», ma non giustifica l'abito e le mani insanguinati.

Il Weber ha quindi detto: «Prima di andare sui Campi Elisi ci siamo fermati dinanzi ad un bar della Rue du Colisée. Mentre i miei compagni bevevano, io sono rimasto nell'auto a ripormi, e mi sono addormentato. Quando mi sono svegliato, c'era accanto a me un giovanotto che si spogliava ed aveva indumenti intimi femminili. Mi sono scagliato contro di lui, l'ho percosso e scaraventato sul marciapiede. Ma mi ero ferito alla mano, ed ecco perchè ero insanguinato».

Inutile dire che la polizia non crede a questo racconto e tenta di identificare la vittima.

l. m.

I tentativi per spegnere il pozzo di metano in fiamme

Ravenna, 27 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, al pozzo di metano infiammatosi presso Cotignola di Ravenna, è stata abbattuta la torre di scavo il cui traliccio metallico impediva l'opera di spegnimento delle fiamme. Questo lavoro verrà iniziato giovedì mattina.

Il pozzo, profondo circa 900 metri, si è incendiato durante l'esecuzione di un sondaggio da parte dell'Agip. La colonna di fuoco, alta circa 30 metri, è accompagnata da forti continui boati ed emette un calore intensissimo.

COLPO DI SCENA A BONN

Adenauer rinuncia a far firmare i trattati

(Nostro servizio speciale)
Bonn, 27 aprile.

Colpo di scena a Bonn, questa mattina. Il Cancelliere Adenauer ha rinunciato a presentare domattina al Presidente della Repubblica, com'era previsto, i trattati con le Potenze occidentali per la firma che li avrebbe resi definitivi. Il portavoce del Governo ha anzi dichiarato, nel corso di una conferenza-stampa, che i giornalisti, diramando venerdì scorso la notizia sulle intenzioni del Cancelliere, hanno evidentemente equivocato sulle parole di Adenauer, perchè egli non avrebbe mai detto di avere l'intenzione di far firmare i trattati dal Presidente Heuss. La sorpresa, fra il centinaio di giornalisti che venerdì hanno presenziato alla conferenza-stampa del Cancelliere, non è stata poca. Tuttavia non è rimasto loro che registrare la nuova versione degli avvenimenti.

Nel pomeriggio Adenauer si è recato a far visita al Presidente della Repubblica, al quale ha reso noto il nuovo piano per arrivare alla ratifica dei trattati. Nei prossimi giorni la Camera dei deputati respingerà, in seduta plenaria, la proposta del Senato di associarsi per chiedere un parere sulla costituzionalità dei trattati alla Corte costituzionale. Ciò renderà irrealizzabile la decisione presa venerdì scorso dal Senato. Il quale dovrà quindi radunarsi nuovamente e ratificare o respingere i trattati stessi. Ciò dovrebbe avvenire nel giro di un paio di settimane.

A proposito dell'esito della futura votazione, nei circoli politici di Bonn si fa notare che il presidente del Senato, Maier, si è ieri rappacificato con l'esecutivo del partito liberale al quale appartiene, e che nel corso di una conferenza-stampa ha dichiarato di essere favorevole ai trattati stessi, l'unica sua riserva essendo quella di ottenere, se possibile, un parere sulla loro costituzionalità. Qualora questo suo desiderio non potesse essere soddisfatto — si assicura nei circoli politici di Bonn — non gli resterebbe altra alternativa e quella di ratificare.

Nel pomeriggio Heuss, che è alla vigilia di partire per un viaggio nell'Assia, ha ricevuto anche il capo dell'opposizione, Ollenhauer. Nulla è trapelato su questo colloquio.

vice

Muore col compagno in un pozzo

Un brigadiere dei pompieri cade da asfissia mentre cerca di riportare alla superficie i corpi dei due operai

Bologna, 27 aprile.

Una grave sciagura, nella quale due operai hanno trovato orribile morte per asfissia, da esalazioni di gas tossici, si è verificata oggi alla periferia di Bologna, in via Emilio Lepido, nel fondo denominato «Madonna», durante lavori di escavazione in un pozzo.

I due muratori sono: Amedeo Gherardi, di 47 anni, e Cesare Magagnoli, di 43, quest'ultimo vittima del generoso impulso di correre in soccorso del compagno. Per un vero miracolo il brigadiere dei vigili del fuoco Guido Fabbri, che si era calato nel fondo per ricuperare le salme dei due infelici, è sfuggito alla morte.

Alle 13,30 il Gherardi decideva di calarsi nel pozzo, dove già erano state collocate le condutture, del diametro di 50 centimetri. Assai rudimentale il sistema di discesa nel pozzo (la cui profondità toccava i metri 13,90) usato dal Gherardi. Egli senza cingersi la vita con una robusta fune, come la più elementare precauzione suggerisce in simili circostanze si affidava a un mastello impiegato come ascensore, aggrappato a una corda, azionata da una carrucola.

Il Gherardi, aggrappato alla corda, in piedi dentro il mastello, cominciò a discendere. La corda era trattenuta da un muratore. La manovra si svolgeva senza incidenti per qualche secondo, poi improvvisamente il Gherardi, giunto a dieci metri di profondità, gridava all'operaio in superficie di sospendere la manovra. Subito dopo, si percepiva un sordo tonfo.

Dato l'allarme, accorreva il 45enne Cesare Magagnoli, il quale decideva senz'altro di calarsi in fondo al pozzo, per soccorrere il compagno di lavoro. Infatti egli iniziava la discesa, ma giunto a circa 13 metri comunicava a coloro che erano alla superfice che avvertiva la mancanza d'aria. Un'attimo, e precipitava anch'egli in fondo al pozzo senza emettere un grido.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco, e il brigadiere Guido Fabbri s'incaricava di scendere: assicuratosi alle spalle un apparecchio auto-respiratore con maschera e bombola di ossigeno, agganciava una scala a corda alla superfice quindi dopo essersi cinta la vita con un robusto canapo, cominciava a scendere. Purtroppo l'auto-respiratore, abbastanza voluminoso, strisciava contro le pareti della conduttura, e ciò determinava un guasto nei congegni. Toccato il fondo, il Fabbri gridava ai vigili di gettargli una corda per mezzo della quale avrebbe provveduto ad assicurare i corpi dei due operai per farli risalire. Ma mentre si accingeva a sollevare uno degli operai, avvertiva un formicolio alle mani e sentì contemporaneamente mancargli le forze. Il brigadiere constatava che l'apparecchio respiratorio non funzionava più. Con un disperato appello a tutte le sue energie s'arrampicava per la scala di corda gridando ai vigili di tirarlo su. Giunto alla superfice il Fabbri cadeva svenuto.

I corpi dei Gherardi e del Magagnoli portavano gli inconfondibili segni di asfissia per gas tossici. I loro cadaveri sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale per gli accertamenti necroscopici. Dalle indagini esperite è risultato che nel fondo del pozzo si erano sprigionati dei gas che hanno provocato la morte dei due infelici operai.

Voleva tenere in casa il cadavere del marito

Trento, 27 aprile.

Un singolare episodio è avvenuto a Male Alta, presso Merano. In una solitaria casa di via S. Giorgio moriva l'altro giorno certo Pietro Schneider, d'anni 79; la vedova, quasi ottuagenaria, rivestiva accuratamente il cadavere, gli metteva il cappello e lo adagiava sopra una poltrona; quindi, nelle prime ore della notte, usciva di casa e, imbattutasi in un giovanotto, lo pregava di salire nel suo alloggio per aiutarla a sollevare il marito, senza dire però che era morto.

Il giovane entrato in una stanza scarsamente illuminata da una debole lampadina, scorgeva un uomo immobile sulla poltrona, come se fosse profondamente addormentato. Convinto si trattasse di un ammalato grave, sollevava la poltrona e con tutta cautela la faceva scendere col suo fardello umano in fondo alla scala, credendo che l'infermo dovesse poi essere caricato sopra un'autolettiga. Ma mentre stava per andarsene, la vecchina lo pregava ancora, con insistenza, di aiutarla a portare il marito in cantina, offrendogli per il suo disturbo alcuni biglietti da mille.

Richiestole di spiegargli il perchè di questo strano trasporto, la signora rispondeva tranquillamente: «Non si preoccupi, mio marito non dirà nulla perchè è già morto».

Atterrito dalla macabra rivelazione, il giovane si dava alla fuga e subito dopo, per telefono, avvertiva la polizia.

«Siamo stati insieme 40 anni — ha detto la vedova agli agenti — non volevo separarmi da lui.

S'inasprisce il conflitto nelle officine Renault

Parigi, 27 aprile.

(T. m.) Il conflitto nelle fabbriche di automobili Renault si va inasprendo. Esso è scoppiato la settimana scorsa, ed in seguito a conversazioni fra delegati operai e la direzione molti lavoratori riprendevano il lavoro stamane, mentre quelli della selleria occupavano illegalmente i loro locali, obbligando così alla disoccupazione forzata gli operai che, nella catena di fabbricazione, dipendono dal loro lavoro. E' così che in vari reparti i lavoratori sono sul posto, ma non possono fare nulla perchè le macchine si fermano alla selleria.

La direzione ha reagito con energia, sporgendo denuncia per «violazione di domicilio» contro i dirigenti del movimento, e stamane sono stati arrestati Marius Apostolo, Jean Lacaze e Charles Houé, tutti appartenenti ai sindacati comunisti. Poi la direzione della Renault ha diramato un comunicato per informare che se i cento operai circa che occupano la selleria non sgomberano i locali, varie sezioni saranno chiuse e cinquemila operai si troveranno sul lastrico. Nel pomeriggio i rappresentanti dei sindacati si sono riuniti ed hanno presentato poi alla direzione varie rivendicazioni, oltre a dichiararsi solidali con gli scioperanti.

ULTIME DI CRONACA

Assolto dalla accusa di estorsione a mano armata

Si è svolto ieri in Corte d'Assise (pres. Alberti, P.M. Bilancia, canc. Pierra) un processo per estorsione a carico del commerciante Pietro Reda. Il procedimento è stato originato da una denuncia sporta contro il Reda dalla signora Olga Biscara, proprietaria di una pensione. Essi si erano conosciuti nel 1948 ed il commerciante, che era in momentanee difficoltà finanziarie, le aveva chiesto un mutuo di un milione di lire. La signora aveva aderito di buon grado ed insieme si erano recati da un avvocato per concludere l'accordo. Senonchè il legale fece notare che il denaro della signora, depositato in banca, non poteva essere toccato perchè vincolato. Allora il Reda invitò la signora a casa sua per discutere il problema e cercare insieme un'altra soluzione.

Affermò la signora nella sua denuncia alla polizia, e lo ha ripetuto ai giudici, che il commerciante estrasse ad un certo momento una pistola e minacciandola con l'arma la obbligò a firmare alcune cambiali per un milione ed una specie di contratto con il quale il Reda si impegnava a restituire la somma a rate mensili di 15 mila lire. Egli pagò regolarmente per 8 mesi; poi fallì e non fece più fronte al suo impegno. Allora la creditrice lo convocò da un commissario di polizia davanti al quale il commerciante riconobbe il suo debito e promise di pagare ma solo 5 mila lire al mese perchè in brutte condizioni finanziarie. Ma dopo 4 mesi non pagò più. Allora la creditrice, furibonda, si recò nuovamente dal commissario a raccontare il fatto.

Il Reda venne tratto in arresto 6 mesi or sono; egli protestò sempre la sua innocenza ed anche ieri ha affermato che l'accordo per il prestito era stato liberamente stipulato. Il P.M., ha chiesto che fosse assolto per insufficienza di prove. Sentita la difesa dell'avv. Mario Dalfiume la Corte ha assolto l'imputato con formula ampia.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente mancata

Olimpia Marietti ved. Carberoglio

Ne danno il triste annuncio la figlia **Anita**, il cognato prof. **Giovanni Garberoglio** Fratello Teodoreto nelle Scuole Cristiane, i nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma lascerà Torino mercoledì corr. alle ore 8,30 per proseguire per Vinchio d'Asti ove alle ore 11 avranno luogo i funerali. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, via C. Colombo 61.

Si associano al dolore della carissima Anita, le amiche: **Fede Altobelli, Noni Barberi, Manin Barettieri di S. Pietro, Silvia Crere, Marinetta Demarchi, Delfina Giacopini, Lauretta Migliarese, Lydia Poma, Anna Portigliotti, Lina Ruscazio, Franca Signoretti, Ivetta Vaccarina.**

Il 24 corr. per improvviso malore, munita cristianamente all'affetto dei suoi cari in Pinerolo

Giovanni Battista Frezet
di anni 68

Costernati ne danno il tristissimo annuncio a funerali avvenuti, la moglie **Cristina Fenoni**; le figlie **Celina** in **Grosso, Letizia** in **Carcelo** e bimba **Maria Cristina, Renata** col fidanzato **Castini**; il fratello **Amedeo**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

Pinerolo, 27 aprile 1953.

Il mattino del 27 aprile chiudeva l'esemplare sua vita nobilmente prodigita nell'amore della Patria e della famiglia e nel tenace costruttivo lavoro, il

Comm. Alberto Belfiore
Capitano compl. Guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Ferdinanda Rossetti**, i figli: **Aldo** con la moglie **Annarosa Arcangioli** e figlio **Alberto, Marisia** con il marito avvocato **Mario Unia** e figlia **Fernanda**, il fratello **Paolo** con la moglie **Ida Ospiri**, i cognati **Cesati, Drovetto** e **Rossetti**, i parenti tutti e **Margherita Castellino** che amorevolmente lo assistette. I funerali avranno luogo martedì 28 aprile alle ore 16 partendo da via Cassini 65.

Maria e **Flora Unia** con profonda commozione si uniscono al grave lutto della famiglia Belfiore.

L'amica **Eugenia Gastore** e famiglia si associa al dolore della famiglia Belfiore.

Prendono parte al lutto le famiglie amiche: rag. **Massimo Amelar**, notaio **Pietro Astore**, avv. **Pierluigi Bosia, Carlino Castagneri**, comm. **Nando De Gaspari**, cav. **Ottavio Faggianini**, ing. **Ettore Montaldi**, avv. **Giuseppe Orsi**, ing. **Armando Pantanelli**, dott. **Ottavio Parato**, ing. **Barnaba Pecco**, ing. **Edoardo Pecco**, dott. **Emilio Pecco**, ing. **Ernesto Piccetti, Pellano Dominici, Elena Rayneri**, avv. **Gino Zanotti**.

I fratelli amici: **Agostinetti, Casella, Fea, Genta, Gonella**, ing. **Penzano, Richetta**, fratelli **Sandrone**, piangono con la famiglia la perdita del caro **Comm. ALBERTO BELFIORE**.

Le **Componenti** il «**Madrinato della Luce**» partecipano al dolore della madrina signora Mariola Unia per la morte del suo adorato Papà.

I **Dipendenti** della **Parfumerie Carea** si associano al dolore del loro principale cav. Aldo Belfiore per la perdita del caro Papà.

L'ing. **Eugene Schueller** — Presidente della S. A. **Monsavon L'Oreal** di Parigi — partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico **ALBERTO BELFIORE**, suo prezioso collaboratore in Italia per oltre un quarantennio.

La **Soc. Monsavon L'Oreal** di Parigi, la **Direzione Generale dell'Esportazione** e la **Consociate Oreal** di tutto il mondo, si associano al lutto dell'Oreal Italiana per la perdita del **Comm. ALBERTO BELFIORE**.

La **Soc. per Az. Saipo Oreal** di **Torino**, con profondo cordoglio annuncia la dipartita del **Comm. ALBERTO BELFIORE**, Fondatore, Amministratore Delegato e Presidente della Società, prima artefice della sua affermazione nel campo dell'Industria della Cosmesi e del benessere di quanti da essa traggono ragione di vita.

Vice-Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti Impiegati e Maestranze di **Torino** e delle **Filiali di Genova, Milano, Roma** e **Napoli** della **Soc. per Az. Saipo Oreal**, con gli **Agenti** di tutta **Italia, Malta, Tripolitania ed Eritrea**, uniti in una sola grande famiglia, piangono l'irreparabile perdita del loro **Comm. ALBERTO BELFIORE**, ricordando ed additandone il mirabile esempio di tenacia, operosità e geniale fervore.

Mr. Philippe Lefèbvre si associa commosso al lutto della famiglia e dell'Oreal.

Mr. Louis Cantournet, con senso di profonda amicizia e di figliale devozione, unisce il suo dolore a quello della famiglia.

Profondamente commossi partecipano al lutto della famiglia gli amici: notaio **Pietro Astore, avv. Francesco Frattin, dr. Arturo Tarditi, avv. Mario Tedeschi.**

Si associano al dolore di Annarosa e Aldo gli amici **Fenoglio, Myrtle, Ferrero** e **Da Col.**

Al dolore dei familiari si uniscono gli amici: **Boggio, Bonfante, Manacorda, Peradotto, Rozzano, Vallero, Pesalaci, Garrone, Bertero** e **Farina.**

Dopo aver dedicato tutta la sua vita al lavoro ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiorenzo Requedaz
Direttore Vendita Articoli Vari della «Superga» S. p. A.

Addoloratissimi lo annunciano la moglie **Maria Ferraris** col figlio **Pierluigi** che tanto adorava, la mamma **Orsola Bonaria**, il fratello **Domenico** colla moglie **Maddalena Sandrini** e figlio **Fiorenzo**, i cognati **Ferraris, Chiadano** e **Cavigioli** colle rispettive famiglie, zii, cugini, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Franco Visardi per le amorevoli cure prodigategli. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Duca degli Abruzzi 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rita Ancelotti Pinna affezionata diretta collaboratrice, unitamente alla famiglia, si associa al dolore per la perdita del suo amato direttore signor **FIORENZO REQUEDAZ**.

La «**Superga**» **S. p. A.**, partecipa al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del signor **FIORENZO REQUEDAZ**, direttore delle Vendite Articoli Vari della Società.

Il **Gruppo Aziani** «**Superga**» si unisce al cordoglio dei familiari per la morte del suo presidente signor **FIORENZO REQUEDAZ**.

Dopo breve e penosa malattia è deceduto il

COLONN. DOTT. COMM.
Giovanni Cordara
Cavaliere della Legione d'Onore

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie **Giuseppina Cordara**; i nipoti **Ada, Sandro, Giovanna, Carlo Cordara** con le rispettive famiglie; parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Cesseria n. 3. Non fiori; si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ruffini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Gatti**; il fratello **Gino**; la sorella **Maria**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Mauriziano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. Messa di trigesimo del compianto

Giovanni Palamba

verrà celebrata giovedì 30 aprile alle ore 10 nella parrocchia di S. Massimo. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel terzo anniversario della dolorosa perdita del

Rag. Onorio Fontana

i suoi cari, con immutato affetto, lo ricordano a quanti Gli vollero bene. Messa di suffragio a Baselgnano venerdì 1° maggio, ore 9.

Le famiglie **Mirsch**, commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata

Amedea

ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che, di presenza e con scritti, presero parte al loro grande dolore. Un particolare ringraziamento alle Direzioni Generali e della Soc. Lingotto, al Gruppo Anziani, alla Commissione Interna, a Colleghe e Colleghi della FIAT, all'Assoc. Piemontese Industria Conciaria e Assoc. Italiana Pellicceria, nonchè al dott. Roberto Giustalla per le amorevoli ed assidue cure prestate.

Domenica 26 corr., munita dei Ss. Sacramenti e con la benedizione del S. Padre, circondata dall'affetto del marito e dei figli, dopo tanto soffrire, ha reso la sua purissima anima a Dio

Lena Coppa Miroglia

Ne danno il doloroso e triste annuncio il marito **Domenico**, i figli: dott. **Giovanni** e **Franco**, la suocera, la cognata che tanto amorevolmente l'ha assistita, l'affezionata **Cosima** ed i parenti tutti. Un particolare e sentito ringraziamento al chiarissimo prof. Bernardo Angleaio che con cuore amico ne allievò le sofferenze, al dott. Leonardo Caldarola e alle Suore Nazzarene per la loro diuturna assistenza. I funerali avranno luogo in Torino oggi 28 corr. alle ore 14,30 partendo da via Massena 3, dopo di che la cara salma verrà trasportata a Rivoli e tumulata nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio della cara Estinta non fiori, ma tutte ma beneficenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento e si dispensa dalle visite.

Le famiglie **Brignone, Calosso** e **Meiolo** si uniscono al dolore della famiglia del cav. Domenico Coppa per la perdita della buona amica sig.ra **LENA COPPA**.

L'ing. **Ugo Sartirana** partecipa vivamente al dolore dell'amico cav. Domenico Coppa.

Partecipano al dolore di Giovannino e Franco gli amici: **Jole** e **Bianca Medini, Lino Carpanese, Angelo Demattieis, Mario Ghivarello, Sergio Mascetti, Piero Passero, Mario Peglietti, Angelo** e **Ignazio Tedesco, Pier Carlo Varetto**.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Coppa, le famiglie: **Barbaso, Bruna, Brunel, Achille Caleoso, Cesanorro, Cevgnali, Cottis, Ferrero, Genta, Ghigo, Riva, Ughetti, Tomasinelli, Virando, Molinari.**

Le famiglie **Pellegrini, Boarelli, Tua** partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Coppa.

La **Commissione Interna della Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino** partecipa con profondo cordoglio, insieme con tutto il personale, al lutto che ha colpito il suo presidente, cav. Domenico Coppa.

Gli amici della Banca Commerciale Italiana, Sindacato Aziendale e Commissione Interna Centrale: **Bertaldo, Fava, Foti, Garavaglia, Giacobbe, Giacomina, Grassi, Kappler, Lisei, Messana, Pistorchi, Rebecchi, Salerno, Sandrini, Solari, Speranza** sono vicini, con affettuosa solidarietà, al rag. Domenico Coppa, in questa luttuosa circostanza.

La sig.ra **Margherita Bistolfi** ved. **Nicola** e cugini **Gianna** e **Sandro Bacciatelli** partecipano al grave lutto.

Le famiglie **Michele Donattelis** e **Giuseppe Falzone** prendono viva parte al lutto della famiglia Coppa.

Confortata dalla Sua profonda fede in Dio e circondata dall'amore dei suoi figli, a cui fu di grande esempio e guida, oggi, in Verzuolo, a 83 anni, si spegneva

Costanza Allemandi ved. Fissore

Ne danno il triste annuncio: la figlia **Andreina** ved. dott. **Michel

ZIGNAGO

il buon SAPONE italiano da toeletta

S. F. A. I. Portogruaro (Venezia)

1° di una serie di prodotti a grande diffusione

è una realizzazione Marzotto

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/38931, Torino, Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, consimile a richiesta.

Coloro che desiderassero ritenere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra Sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta il valore della cassetta in lire 80 — per ogni dieci giorni — ed eventualmente un primo deposito di lire 150 — per il rimborso delle spese di famiglio delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita cinematografia conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Rilevati: tel. 45-693, 47-432.

ASSORTIMENTO serivanie, libreria, cartelliere, modelli esclusivi, [illegible] curvate (tipo viennese). Sacchetti, Bellezia 8.

ATTREZZI [illegible] betoniere elevatori gru a torre. Riparazioni, rateazioni, noleggi. Ric. Cassini 36. Telef. 41075. 3082

BETONIERA nuova, perzzo convenientc, ecrtificato automatico con benna. Amatek, via Mungivetro 5. 4231

BILANCE, bilici, comuni ed automatici, servizio bolzituro, noleggio pesa bambini, Balmas, Bellezia 16, telef. 624-070.

BILICI automatici « Bizerba-Ase », originali germaniei, bilances, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 15. Telefono [illegible]. 1158

CALDAIE mq. 2-4-12. Metallrie, via Giuria 77, telefono 691-725. 43058

CEDO banco moderno salumi ambulante ed affettatrice. Telef. 293-380, pomeriggio.

CERCO motore Diesel HP 200, giri 500 fisso, seminuovo garantito: cassetta 20 2, Bicap, Ferrara. 4078

CHIUSINI, bocchette, tubi ghisa, focerari. Vasto assortimento. Richiola, San Maurizio 12. 20455

DISPONGO Leoncino nuovo. Vedo combinazione lavori trasporti consegne ogni genere anche saltuari. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 46011

DISTRIBUTORE miscela per scooter capaci 100 litri più 3 olio, rivenditorn o grossissime automatico, vendo. Giulio Cesare 138. 2256

ELIDIESEL ultramoderno frigoriatore nafta densa, non luma, ecconomicissimo. Joannide, piazza Maria Pia, Torino.

FRESATRICE universale 3 assi, in funzione, vendesi. Telefono 23-221.

IMPORTANTE ditta grossista giocattoli cerca combinazione con negozio centralissimo per intensificare vendita a prezzi assoluta concorrenza. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. 95979

MACCHINE utensili d'occasione, torni, trapani; fresatrici; limatrici; rettifiche, torni automatici, cesoiatrici affilatrici; piallatrici; lapidelli, ecc Via Modena 31.

PARAGUTTI Rivenditori: rivolgetevi alla Ditta Traverete serio assortimento, cromatura garantita. Telefono 30-872.

REFRIGERATORI Germania, [illegible] mobili. Massima serietà. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 45948

ROMA, incarichi di fiducia, pratiche presso il Min. Commercio Estero, presso altri Ministeri e Enti pubblici, Contenzioso Tributario e danni di guerra. Massima riservatezza e migliori referenze. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 56239

TORNIO parallelo semiusato, lunghezza punte 1500, vendo officina. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 45056

TRASFORMATORI consegna pronta specialmenti provvisorie. Ing. Panizza Aristide. Telefono 21-360. 20072

VENDESI: Aves, corso Matteotti 57, bascule, bilancia precisione, trapiti, mecsolatore gomma, cucina elettrica, mobili ufficio, vetrine, lettini ginecologici, bicicle, tombarella. 45177

VENDESI caldaia Vaper costruzione 1947 mq 30 esercizio 25 atmosfere. Tel. 43-643.

VENDESI Castello Raimondi altezza 30 metri come nuovo. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. 44997

VENDESI trattore Jeep collaudato, traino aratrd, bruciatore petrolio assegnazione, Sella Cossato. 4195

VIBA, Alessirel 33, trasatrici, [illegible] Taurus, torni Alfen, Principe. Visitatemi: Fiera Milano, Mercanzia 17637. 45306

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRIDA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere lotto, pranzo, lusso, comuni, cucine lavasie, mobiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, sitacapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 25 B; curso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22043

GAS riparazioni fornelli cucina trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Buniva 4. Telefono 46-834. 64067

INSEGNE, tappezzerie, decorazioni, lavori comuni, fini, mobili. Tel. 62-915.

MACLIERIA sulla 13 lavorazione fine su misura per negozi, prezzi millesimi. Telefonare 582-453. 45184

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana Facciotti, ristabilimenti, conservatori dell'occhio, Via S. Massimo 42.

OFFICINA attrezzata cerca lavori lavoreria parallela piccole grandi serie. Telefonare 773-601. 55109

MATERASSAI. La vostra merce è il tipo Grenoble e Brevetto Bose ». La più vendduta. Perfetta, moderna. Inaugurabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 18, Torino. 6002

PICCOLO laboratorio confezioni accetta lavoro in serie da donne e bambini. Telefonare 884-309. 45647

TUBI. Carrattore cerca tubi qualsiasi raggio, sistema brevettato. Foglietti, telefono 60-353. 95946

3 SOC. CAP. RIL. ASSIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO abbigliamento confezioni reddittizio, occasione, urge cedere. Boria, Vanchiglia 18. 43147

ABBIAMO [illegible] centralissimo, forte reddito, occasione, 5.000.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727

ABBIAMO bellissima [illegible] centrale, 2 vetrine, anaicoolici, 50.000 giornaliere. Vergnano, telefono 82-063. 20727

ABBIAMO bottiglieria trattoria, semicentrale, 40.000 giornaliere, 4.000.000. Coppo, Amendola 4 bis. 85478

ABBIAMO: mille, drogherie, bottiglierie, commestibili, mercerie, cambieria, latterie, macellerie, panetteria e pasticceria, alloggio. Agenzia Ratera, IV Marzo 14.

ABBIAMO bottiglieria trattoria, semicentrale, 40.000 giornaliere, 4.000.000. Coppo, Amendola 4 bis. 85478

ABBIAMO: mille, drogherie, bottiglierie, commestibili, mercerie, cambieria, latterie, macellerie, panetteria e pasticceria, alloggio. Agenzia Ratera, IV Marzo 14.

ABBIAMO centralissimo commestibili, alloggio, cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 5. 3127

ABBIAMO commestibili alloggio, cedesi causa matrimonio [illegible]. Boria, Vanchiglia 10. 31819

ABBIAMO drogheria bolletione vini 1 milione 200.000; latteria 2.500.000. Boria, Vanchiglia 10. 85363

ABBIAMO drogheria trentamila giornaliere, urge cedere, [illegible]. Coppo, Amendola 4 bis. 85130

ABBIAMO latterie centralissima 220 litraggio, causa disnlii familiari cedesi. 3.500.000. Bargali, Lagrange 29.

ABBIAMO negozi centrali adibiili bar, ecc., convenientissimi. Tratta, Angiesio, Vizza 9. 17722

ABBIAMO osteria pergolati giuochi bocce cedesi 2.200.000. Boria, Vanchiglia 10.

ACQUISTEREI direttamente azienda industriale o commerciale purchè solida. Massima serietà e riservatezza. Scrivere cassetta 1042, SPI, Torino. 45770

AFFARONE! Avviatissima drogheria cedesi, forte incasso, alloggio, posizione. Telefonare 72-766. 32003

AFFARONE! Bottiglieria con grande alloggio, cedo, 1.500 000 trattabile. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2031

AFFARONE! bottiglieria centrale, alloggio, locsmo garantito, causa impegni, 2.900.000 dilazione. Telefonare 82-063.

AFFARONE, cedesi negozio calzature centralissimo, adatto altri articoli. Telefonare 47-302 2073

AFFARONE cedo panetteria rivendita [illegible] km. Torino, vasto alloggio, giardino. Benvenuto, Cernaia 27. 2106

AFFARONE! cedo Unione centrale abbinabile a gerenza cauzionando. Turrinelli 69.

AFFARONE! commestibile, buono reddito, causa impegni 1.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 20727

AFFITTASI vendesi elegante profumeria-bijotteria centro Genova. Cassetta 17 B, SPI, Genova. 4197

AGENZIA, Cavour 7, tel. 527-744 cede pasticceria alloggio attrezzata, 1.800.000.

AGENZIA Coppa. Amendola 4 bis, cede tabaccheria su corso semicentrale, 4.300.000

ALBERGATORI, per vendite-acquisti alberghi, qualsiasi città Italia, corrispondente Svizzera, Gilardi, portici Barberoux 4, Torino.

ALIMENTARIO ottrezzatissimo, zona sovrappopolata, alloggio, 2.400.000, dilazionando. Telefonare 65362 oppure scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. 45762

ALMA cede zanelleria centro periferico, arredatissima, 750.000. Affare. Barberoux 23. 3215

ALMA cede edicola giornali 3.600.000. Cartoleria giornali alloggio, centrale, 3.700.000. Barberoux 23. 3215

ALMA cede torrefazione attrezzatissima, 18.000 giornaliere, alloggio, 2.100.000; altra centrale 35.000 giornaliere, alloggio, 5.500.000. Barberoux 23. 3215

ANGOLARE salumeria attrezzatissima, forti incassi, cedesi dilazionando. Mosimo, Bidone 7. 19022

APPORTANDO capitale ad azienda commerciale avviatissima offro serio ammodernamento. Scrivere cassetta 2295, SPI, Torino.

APPORTANDO 1.000.000 farei combinazione ramo meccanico auto. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. 64271.

ATTENZIONE! Azienda innovazione vetro, tutti macchinari, vasta clientela, reddito 50 % elevabile 35 %, cedesi personalissima. 7.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! caffè sagniare, ottima posizione, forte passaggio, reddito circa 300.000 mensili. frigorifero, attrezzature moderna, alloggio tre camere, cedesi causa urgente 3.800.000. Andre dilazioni. Balma, Sacchi 34. 640

ATTENZIONE! mercerie, maglierie, guanti cartoleria, alloggio due camere, cucina, sola precollinare vietno acsole, buon lavoro, cedesi per malattia 600.000. Balma, Sacchi 34. 640

ATTENZIONE! osteria zona operaia, causa malattia, 1.500.000. Vergnano, telefono [illegible]. 20727

ATTENZIONE, rosticceria friggitoria centrale attrezzatura cedesi occasione, 3 milioni [illegible] Sacchi 34. 39077

ATTREZZATA officina riparazioni auto, molto accreditata vendesi. Ricelo, v. Leyni 52 9080, SPI, Torino. 95085

AVVIATISSIMA drogheria bolletione, alloggio, cantine, termosifone, telefono, spese minime, cedo privato. Telef. 773-854.

AVVIATISSIMA motorimessa capienza 85, completa, rimetto, cambio con vincola e cassetta dintorni Torino. Aosta 23.

AVVIATISSIMA officina meccanocenteri cedesi 1.800.000. Corso IV Novembre 102.

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria centro S. Paolo, causa malattia cedesi, 2.100.000 Bargali. Lagrange 29. 1075

AVVIATO buffet ricevo direttivo serale cedesi 900.000. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 31944

BIANCHERIE maglierie angolare centrale, altro semicentrale, [illegible] cedere. Telefonare 23-117. 95971

BLOCCARSI pasticceria centrale 2.200.000, [illegible] affare. Vergnano, Princ. Amedeo 38.

CARLO Alberto 41 cede bar gelateria Riviera, posizione splendida, forte incasso Richiesta 5.500.000. Vero affare.

CARLO Alberto 41 cede commestibile centralissimo, alloggio, lire 2.100.000.

CARLO Alberto 41 cede bar, lattefrutti, centrali semicentrali, 3.000.000, 4.500.000, 5.500.000, 8.000.000. 3974

CARLO Alberto 41 cede parrucchiere uomo signora pattinatrice, 800.000, 700.000, 1.200.000. 3974

CAUSA maternità cedesi merceria, cancelleria, maglieria 650.000. Capriolo, Misericordia 1. 377

CAUSA vecchiaia cedo banco chincaglieria 150.000 sole 65.000. Acc. Albertina 25, Pastissia. 96003

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo, mancanza personale, avviata tripperia friggitoria. 800.000.

CEDESI Asti rosticceria gelateria vini esportazni, alloggio. Patente Auto 333815 Asti, Ferno Paris Asti. 4226

CEDESI biscottificio con produzione giornaliera, tutta impegnata in contenti, quintali 20 panettoni in contenti, [illegible] alimentari, Massime referenze bancarie. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 95962

CEDESI rivendita pane zona sviluppo, vendita 200 kg., alloggio, 5.200.000. Area, Gioberti 21. 3128

CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati. «Urati», Giolitti 10

CEDO autofficina attrezzatissima autorizzata stazione servizio annesso alloggio. Telefonare 380-798. 96048

CEDO autofficina-carrozzeria-elettrauto a sobborgo annesso bivio. Telef. [illegible]. 64331

CEDO avviato commestibile drogheria con alloggio, mite prezzo. Telefonare 774-801 ore dei pasti. 63788

CEDO gerenza negozio barbiere. Rivolgersi via Bellezia 17/D al caffè. 64379

CEDO mercerie liquida. Vasta licenza ogni articolo. Miliasime prezzo. Cav. Carnino, via Serrati 41, Villa Luce, Collegno.

CEDO [illegible] degustazione drogheria nuova apertura. Telefonare 620-859.

CERCO drogheria o commestibile, trattasi direttamente. Telefonare 591-043.

CERCO gerenza o acquisto bar caffè trattasi direttamente, con alloggio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. [illegible]

CERCO locale uso ristorante, centrale possibilmente vuoto, o bottiglieria; o se occasione allevasata. Telef. 40-072.

CESSIONE rilievi qualunque azienda. Tratta con società antica agenzia Pettiti, Rocchi 2. 2906

CINEMA parte Torino tutto annoo cedesi stabile vendesi. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILI, bottiglierie, caffè concellanei in gestione redditizia. Bonadeo, Vanchiglia 4. 96043

COMMESTIBILI cedo, 1.500.000 trattabili, incasso 20.000 giornaliere. Tel. 30-000

CORSO gerenza negozio [illegible] zona popolata, [illegible] mensili. Arce, Torneri 24. 3124

DISPONENDO ufficio allrezzato, capitale, eventuale qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 3024

ESPORTAZIONE vini autorità trentennale ritiro commercio cedesi eventualmente permutasi con alloggio. Rivolgersi: Ufficio Commerciale, Brescia 22. 95906

FARMACIA ottima vicinanze Torino vendo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 45042

FARMACISTI vostro collega tratta farmacia orcupno. « All », Avanzana 3, Genova. 2256

FRUTTA ingrosso, Mercati Nuovi, cedesi licenza Telefonare 521-046. 3974

GARAGE libero vendo, affitto via Genova 18 (Campidoglio). 3020

GERENZA attrezzatissima lavanderia avviata affitto a persona competente ottime condizioni. Telefonare 683-661. 64387

ISTITUTO scolastico autorizzato cittadino [illegible] anche garzisinente ottime gestione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LABORATORIO chimico prodotti igiene moderna, largo consumo, vasto possibilità sviluppo, cedesi anche parzialmente. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni serie bene attrezzato per lavorazione fine accetterebbe combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassella 4061, SPI, Torino. 45045

LATTERIA gelateria vendiamo buonissime condizioni importante cittadina provincia Cuneo, 40 km. Torino. [illegible] cassetta 4021, SPI, Torino. Tel 600-102.

LATTERIA moderna, liter 150, frigo, cabbrigs, alloggio, 3 camere, cedesi motivi salute 3.400.000. Frana, Mercanti 8.

LAVANDERIA a secco modernissima, redditizia, rimettesi, permutasi con appartamento, terreno. Cavaliere, Saluzzo 21

MEDICO dentista cede studio avviato attrezzato. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 63046

OCCASIONE! commestibile, alloggio, ottima posizione, fitto mite, cedesi. Telefonare 72-766. 32001

PANETTERIA [illegible] cedesi motivi famiglia, facilitazione pagamento. «Urati, Giolitti 10.

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazione assicurata, cede Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTIERE, garanzia, competenza, serietà, vi rende tranquilli per compra, vendita vostri negozi tramite Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTERIE [illegible] provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3045

PENSIONE centrale 6 camere 6 mariti, tutto nuovo, redditizia, cede 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 45171

PRIVATO cede direttamente causa trasferimento urgente magnifico confezioni merceria Avviamento trentennale redditizio centrale retro abitabile. Accettasi eventualmente immobili. Telefonare 82-114, serale 691-302. 95954

RIMETTO o affitto officina meccanica agricola costruzioni e riparazioni, forte lavoro. Telefonare 22-479. 45806

SANREMO cedo agenzia affari centralissima 450.000. SPI, cassella 849, Sanremo.

SANREMO cedo negozio [illegible] coloniali sportivi, centralissimo, retro abitabile. Motta, Garibaldi 25, Sanremo. 4168

SANREMO caffè bottiglieria centro S. Paolo, causa malattia cedesi, 2.100.000 Bargali. Lagrange 29. 1075

AVVIATO buffet ricevo direttivo serale cedesi 900.000. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 31944

BIANCHERIE maglierie angolare centrale, altro semicentrale, [illegible] cedere. Telefonare 23-117. 95971

BLOCCARSI pasticceria centrale 2.200.000, [illegible] affare. Vergnano, Princ. Amedeo 38.

CARLO Alberto 41 cede bar gelateria Riviera, posizione splendida, forte incasso Richiesta 5.500.000. Vero affare.

CARLO Alberto 41 cede commestibile centralissimo, alloggio, lire 2.100.000.

CARLO Alberto 41 cede bar, lattefrutti, centrali semicentrali, 3.000.000, 4.500.000, 5.500.000, 8.000.000. 3974

CARLO Alberto 41 cede parrucchiere uomo signora pattinatrice, 800.000, 700.000, 1.200.000. 3974

CAUSA maternità cedesi merceria, cancelleria, maglieria 650.000. Capriolo, Misericordia 1. 377

CAUSA vecchiaia cedo banco chincaglieria 150.000 sole 65.000. Acc. Albertina 25, Pastissia. 96003

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo, mancanza personale, avviata tripperia friggitoria. 800.000.

CEDESI Asti rosticceria gelateria vini esportazni, alloggio. Patente Auto 333815 Asti, Ferno Paris Asti. 4226

CEDESI biscottificio con produzione giornaliera, tutta impegnata in contenti, quintali 20 panettoni in contenti, [illegible] alimentari, Massime referenze bancarie. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 95962

CEDESI rivendita pane zona sviluppo, vendita 200 kg., alloggio, 5.200.000. Area, Gioberti 21. 3128

CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati. «Urati», Giolitti 10

CEDO autofficina attrezzatissima autorizzata stazione servizio annesso alloggio. Telefonare 380-798. 96048

CEDO autofficina-carrozzeria-elettrauto a sobborgo annesso bivio. Telef. [illegible]. 64331

CEDO avviato commestibile drogheria con alloggio, mite prezzo. Telefonare 774-801 ore dei pasti. 63788

CEDO gerenza negozio barbiere. Rivolgersi via Bellezia 17/D al caffè. 64379

CEDO mercerie liquida. Vasta licenza ogni articolo. Miliasime prezzo. Cav. Carnino, via Serrati 41, Villa Luce, Collegno.

CEDO [illegible] degustazione drogheria nuova apertura. Telefonare 620-859.

CERCO drogheria o commestibile, trattasi direttamente. Telefonare 591-043.

CERCO gerenza o acquisto bar caffè trattasi direttamente, con alloggio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. [illegible]

CERCO locale uso ristorante, centrale possibilmente vuoto, o bottiglieria; o se occasione allevasata. Telef. 40-072.

CESSIONE rilievi qualunque azienda. Tratta con società antica agenzia Pettiti, Rocchi 2. 2906

CINEMA parte Torino tutto annoo cedesi stabile vendesi. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILI, bottiglierie, caffè concellanei in gestione redditizia. Bonadeo, Vanchiglia 4. 96043

COMMESTIBILI cedo, 1.500.000 trattabili, incasso 20.000 giornaliere. Tel. 30-000

CORSO gerenza negozio [illegible] zona popolata, [illegible] mensili. Arce, Torneri 24. 3124

DISPONENDO ufficio allrezzato, capitale, eventuale qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 3024

ESPORTAZIONE vini autorità trentennale ritiro commercio cedesi eventualmente permutasi con alloggio. Rivolgersi: Ufficio Commerciale, Brescia 22. 95906

FARMACIA ottima vicinanze Torino vendo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 45042

FARMACISTI vostro collega tratta farmacia orcupno. « All », Avanzana 3, Genova. 2256

FRUTTA ingrosso, Mercati Nuovi, cedesi licenza Telefonare 521-046. 3974

GARAGE libero vendo, affitto via Genova 18 (Campidoglio). 3020

GERENZA attrezzatissima lavanderia avviata affitto a persona competente ottime condizioni. Telefonare 683-661. 64387

ISTITUTO scolastico autorizzato cittadino [illegible] anche garzisinente ottime gestione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LABORATORIO chimico prodotti igiene moderna, largo consumo, vasto possibilità sviluppo, cedesi anche parzialmente. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni serie bene attrezzato per lavorazione fine accetterebbe combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 45045

LATTERIA gelateria vendiamo buonissime condizioni importante cittadina provincia Cuneo, 40 km. Torino. [illegible] cassetta 4021, SPI, Torino. Tel 600-102.

LATTERIA moderna, liter 150, frigo, cabbrigs, alloggio, 3 camere, cedesi motivi salute 3.400.000. Frana, Mercanti 8.

LAVANDERIA a secco modernissima, redditizia, rimettesi, permutasi con appartamento, terreno. Cavaliere, Saluzzo 21

MEDICO dentista cede studio avviato attrezzato. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 63046

OCCASIONE! commestibile, alloggio, ottima posizione, fitto mite, cedesi. Telefonare 72-766. 32001

PANETTERIA [illegible] cedesi motivi famiglia, facilitazione pagamento. «Urati, Giolitti 10.

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazione assicurata, cede Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTIERE, garanzia, competenza, serietà, vi rende tranquilli per compra, vendita vostri negozi tramite Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTERIE [illegible] provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3045

PENSIONE centrale 6 camere 6 mariti, tutto nuovo, redditizia, cede 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 45171

PRIVATO cede direttamente causa trasferimento urgente magnifico confezioni merceria Avviamento trentennale redditizio centrale retro abitabile. Accettasi eventualmente immobili. Telefonare 82-114, serale 691-302. 95954

RIMETTO o affitto officina meccanica agricola costruzioni e riparazioni, forte lavoro. Telefonare 22-479. 45806

SANREMO cedo agenzia affari centralissima 450.000. SPI, cassella 849, Sanremo.

SANREMO cedo negozio [illegible] coloniali sportivi, centralissimo, retro abitabile. Motta, Garibaldi 25, Sanremo. 4168

SANREMO caffè bottiglieria centro S. Paolo, causa malattia cedesi, 2.100.000 Bargali. Lagrange 29. 1075

AVVIATO buffet ricevo direttivo serale cedesi 900.000. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 31944

BIANCHERIE maglierie angolare centrale, altro semicentrale, [illegible] cedere. Telefonare 23-117. 95971

BLOCCARSI pasticceria centrale 2.200.000, [illegible] affare. Vergnano, Princ. Amedeo 38.

CARLO Alberto 41 cede bar gelateria Riviera, posizione splendida, forte incasso Richiesta 5.500.000. Vero affare.

CARLO Alberto 41 cede commestibile centralissimo, alloggio, lire 2.100.000.

CARLO Alberto 41 cede bar, lattefrutti, centrali semicentrali, 3.000.000, 4.500.000, 5.500.000, 8.000.000. 3974

CARLO Alberto 41 cede parrucchiere uomo signora pattinatrice, 800.000, 700.000, 1.200.000. 3974

CAUSA maternità cedesi merceria, cancelleria, maglieria 650.000. Capriolo, Misericordia 1. 377

CAUSA vecchiaia cedo banco chincaglieria 150.000 sole 65.000. Acc. Albertina 25, Pastissia. 96003

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo, mancanza personale, avviata tripperia friggitoria. 800.000.

CEDESI Asti rosticceria gelateria vini esportazni, alloggio. Patente Auto 333815 Asti, Ferno Paris Asti. 4226

CEDESI biscottificio con produzione giornaliera, tutta impegnata in contenti, quintali 20 panettoni in contenti, [illegible] alimentari, Massime referenze bancarie. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 95962

CEDESI rivendita pane zona sviluppo, vendita 200 kg., alloggio, 5.200.000. Area, Gioberti 21. 3128

CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati. «Urati, Giolitti 10

CEDO autofficina attrezzatissima autorizzata stazione servizio annesso alloggio. Telefonare 380-798. 96048

CEDO autofficina-carrozzeria-elettrauto a sobborgo annesso bivio. Telef. [illegible]. 64331

CEDO avviato commestibile drogheria con alloggio, mite prezzo. Telefonare 774-801 ore dei pasti. 63788

CEDO gerenza negozio barbiere. Rivolgersi via Bellezia 17/D al caffè. 64379

CEDO mercerie liquida. Vasta licenza ogni articolo. Miliasime prezzo. Cav. Carnino, via Serrati 41, Villa Luce, Collegno.

CEDO [illegible] degustazione drogheria nuova apertura. Telefonare 620-859.

CERCO drogheria o commestibile, trattasi direttamente. Telefonare 591-043.

CERCO gerenza o acquisto bar caffè trattasi direttamente, con alloggio. Scrivere cassetta 2226, SPI, Torino. [illegible]

CERCO locale uso ristorante, centrale possibilmente vuoto, o bottiglieria; o se occasione allevasata. Telef. 40-072.

CESSIONE rilievi qualunque azienda. Tratta con società antica agenzia Pettiti, Rocchi 2. 2906

CINEMA parte Torino tutto annoo cedesi stabile vendesi. Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILI, bottiglierie, caffè concellanei in gestione redditizia. Bonadeo, Vanchiglia 4. 96043

COMMESTIBILI cedo, 1.500.000 trattabili, incasso 20.000 giornaliere. Tel. 30-000

CORSO gerenza negozio [illegible] zona popolata, [illegible] mensili. Arce, Torneri 24. 3124

DISPONENDO ufficio allrezzato, capitale, eventuale qualsiasi combinazione. Scrivere cassetta 1158, SPI, Torino. 3024

ESPORTAZIONE vini autorità trentennale ritiro commercio cedesi eventualmente permutasi con alloggio. Rivolgersi: Ufficio Commerciale, Brescia 22. 95906

FARMACIA ottima vicinanze Torino vendo esclusi mediatori. Scrivere cassetta 4003, SPI, Torino. 45042

FARMACISTI vostro collega tratta farmacia orcupno. « All », Avanzana 3, Genova. 2256

FRUTTA ingrosso, Mercati Nuovi, cedesi licenza Telefonare 521-046. 3974

GARAGE libero vendo, affitto via Genova 18 (Campidoglio). 3020

GERENZA attrezzatissima lavanderia avviata affitto a persona competente ottime condizioni. Telefonare 683-661. 64387

ISTITUTO scolastico autorizzato cittadino [illegible] anche garzisinente ottime gestione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

LABORATORIO chimico prodotti igiene moderna, largo consumo, vasto possibilità sviluppo, cedesi anche parzialmente. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni serie bene attrezzato per lavorazione fine accetterebbe combinazione con fabbricante tessuti. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. 45045

LATTERIA gelateria vendiamo buonissime condizioni importante cittadina provincia Cuneo, 40 km. Torino. [illegible] cassetta 4021, SPI, Torino. Tel 600-102.

LATTERIA moderna, liter 150, frigo, cabbrigs, alloggio, 3 camere, cedesi motivi salute 3.400.000. Frana, Mercanti 8.

LAVANDERIA a secco modernissima, redditizia, rimettesi, permutasi con appartamento, terreno. Cavaliere, Saluzzo 21

MEDICO dentista cede studio avviato attrezzato. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 63046

OCCASIONE! commestibile, alloggio, ottima posizione, fitto mite, cedesi. Telefonare 72-766. 32001

PANETTERIA [illegible] cedesi motivi famiglia, facilitazione pagamento. «Urati, Giolitti 10.

PANETTERIE centrali, periferiche, provincia, forti lavorazione assicurata, cede Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTIERE, garanzia, competenza, serietà, vi rende tranquilli per compra, vendita vostri negozi tramite Bacchetta, Alfieri 20. 782

PANETTERIE [illegible] provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3045

PENSIONE centrale 6 camere 6 mariti, tutto nuovo, redditizia, cede 1.800.000 trattabili. Scrivere cassetta 6080, SPI, Torino. 45171

PRIVATO cede direttamente causa trasferimento urgente magnifico confezioni merceria Avviamento trentennale redditizio centrale retro abitabile. Accettasi eventualmente immobili. Telefonare 82-114, serale 691-302. 95954

RIMETTO o affitto officina meccanica agricola costruzioni e riparazioni, forte lavoro. Telefonare 22-479. 45806

SANREMO cedo agenzia affari centralissima 450.000. SPI, cassella 849, Sanremo.

SANREMO cedo negozio [illegible] coloniali sportivi, centralissimo, retro abitabile. Motta, Garibaldi 25, Sanremo. 4168

SANREMO caffè bottiglieria centro S. Paolo, causa malattia cedesi, 2.100.000 Bargali. Lagrange 29. 1075

AVVIATO buffet ricevo direttivo serale cedesi 900.000. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. 31944

BIANCHERIE maglierie angolare centrale, altro semicentrale, [illegible] cedere. Telefonare 23-117. 95971

BLOCCARSI pasticceria centrale 2.200.000, [illegible] affare. Vergnano, Princ. Amedeo 38.

CARLO Alberto 41 cede bar gelateria Riviera, posizione splendida, forte incasso Richiesta 5.500.000. Vero affare.

CARLO Alberto 41 cede commestibile centralissimo, alloggio, lire 2.100.000.

CARLO Alberto 41 cede bar, lattefrutti, centrali semicentrali, 3.000.000, 4.500.000, 5.500.000, 8.000.000. 3974

CARLO Alberto 41 cede parrucchiere uomo signora pattinatrice, 800.000, 700.000, 1.200.000. 3974

CAUSA maternità cedesi merceria, cancelleria, maglieria 650.000. Capriolo, Misericordia 1. 377

CAUSA vecchiaia cedo banco chincaglieria 150.000 sole 65.000. Acc. Albertina 25, Pastissia. 96003

CAVALLERA, Saluzzo 21, cediamo, mancanza personale, avviata tripperia friggitoria. 800.000.

CEDESI Asti rosticceria gelateria vini esportazni, alloggio. Patente Auto 333815 Asti, Ferno Paris Asti. 4226

CEDESI biscottificio con produzione giornaliera, tutta impegnata in contenti, quintali 20 panettoni in contenti, [illegible] alimentari, Massime referenze bancarie. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 95962

CEDESI rivendita pane zona sviluppo, vendita 200 kg., alloggio, 5.200.000. Area, Gioberti 21. 3128

CEDIAMO negozi ogni genere, occasioni, pagamenti dilazionati. «Urati, Giolitti 10

CEDO autofficina attrezzatissima autorizzata stazione servizio annesso alloggio. Telefonare 380-798. 96048

CEDO autofficina-carrozzeria-elettrauto a sobborgo annesso bivio. Telef. [illegible]. 64331

CEDO avviato commestibile drogheria con alloggio, mite prezzo. Telefonare 774-801 ore dei pasti. 63788

CEDO gerenza negozio barbiere. Rivolgersi via Bellezia 17/D al caffè. 64379

CEDO mercerie liquida. Vasta licenza ogni articolo. Miliasime prezzo. Cav. Carnino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

VILLAGGIO Roma, S. Maura, lotti terreno vendonsi. Geom. Pilone, Tel. 558-131.
VILLE Diano, Imperia, Rapallo 4 a 5 camere vende geom. Lucinio (Lux).
VILLETTA nolida 7 camere, 4 libere mobiliate, garage, giardino, vendo 3.650.000 Ala di Stura. Telefonare 11-895.
VILLETTA vendo, sei vani, accessori, 1650 mq. terreno, periferia Torino. Piacentin, Cagliari 14, Nichelino. 98091
ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, selezionate, negozi, vendonsi. Corso Monterosa 16. 1
ZONA signorile vende 6000 mq. fabbricabili entrosuoli fabbricati 15 camere libere reddito 5.000.000. Scrivere cassetta 7512, Stipa, Torino. 4221

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ADITABILE negozio con retro vetrato 25.000. Castelli, via Verezzano 41.
ADIACENZE piazza Vittorio affitto, vendo grandioso illuminato locale interrato adatto deposito laboratorio silenzioso con ufficio autorizzazione. Telefono 50-437.
AFFITTASI garage con magazzino sottostante unici, 7.500, Cigna 126. Telefonare 27-198. 4251
AFFITTASI locale periferia, uso industria, magazzino, mq. 4000, coperti 2400 con palazzina, frazionabile 5 lotti. Bianco, corso Regina Margherita 228.
AGENZIA, Stazione 31, telef. 40-383, affittasi ampi locali coperti adatti qualunque genere, ampio negozio, retro, volendo alloggio. 45537
BARRIERA Lanzo cedesi 2 locali arredati uso negozio, rappresentanze. Telefonare 527-342. 2350
CERCASI in affitto locale industriale mq. 500 circa. Telefonare 535-633. 44787
CERCASI locali periferico anche fuori cinta 300-400 metri più centile ingresso carraio, ufficio, luce, forza, acqua. Telefonare 82-200. 45508
CERCO affitto prossimo San Martino, cascina 35-45 giornate alla periferia di qualunque città Piemonte. Terreno piano, pianeggiante. Scrivere: Carta identità 1367 Asti, fermo posta, Asti. 4194
GRANDIOSO negozio due porte, retro, anti-grande magazzino, Inghilterra 25, 2000 al. 93093
MAGAZZINO 7,50x0,65 centrale affittasi. Scrivere cassetta 6497, SPI, Torino.
NEGOZIO, retro, Borgo Rossini affittasi metà maggio. Ferrero, Re Umberto 1.
UFFICI mq. 100, centrali, signorili, terzo piano, affittasi, Telef. 58-041.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A buon prezzo affittasi, zona Cavoretto, alloggio 3 camere e servizi. Telefonare 558-948 ore 18-21. 2312
A BISOGNANI subito alloggetto. Telefonare 691-322. 43505
ADITABILE subito affittasi via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, 15.000 mensili. Donna, Garibaldi 32.
AFFITTANSI alloggi primi settembre camera cucina servizi 14.000; altri camera cucina pronti subito 10.000. Sacchi 14.
AFFITTANSI due salitte centrali 3000 mensili gradesse ritirare libera subito. Stefanini, 3° piano del Mille 33. 21807
AFFITTANSI vendonsi alloggetti negozi subordinesse casa nuova terzino lungo ascensore. Via Assisi 15 (Madonna Campagna). 43954
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Perrone, Re Umberto 1. 2350
AFFITTASI alloggetto 2 camere più servizi 18 mensili, rilievo mobili, escluso mediatori. Telefonare 26-843. 44407
AFFITTASI alloggi 1-2 camere terzino lungo, Fiat Mirafiori. Masino, Belfonte 7.
AFFITTASI alloggio signorile ammobiliato 3 camere, accessori, comfort, 2° p., libero primi maggio. Corso Moncalieri 55, 14-16, custode. 44205
AFFITTASI, pronto subito, alloggio signorilissimo 2 camere [illegible] zona Francia. Sacchi, Sacchi 26. 3632
AFFITTASI, S. Rita, 2 camere servizi 22.000; 3 camere servizi 28.000. Telefonare 50-437. 2198
AFFITTASI subito alloggio zona signorile; 3 locali più servizi, telefono, luce, eventualmente ammobiliato, adatto anche studio, piano 1°. Telefonare 44-193, ore di ufficio. 1382
ALLOGGETTINO ammobiliato centrale adatto donna sola preferibilmente impiegante affittasi. Telefonare 321-207.
AMMOBILIATA gratis, incerichi, affitti, vendite alloggi, negozi, finanziamenti case. Telefonare 47-012. 151
AGENZIA, Massena 31, telef. 40-645, affittasi camere tinello servizi 15.000, due servizi 15.000, tre servizi 21.000-25.000, S. Salvario signorile 4 camere servizi. 45539
AUTISTA disposto mensilmente macchina affittasi camera cucina centrali. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.
CERCASI cerca per dipendente 2 camere, cucina, tram 21-22-3, libere. Telefonare 321-072. 45531
BANCARIO cerca affittare alloggio signorile 2-3 camere. Telefonare 56-426.
BANCARIO cerca affittare 3-4 camere servizi, centrale semicentrale, affitto aggiornato, cauzione. Telefonare 527-460.
CAMERA cucina qualunque zona, referenze, antirifo, cerasi affittare. Tel. 321-958.
CEDESI bella portineria in cambio cagnen o subito fitto base. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 64241
CERCASI alloggio 7 camere, servizi, prezzi Ponte Umberto. Telef. 61-662.
CERCO alloggetto ammobiliato, garage personale, zona silenziosa. Indagare condiziani. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4074
CERCO alloggio luminoso, tranquillo, 2 sane stanze servizi, casa signorile, antiguerra, zona Cairoli, S. Maurizio, piazza Cavour. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 63723
CERCO camera cucina servizi. Scrivere cassetta 8016, SPI, Torino. 31914
CERCO camera cucina servizi. Telefonare 554-056, ore pasti. 61681
CERCO in affitto per scelta clientela alloggi piccoli. Pettiti. Telefonare 321-958.
CORSO Gabetti 9, signorili 4 camere servizi primo piano. Tel. 47-332.
DA affittare alloggi a negozi, Verolengo 9. Telefonare 556-514. 63914
DUE, tre camere servizi, qualunque zona cerco affittare. Telefonare 527-342.
LA FIDENTE affitta alloggio signorile 2 camere servizi 21.000. Telefonare 66-428.
NEGOZI, alloggi 2-3 camere servizi lago, meccanico, accettatore, affittansi maggio. Cernati, Andrea Doria 18. 19605
PALAZZINA zona Crocetta, 2 appartamenti signorili esposizione panoramica, uno di 5 camere, altro di 4 camere doppi servizi, eventualmente un filo, affittasi subito. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.
PERSONA sola cerca camera, cucina, referenze. Scriv. cassetta 4035, SPI, Torino.
PITTATO affitta alloggio signorile nuovo tre camere, cucinino, bagno, ascensore, corso Regina ang. via Napione. Telefonare 56-856. 43531
ROSTA, fronte stazione, affittansi due camere, cucina, bagno. Telefonare 771-542, ore pasti. 91807
ZONA centralissima affittasi alloggio signorile ammobiliato 4 camere cucina e servizi, convenientemente. Pedrali, Giolitti 6.
ZONA Tribunale cambio 2 camere servizi ancha adatto studio con tre-quattro servizi, 1°-2° piano, zona Statuto. Tessera postale 950026, fermo posta, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

ALASSIO. Vendo appartamento, piccolo giardino, 2 camere, cucina, bagno, 1 milione 900.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
RAPALLO. Appartamenti splendidi, riscontri, convenientissimi 5 vani L. 1.950.000. Inseguibile realizzazione 8IC1, Quartiere Giardino Milano in ultimazione. Acquistatelli! 2650
RAPALLO due matrimoniali cucina vetrinetti vicinanza mare. Nacho, fermo posta.
RAPALLO. Vendonsi signorilissimi appartamenti zona ultrapanoramica. Informazioni, rivolgersi «Dvar», Torino, Palestro 10, Milano, Lamarmora 22. 3624
S. VINCENT vendonsi alloggetti ogni comodità con soleggiati terrazzi. Referenzioni. Rivolgersi «Dvar», Torino, Palestro 10. Milano, Lamarmora 22. 18077
VARAZZE, Stazione retire, prossimissimi mare, affitto ville, appartamenti. Valfino, Ragni Mafalda. 8495

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Cambiaso. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Telefono 379-092. 3032
CIUCHO a Chiavari al Ristorante-pensione Sanbiancaria, corso Colombo 28, tel. 2621. Mare incantevole. Prezzi convenientissimi.
LAIGUEGLIA, Ristorante Pensione Lisa. Soggiorno sul mare, ottimo trattamento. Giugno settembre 1000. 31042
LOANO, Pensione Gloria, Via giardino, ridusione famiglie. Telefono 76-841.
VARAZZE, Pensione «Linda», centrale, ridusione famiglie. Luglio agosto 1200; agosto 1° al 20 1300. Campezzo servizio, soggiorno, cabina. 2425
RIMINI, Albergo Bel Sit, sul mare, tutti comfort. Prezzi modici. 4232
RIMINI mare. Pensione Mancini, centrale, familiare. Maggio, giugno, settembre 1.000. 3079
RIMINI. Pensione Ariston, 2ª categoria, sul mare, ottimo trattamento. Interpellateci. 3086
RIMINI. Pensione Stella Marina, offre piacevole soggiorno, prezzi modici. Interpellateci. 3091
VARAZZE. Pensione Pandolfi, sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1200; agosto 1° al 20 1300. Campezzo servizio, soggiorno, cabina. 2424
VARAZZE. Pensione Ristorante Vittoria-Vinci, con veranda, prospiciente spiaggia. Maggio giugno 1000 tutto compreso (anche cabina).
VISERBA, Pensione Aurora, sul mare, distinta, gestione propria, riduzioni giugno. 3590

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA «Sisi» potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento di: Dattilografia, Computisteria, Stenografia, Lingue, Pratica Commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni via Po 2. Telefono 47-573.
ALLA «Sisi», la scuola specializzata, iniziansi dal 4 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telef. 47-573.
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro di Perfezionamento della «Mawa» di via Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri; ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega. 64213

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

BERLITZ, Emilia Teresa 3, [illegible] mente lezioni coral diurni serali diverse lingue. Lezioni' private. Traduzioni. Telefonare 553-970. 1914
CONTABILITA' piccola, media azienda amministrazione corrispondenza, partita doppia. Scriv. cassetta 6135, SPI, Torino.
INGLESE di lezioni signora diplomata lunga permanenza Inghilterra, Stati Uniti. Telefonare 41-888. 1853
LEZIONI ragioneria, computisteria economia media universale preparazione esami universitari economia. Telefonare 50-807.
LINGUA tedesco corrispondenza commerciale proprio domicilio, Telef. 88-820, mattino 9-11. 93902
PETTINATRICE diventerete frequentando corsi completi; corsi ondulazioni aria, Dante Mario, Vanchiglia 10. Tel. 89 067.
RADIOTECNICO lungo pratico disponendo anche tecnicamente saltuariamente presso rivenditori provinciale. Scrivere cassetta 8013, SPI, Torino. 64041
SIGNORA sola, media età, governerebbe bimbo oltre 2 anni. Furiani, tel. 56.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi ammobiliata ossa signorile paraggi Statuto. Telef. 70-617.
AFFITTASI due amici stabili ammobiliata camerata Valentino, Porta Nuova. Telefonare 63-344. 4276
AFFITTASI a due impiegati camera ammobiliata Porta Nuova, Massima serietà. Telefonare 45-305. 4166
AFFITTASI camera 1-2 letti, pensione, serietà assoluta. Piazza Vittorio V. 10.
AFFITTASI elegante matrimoniale, ammobilia. Telefono 687-075. 64411
AFFITTO a persona distinta bellissima camera tutti comforts, Telefonare 383-447.
AFFITTO camera ammobiliata Porta Nuova libera subito. Telefonare 555-455.
BELLA ammobiliata 1-2 letti affittasi impiegati operai. Obello, Vanchiglia 6.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMI saldatori diverse rapidamente perfezionandosi Scuola specializzata saldatura. Possibilità impiego. Bonizzo 35.
ABILISSIMO disegnatore commerciale cultore con messa in carta per telai a quattro cuvette rullieri, cerasi per lavoro continuativo domicilio, Riservatezza. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 93643
AFFIDIAMO orimpge lavorazione serie quadretti. Richiedete campionario Ditta Leo, Cattolica. 4168
ASSICURATORI Vita seri esperti cerasi importante produzione cerchiamo offrendo ottima sistemazione mentale condizioni economiche eccezionalmente favorevoli. Presentarsi via Po 1, orario ufficio.
ASSUMO impermeabilizzazione delle lavorazioni parte nuovo, pantalonaiste serie, libelle presentarsi in [illegible] povertà. Wesia, Fossenzio 28. 45043
GERDAME! abili operai decoratori tappezzieri. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
GERDAME! Ditta avviatissima Italia sarà sigla disposta trasferirsi Milano; inutile presentarsi se non abilissima, con ottime referenze, Marianelli, via Roberti 2, Milano.
GERDASI segretarissa specializzata montaggio macchine utensili. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. 22017
GERDASI abito commessa tessuti abbigliamento 20-25enne. Referenze. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino. 64155
GERCASI commessa pasticceria 17enne; inutile telefonare se primo impiego. Telefono 55-300. 46041
GOMMISTA abbigliamento, ottima presenza, referenze, moralità, abilità indiscutibili, preferibile con conoscenza francese, cerasi. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 63654
GONIUGI cercano domestica seria capace. Massime referenze. Balestra, corso Peschiera 3, Telefono 54-207. 93813
GUOCO, aiuto, giovane cerca albergo famiglia stagione salva. Referenze, preferenze, Sacra Monte, Varallo. 93609
FONTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze.
IMPORTANTE Azienda Costruzioni Elettromeccaniche cerca ingegnere esperto termotecnica materiali, allarmi e prodotti. Inviare anche curriculum vitae, riservatissima, preferibile. Cassella 22 Z, SPI, Genova. 3693
IMPORTANTE Società assume due diplomati pratici [illegible] clientela. Scrivere cassetta 1155, SPI, Torino. 972
IMPORTANTE ultraconcentrata Compagnia assicurazioni cerca elementi residenti Torino, seri, attivi, istruiti, avviarsi carriera lucrativa. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 3139
MANOVALI, braccianti, qualificatori specializzati saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 4.
OFFICINA meccanica assume disegnatori tillografi pratica corrispondenza paghe lavori vari ufficio, veloce, precisa. Scrivere, cassetta 8006, SPI, Torino, indicando età posti occupati. 1114
TECNICO carburazione banco prova motori cerasi da importante ditta 20 km. Milano. Dettagliare specifica competenze, curriculum vitae. Cassetta 99 Z, SPI, Milano. 4182
TESSITORI, tessitrici, provetti telai velluti, cerasi importante tessitura. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 45798

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 50

ASSISTENTE edile 35enne, pratico concorsi armato muratore, ottima referenze 2e ufficio. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 93922
AUTISTA trentottenne, vent'anni guida, tutte patenti, referenze, offresi ovunque. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.
DISEGNATORE meccanico pantografista 35enne, licenza liceale, buona pratica operativa. Decorrerebbe. Telef. 784-271, ore pasti. Assistente [illegible] impiegatizio preceo importante ditta. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. 64345
INFERMIERE, pratico malattie polmonari, accuperebbesi cura di casa, cliniche, migliore astenzionevole. Cassella 253, SPI, Milano. 4166
MEDIA età, referenze, conoscenza francese accetterebbesi tramitari, governo casa pers ma sola, cameriere gabinetto medico fisso o saltuariamente. Telef. 47-422.
STAMPISTA abile, conoscenza perfetta disegno, pratica lavorazioni fornie, fresa, limatrice, saldatura elettrica, occuperebbesi. Scriv. cassetta 4072, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA sedicenne, licenza commerciale, primo impiego, offresi seria stima. Telef., mattino, 382-629.
STENODATTILOGRAFA 22enne, velocissima, pratica lavori ufficio, presentat, offresi presso seria azienda, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino.
TRAPANATORE radiatori conoscenza di segno, anni 30, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 45287

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

AFFIDASI in tutta Italia concessionari provinciali in proprio — [illegible] proposizione garanzie finanziarie organizzative — vendita brevissimi domestici nella stessa. Assoluta novità brevettata tutto mondo destinata rivoluzionare piccoli medi rivestimenti. Applicazioni qualsiasi stufa o caldaia domestica, eccezionale rendimento, uso facilissimo. Sconti eccezionali 40 %. Scrivere cassetta 4095, SPI, Torino. 45042
A impiegati autoaccessori affidiamo vendita articoli novità [illegible]. Scrivere referenziando cassetta 8295, SPI, Torino.
ENOLOTECNICI grossista, importante clientela cerca rappresentanze esclusive Tre Venezie. SPI, cassetta 87, Padova.
BERKEL cedesi suoi nuovi modelli bilancie avvolgenti perfettissimi. Agenzia, via dei Mille 19. 1216
GERDASI piazzista pasticceria. Via Belle Rosine 6. Telefonare 36-103. 64233

AL mobilificio «Stella» grandi armadi 24.000 camere cucine tinelli propri, riduzioni. Castelnuovo 10. Telefono 46-302.
ALAGNA. Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, salotti, studi. Via Saluzzo 5. 2358
A prezzi d'asta per cessazione, liquidazione [illegible] letto, sale, cucine. Facilitazioni, via Modena 31. 3254
A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobili da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 29.000. Lotti, Mazzini 41.
ARCIDUCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 1444
ARRIVATE cucine bellissime, meravigliabili, convenientis. Ente Asie. Telef. 22-844, Cigna 17. 3342
ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosino Ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 arandi [illegible] 25.000. Facilitazioni. 4745
ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (mattile). Principe Amedeo 11. 916
ATTENZIONE! Mobilificio Cristina [illegible] camere, cucine, tinelli, ecc. Solo per pochi giorni, regalo ad ogni acquirente. Appendiletto, Vanderlei, vi convinceretel Gazzanica, facilitazioni, via Madama Cristina 30 2417
BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5, telef. 45-308.
BANCHI, scaffali, pasticere, arredamenti negozi, uffici, progetti, preventivi. Redi, Principe Amedeo 40. Telefono 76-814.
BILIARDI fabbricazione propria, riparazioni, tutti gli accessori. Cinarelli, via Di Santo 13. Telef. 82-941. Torino.
CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, rateazioni, noleggi. Zampernni, Francesco Aviò 11. 2412
CAMERE, sala, tinelli, cucine, costruisce propria. Prezzi limitatissimi. Fratelli Villa, corso Vittorio 32. 15649
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida conveniscentemente: Pagoli, Mazzini 44. 11531
CONSERVATORI giuliatria pronta [illegible] ria, «Arte», via Bellalenga 3. Telefono 21-630. 1070
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
FRIGORIFERI, invabiancheria, [illegible] mestici, cucine gas, grandi marche, concessionarie Bosch. Electrolux, massima garanzia, assistenza, cambi. Acquistiamo partecipereste concorso. Corso Vittorio 86, cortile. 1707
LAMPADARI, parajouri, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telef. 526-019. 19130
LAMPADARI prezzi ottimi, Velatia, Andrea Doria 5, telefono 83-636. 45748
MACCHINE cucire Hilber, superiore qualità, cure, ricama, rammenda, 30 anni garanzia. Facilità pagamento. [illegible] ditta Demango, S. Chiara 32, interno cortile. 44910
MACCHINE maglieria grandi marche, vasto assortimento filati 24 mesi, insegnamento gratuito. Cassoni, Arsenale 40 21050
MAGLIERISTE! Piacevole lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, facilitazioni. Grimaldo, S. Francesco da Paola 4. [illegible]
MAOLJERISTE! Il collegiano insegnante varie finezze. Cassoni, Arsenale 40. Insegnamento. 21050
MATRIMONIALE radica quasi nuova vendesi. Telefonare 770-647, ore 20.
MOBILI, liquidazione ribasso commerciale, matrimoniali, sale, pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Orsini 34. 8382
MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni. Sostituiscono mobili usati, [illegible] valutazione. Casabella, via Garibaldi 4. Telefono 521-107. 19007
MOBILIFICIO «Orup», 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile).
MOBILIFICIO Saluzzese, via Saluzzo 89: sale Rinascimento, sale noce, sedie pelle 125.000; tinelli, cassoni, cucine, prezzi fabbrica. 2823
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, centro tinelli. Vostro interesse visitarci!
OCCASIONE cine Pajard proiezione doppio passo 8 e 16 mm [illegible] nuovo. Telefonare ore pasti 74-552. 64105
OCCASIONISSIMA privato svende camera matrimoniale prezzo, tinello, [illegible]. Telefonare 44-531. 45720
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 8. 1070
ORIGINALISSIMA, unica «Enciclopedia Europea» inviasi gratis, unendo affrancatura [illegible] postale; a Saffe» Torino. 3214
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14. Telefono 526-019. 19139

PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 18. 11191
PELLICCIA usata ritiriamo dandosi altra intercambiata. Differenza rateale. Pelliccieria, via Garibaldi 1. [illegible]
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cucinato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 1076
POLTRONCINE, seggiole, lavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3. Telef. 21-639. 15235
PRIVATO vende occasione brillantina sala pranzo Rinascimento, due camere letto, libreria, scrivanin. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. 45047
RICHIESTA certificati ovunque: concessi, passaporti, matrimoni, pratiche amministrative, Stillo, Magenta 13. 970
SALOTTO Barocco diverso puro seta come nuovo vendesi. Voglino, Peschiera 217
TAILLEURS, soprabiti signoria pura lana 14-18.000. Boggero, Sacchi 54. 2336
TAPPEZZERIA carta [illegible] nazionale liquida anche piccola partita Donati, via Lagrange 2. 6801
TAPPEZZERIA in carta arricchevole a prezzi veramente di fabbrica anche a pezzi pertite, rivolgendosi direttamente alla stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Unione. 514
TENDINI nuovi [illegible] Tripley, divano irsformabile letto. Telefonare 56-006.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 300, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permuta ANA. [illegible] 83 21029
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bedoni 71 permette, rateazioni 12 mesi Telef. 43-176
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, anticipo finanziamenti immediati, «Hi-Auto», Arrivederci 7. Telef. 71 725, 85-800.
ACQUISTASI, vendesi Aprilia, 1400, 1500 E D, 1100 A B, lopolino e giardiniette, varie, cambi, rateazioni. Palestro 4.
ACQUISTO 500 C da privato, contanti. Via Giovanni Sonna 5 B, Lavagna.
ALL'AUTOSALONE Palavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 550, Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 227, Telefono 42-335. 14008
ARDEA nuova 1000 km., da rodare, vende privato. Migliaro 9. 76583
ARDEA 5 marce, blu, ottimo stato, vendo privatamente. Telefonare 354-400.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massimo rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 46.
AURELIA, Aprilia, 1400, 500 C giardinette, occasioni diverse vendo, permuto, rateizzo. Cso Pelice 67. 64238
AURELIA, 1100 sport e normali, prezzo-lazione nuovi tipi Fiat, Lancia Appia, 1400, Aprilia, Ardea, 500 [illegible] a belvedere. Offerte occasioni. Vende rateazione con massima garanzia Boggeli, Madama Cristina 86, Telefono 68-819.
AURELIA 1952 nuova sera privato vende a privato. Lamberti, corso Racconigi 203.
AUTORILLA stazione specializzata ricostruzione impermeabilizzazione automobili. Cavour 16. Telefono 41-424. 44502
AUTOCARRO, Baretti 39, tel. 80-069. Scelta vasta assortimento furgoni [illegible] Fiat, Trigorilleri, invabiancheria. Vende, massima rateazioni, autoveicoli occasione, prezzi convenienti, berlina 500 A C; 1100 A, E; 1400 A, C; 1900 nuovar, furgoni 500 A, C; 1100 A; camioncino Augusta 4[illegible] pullman 618. Massima garanzia. 1538
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel e Fiat, corso Novara 99. Telefono: 20-042; 23-536. 2206
AUTOCARRI 682 rilubrificato bilaterale semi-nuovo, 666 S, 626 diretta, OM 340, Taurus, 615 benzina, OM Leoncino, vendono: Serra Prilasero, Frascia 21.
AUTOCARRO Bianchi Mediolanum, ottime condizioni, vendesi. Telef. 380-857.
AUTOMERCATO quotidiani tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni Corso Dante, Galuppi 118. 10103
AUTOMOBILISTI adeziamo settimanale comfort evitarete lotte [illegible] condizionerete aria. Deleon, c. Vittorio 18.
AUTOMOBILISTI! Controlli [illegible] auto ve e personale con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio & Berdese, Michelangelo 41 Telefono 61-777. [illegible]
AUTOMOBILISTI: «Securit» segnalatore per freni idraulici segnalerà qualsiasi guasto ai freni evitandovi mortali incidenti. Richiedetelo! 4037
AUTOMOLEGGIO cinquecento C millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-750. 20622
AUTONOLEGGIO Moderno. Telefonando 26-931 avrete domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900. 20630

AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 30-846, 690-238: 1400, 1100, 500, prezzi mill. lire.
AUTONOLEGGIO San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefonir 88-104; 80-256. 20360
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1400, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 778-984.
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 35. Telefono 78-815.
BALILLA ultima seminuova 220.000; tipoplastrino 240.000; altro 160.000. Corso Vittorio 117. 64238
CAMIONCINO 1100 A rimesso nuovo, garantito, perfetto, vendo. Cibrario 4, centrale. 45047
CAPELLO, Lagrange 17, 1900 recentissima, 1400 fumi serie, 1400 normali, 1100 E Stella Alpina, 500 C trasformabili, giardinette, belvedere, furgoncini, 1100 R, 1100 A camioncino. 338
CHEVROLET Dodge Dippone GMC Bedford 621 nafta ribaltabili. Telef. 600 602.
CISITALIA nuovi tipi 1953: 1400, superglobetta Gilda, Fiat, Lancia; prenotazioni con rateazioni speciali. Autoagenzia e Salvia 9, Tiziano 21. 2050
DOMAUTO finanziamenti ai autoveicoli nuovi occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telef. 80-104.
COMPRO auto recente pagando tutte con ambili lusso differenza contanti. Carlo Turello, mobili, Carmagnola, telef. 39.
COMPRO contanti 1100 E o S perfetto ordine preferibilmente auto con radio. Vendo Balilla quadrinestre raro esemplare, Belgio Gabbio 4, Ivrea, Commissionaria diretta per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51, telefoni: 302-181; 300-210. Via Gramsci 15, telefono 51-231. 3717
CAVERDA 15 cv, 4 tempi, rimettere Gurlatina primo assoluto e primo di squadra, Presentazioni Agenzia, corso Giulio Cesare 115, telefono 22-436 e Cesare Battisti 17, telefono 324-822 [illegible]
MONDIAL 150, 1950 cc. Agenzia Giulio Cesare 115 Telef 22-436. Via Battisti 19. Telef. 324 822. 20621
MOTO Sterzi 125 e 160 m. turismo e sport, motocarro 160. Concessionaria Mongrano Telefono 983 281 668
MOTO Triumph, perfetta, vendo miglior offerente, Garage, Farini 1. 20007
MOTOCARRO vendesi, vera occasione, portata quintali 10, revisionato, gommato in nuovo. Maggiori informazioni, telefonare 383-311. 45734
MOTOFURGONETTE Torinese. Via Santa Giulia 21. Nel vostro interesse visitateci.
MOTOGIRO riaperta superclorità Minimum 48 classifichetta primo categoria 50 cc. Moto-garage, Bove 3 Telefono 383-231.
MOTOLEGGIO straordinariamente visto dal Leoncino Benelli classificatosi primo a secondo assoluto. Concessionaria Motogarage, Bove 3, telefono [illegible] 668
MOTOM Bellino, una cinquantina nuova, in nuova fiammeo, Rigorosamente rateazioni. Motolontano, via Bove 3. Tel. 383-231
MOTOM il microscopico di 50 cc. Agenzia Cermesa cambi, rateazioni, occasioni. Marconi 31. Telefono 683-205. 2645
OCCASIONE, vendesi 150 cc. sport o permutasi con giardinetta. Telefono 75-480.
OCCASIONE, vendo 1100 S.S. bello, ottimo. Farini 3, D'Aquila. 20007
PRIVATO vende bella DKW 350, cambia con motocarro. Telefonare 35-762.
RUMI, Ribasi occasionale in prova listino. Rumi 125, bicilindrica tipo sport lire 235.000; tipo turismo e Scoiattolo lire 185.000, rateazioni 4 sei, dodici, diciotto mesi, con lire 45.500 di anticipo. «Hamata» via S. Francesco Assisi 31. 1028
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Bersolo 11. 2271
VELOSOLEX prezzo ribassato, rateazioni. Agenzia vendita Motogarage, via Bove 3. Telefono 383-231. 668
VESPA, contanti rateali, accessori ricambi riparazioni. Amerio, Ferrucci 76 ang. Montegrevera. 54013
VESPA Corolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura Corolo, Giulio Cesare 155. 19547
VESPA vendesi tipo cambiate coi nuovi [illegible] Consegne sollecite. Moroni, Unione Sovietica 145. Telefono 393-623. 19930
VESPIZZATEVI da Tosa, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso Re Umberto 51. Vespa, Ape, consegna immediata, accessori, novità. De-Berti, Stupinigi 41. 1710
VESPE usate vendo compero pagando contanti. Moroni, Unione Sovietica 145. Telefonare 393-623. 19930
VESPIZZATEVI da Tosa, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso Re Umberto 51. Vespa, Ape, consegna immediata, 4950 lire mensili sono sufficienti per acquistare il Motom 48. Motogarage, via Bove 3, Telefono 383-231. 668

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p. p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilerino, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motomi, B.M.W., Velosolex. Motogarage, via Bove 3. Telefono 31-035.
ACQUISTO bicicletta, Guzzino, distintivo prezzo. Scriv. cassetta 4025, SPI, Torino.
ACQUISTO Lambretta usata, pagamento contanti, cambio con nuovo, pagamento subito. Istituto consegna tipo E. Agenzia Cavallo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-083. 2335
AGENZIA Generale Mosquito Terrino, Asata. Rialto, corso Brescia 44. Facilitazioni a gruppi aziendali. Occasioni diverse microminotori e motocicli revisionati.
AGENZIA Lambretta Cavalieri, cambiamo vostra usata con nuovi modelli. Brescia 8. Telefono 80-803. 1380
APPIOFFITTATE nuovi scooti Miller, la moto classica. Motogarage, Tiziano 35.
ATTENZIONE, da Rialto, corso Brescia 44, Concessionaria Moto Gilera, potrete ammirare ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport quattro marce. Consegna sollecita. 19683
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricic